32 PAGINE

Venerdì 4 Luglio 1980
Anno 112 Numero 168

QUOTIDIANO DI INFORMAZIONI - Torino, via Marenco 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 300 (arretrati il doppio)

Già in vista altri aumenti: telefono e ticket ospedaliero

Quattromila miliardi il conto della stangata

Prossimi rincari

ROMA — *Lo Stato, in media, preleverà dalla busta paga di ogni lavoratore dipendente 50 mila lire all'anno. Questa l'incidenza del prelievo dello 0,5 per cento deciso con effetto immediato dal governo. Ma il «pacchetto» di misure antinflazionistiche peserà ben di più sui bilanci delle famiglie. Si calcola che, nei prossimi sei mesi, saremo costretti a ridurre i consumi di almeno quattromila miliardi. Questo fiume di soldi finirà nelle casse statali grazie alla «manovra» sull'Iva (che ha fatto lievitare i prezzi di numerosissimi prodotti). E dovrà servire soprattutto a rilanciare investimenti ed esportazioni.*

Si tratta di misure non meno severe di quelle adottate nelle «stangate» del '76 e del '77. E non è ancora finita. Il ministro del Bilancio, La Malfa, ha detto che questi provvedimenti «sono solo il primo passo, l'inizio di una strada di rigore e sacrifici» *per sconfiggere il carovita e sostenere l'occupazione.*

E' allo studio l'introduzione di un ticket sui ricoveri in ospedale. Un «intervento minimo» *dei pazienti* «destinato a crescere» *per chi ha redditi più elevati. La Malfa ha assicurato che dovrebbe essere* «una misura per i casi d'emergenza».

E' in vista, inoltre, anche un ennesimo ritocco delle tariffe telefoniche (già peraltro rincarate per effetto dell'aumento Iva).

Con i ritocchi Iva tutto più «salato»

Le misure economiche adottate dal governo determineranno una raffica di rincari su numerosi generi di prima necessità. Alcuni di questi aumenti (ad esempio per la benzina) sono già scattati dalla mezzanotte di ieri.

▪ CARBURANTI E COMBUSTIBILI

— Benzina super da 700 a 750 lire al litro;
— benzina normale da 685 a 735 lire al litro;
— gasolio auto da 327 a 330 lire al litro;
— gasolio riscaldamento aumento di 2-3 lire al chilo
— gas petrolio liquefatto auto da 457 a 490 lire al litro
— gas petrolio liquefatto in bombole fino a 24 kg. da 630 a 642 lire al chilogrammo;
— metano auto da 350 a 375 lire al metro cubo;
— idem in bombola di oltre 24 kg. da 639 a 645 lire;
— petrolio, olio combustibile 3-4 lire in più al chilo

▪ PRODOTTI ALIMENTARI (IVA)

— Pane, pasta e latte: l'Iva passa dall'uno al due per cento. La pasta all'uovo passa dal due all'otto per cento;
— caffè, vino e biscotti: l'Iva passa dal sei all'otto;
— salumi e carne suina: l'Iva sale dal 9 al 15 per cento, con la sola esclusione delle frattaglie;
— lievitano anche i prezzi di: aceto, tè, acque minerali, sale;
— diminuiscono: frutta, verdure, burro, formaggi, olio, zucchero e le prestazioni di servizio nei pubblici esercizi.

• BEVANDE SUPERALCOLICHE

— L'imposta di fabbricazione è quintuplicata: whisky, grappa e cognac aumentano fino a 2500 lire la bottiglia.

• PRODOTTI VARI

— Medicinali: l'Iva cresce dal 6 all'8 per cento;
— automobili: l'Iva passa dal 14 al 15 per cento;
— aumentano dischi e musicassette; diminuiscono passando dal sei al due per cento i libri, con alcune eccezioni quali i testi di antiquariato, le edizioni musicali e le carte geografiche che salgono invece dal sei all'otto per cento;
— carrozzelle per invalidi, apparecchi di ortopedia, protesi dentaria e oculistica, stimolatori cardiaci (sino ad ora esenti) saranno sottoposti ad un'Iva del due per cento.

• LUCE E GAS

— L'Iva per le forniture di energia elettrica e gas per uso domestico passa dal 6 all'8 per cento.

«Quasi libera» la canapa indiana

Aniasi ripropone l'eroina «di Stato»

ROMA — Marijuana e hashish *«quasi liberi»*; eroina *«di Stato»* per i tossicodipendenti che intendono curarsi. Queste sono le proposte più clamorose avanzate dal ministro Aniasi alla commissione Igiene e Sanità della Camera.

Se questo progetto andrà in porto, verrà stabilita definitivamente la quantità di canapa indiana e suoi derivati che un fumatore potrà tenere con sé senza incorrere nella accusa di «spaccio». Fino ad oggi questi termini sono stati molto «soggettivi» a seconda dei vari tribunali

La proposta più importante è comunque quella relativa alla eroina. Aniasi ha ripreso la tesi abbozzata un anno fa dal ministro Altissimo. Nella formulazione attuale, dovrebbe essere prevista la *«somministrazione diretta e controllata di eroina nelle strutture sanitarie pubbliche»* e questo in base al concetto che occorre *«fare ricorso a tutti i mezzi terapeutici per curare le tossicodipendenze»*.

Il progetto di Aniasi prevede inoltre una nuova differenziazione, dal punto di vista penale, fra piccoli spacciatori e grandi spacciatori (oggi, la stragrande maggioranza di coloro che vendono eroina sono loro stessi tossicodipendenti).

Infine, è prevista anche l'abolizione dei trattamenti coatti, che si sono dimostrati controproducenti.

Come già è avvenuto un anno fa, con la proposta Altissimo, anche il piano di Aniasi ha già cominciato a sollevare pareri contrastanti.

Una decina di arresti a Torino fra gli aderenti a Prima Linea

Una nuova grossa operazione antiterrorismo è cominciata stanotte con spiegamento di carabinieri e polizia a Torino e in alcuni comuni della «cintura». Una decina di giovani sospettati di appartenere a «Prima Linea» sono stati arrestati. Altri sono ricercati. Sono state compiute anche perquisizioni.

La notizia non è stata nè confermata nè smentita. E' però certa: alcuni genitori dei giovani fermati hanno chiesto notizie sui loro familiari. Sono stati interessati anche avvocati.

L'operazione concordata fra il comando Gruppo dei carabinieri e il questore era nell'aria da diversi giorni. Alcuni magistrati dell'ufficio istruzione che si occupano dell'inchiesta sul terrorismo martedì, mercoledì e giovedì hanno passato ore nelle diverse camere di sicurezza per interrogare giovani già arrestati.

Sentenza della Corte

Contingenza legittimo il «blocco»

ROMA — Il blocco della scala mobile sulle liquidazioni è legittimo. Lo ha deciso la Corte Costituzionale che ha respinto le eccezioni di incostituzionalità mosse alla legge n. 91 del '77. Tale legge ha stabilito che a partire dal 1° febbraio di quell'anno non dovessero più essere conteggiati nel calcolo delle indennità di fine rapporto gli scatti di contingenza maturati successivamente.

La sentenza, emessa dai giudici di Palazzo della Consulta oggi, interessa circa quindici milioni di lavoratori dipendenti, pubblici e privati. La Corte ha confermato anche la legittimità di un altro provvedimento limitativo della scala mobile: quello che ha portato al congelamento, a partire dall'ottobre 1976, dei punti di contingenza maturati nei 18 mesi successivi con la loro trasformazione in Buoni

«Provvedimenti tampone che trascurano settori vitali»

Agricoltori e commercianti contro le misure del governo

ROMA — Agricoltori, commercianti, operatori turistici e trasportatori si sono schierati nettamente, sia pure con sfumature e motivazioni differenti, contro l'insieme dei provvedimenti decisi dal governo in campo economico. All'interno di ogni settore comunque vi sono prese di posizioni abbastanza variegate su come giudicare la «stangata».

La **Confagricoltura** per esempio — mentre ritiene inadeguato, al fine di combattere l'inflazione, il pacchetto — è d'accordo sostanzialmente sulla revisione delle aliquote Iva. Purtroppo — dicono i dirigenti — il governo non ha preso in considerazione questo settore per quanto riguarda il sostegno all'esportazione e la fiscalizzazione degli oneri sociali.

La **Confcoltivatori** dissente soprattutto sulla procedura. Il presidente, Avolio, lamenta il fatto che Cossiga non abbia sentito il bisogno di ascoltare le organizzazioni professionali agricole: «*E' bene si sappia che non ci facciamo rappresentare da nessuno*». Sul merito dei provvedimenti non ha voluto esprimere giudizi «*sulla base dei soli resoconti giornalistici*».

Molto dura la reazione della **Confcommercio**: «*Ancora una volta* — ha detto il presidente Orlando — *il governo ha preferito adottare provvedimenti tampone. Si ha la netta impressione che soltanto una parte dell'economia abbia diritto di essere incentivata e assistita*». La non estensione al commercio della fiscalizzazione degli oneri sociali, l'aumento dell'Iva e quello dei contributi malattia per i lavoratori autonomi sono i «*punti dolenti*».

Per la **Confesercenti** le misure governative «*appaiono inadeguate a risolvere i gravi problemi strutturali*».

Negli ambienti degli **operatori turistici** ci si chiede perché la politica contro le evasioni fiscali, giusta, debba essere rivolta sempre e soltanto contro alcune categorie.

Infine i **trasportatori**. La Confetra protesta perché il pacchetto discrimina alcuni settori a vantaggio di altri. In particolare, non vede perché le aziende di autotrasporto e di spedizione debbano essere escluse dai provvedimenti di fiscalizzazione degli oneri sociali. Il fatto è tanto più grave — dice ancora la Confetra — se si pensa che «*l'autotrasporto effettuato in proprio dalle imprese industriali gode di questi benefici, mentre ne è tagliato fuori quello esercitato da professionisti del settore*».

Secondo Friedman

Recessione economica mondiale

SANTIAGO DEL CILE — L'economista statunitense Irving Friedman ha dichiarato che il mondo incorrerà in una recessione economica entro la fine di quest'anno o all'inizio del prossimo, ma ha aggiunto che il Giappone ne sarà meno toccato degli altri paesi.

Friedman, ex presidente della Banca Mondiale, ex dirigente del Dipartimento Tesoro Usa e del Fondo monetario internazionale, ha fatto queste dichiarazioni a Santiago del Cile ad una riunione del «Banco Talca» cileno, che lo ha nominato in questi giorni suo consigliere internazionale.

Le notizie di oggi

■ **Cento comunicazioni giudiziarie.** *Cento comunicazioni giudiziarie per inquinamento sono state emesse dalla magistratura salernitana contro altrettanti amministratori comunali e titolari di industrie nella fascia costiera tirrenica.*

■ **Uccide lo zio.** *Franco Spaccasassi, 26 anni, un giovane di Calvi dell'Umbria ha ucciso nel tardo pomeriggio di ieri lo zio, Pasquale Spaccasassi di 42 anni, esplodendogli contro una scarica di fucile. E' stato arrestato.*

■ **Giornalisti espulsi dalla Corea.** *La Corea del Sud ha ordinato al maggior giornale giapponese, l'Asahi Shimbun ed all'agenzia di stampa Jiji di chiudere i propri uffici di corrispondenza a Seul e richiamare i propri corrispondenti dalla Corea meridionale.*

■ **Ucciso perché insultava.** *«L'ho ucciso perché mi insultava continuamente e non riuscivo più a sopportarlo»: lo ha confessato Giovanni Sardella, un sordomuto di 30 anni, che ieri pomeriggio ha ucciso a Monopoli (Bari) il venditore ambulante di 47 anni Luigi Di Palma, padre di sei figli.*

■ **Condanne per sequestro.** *Tre zingari jugoslavi sono stati condannati dal tribunale di Cagliari ad otto mesi di reclusione ciascuno per aver sequestrato un ragazzo slavo di 15 anni e la sorella maggiore portandoli in Sardegna dove erano stati abbandonati.*

■ **Sequestrate sigarette.** *Circa due tonnellate di sigarette estere di contrabbando sono state sequestrate sulla Autosole Salerno-Reggio Calabria, nelle vicinanze dello svincolo per S. Onofrio.*

■ **Corte marziale per dissidenti.** *Le autorità militari sudcoreane hanno annunciato che il leader dell'opposizione politica Kim Dae-Jung ed altre 36 persone saranno processati dal tribunale militare sotto l'accusa di avere tentato di rovesciare il governo. L'accusa comporta anche la pena di morte.*

■ **Barre a Madrid.** *Le conversazioni con Suarez sono state «utili, franche e cortesi», ha dichiarato ieri sera Barre prima di ripartire per Parigi.*

■ **Moribondo per un mozzicone.** *Un agricoltore di 56 anni, Carmelo Ungaro, abitante a Taviano (Lecce) stava travasando della benzina quando da una automobile in transito è stato gettato il mozzicone di una sigaretta. La cicca è caduta nel contenitore e l'uomo è stato avvolto dalle fiamme. E' moribondo.*

■ **Accordo tra Vietnam e Urss.** *Unione Sovietica e Vietnam hanno firmato un accordo ieri a Mosca con il quale ai sovietici sono accordati diritti per le prospezioni petrolifere al largo della costa vietnamita.*

■ **A piedi da New York a San Francisco.** *Un insegnante della Georgia, Stan Cotrell, di 37 anni, ha stabilito un nuovo record percorrendo i 4765 chilometri che separano New York da San Francisco in 48 giorni, un'ora e 48 minuti, cinque giorni meno del record precedente.*

■ **Branco di squali in Adriatico.** *Un branco di squali «verdoni» è stato avvistato nel Mare Adriatico, a 5 miglia dalla costa abruzzese, all'altezza di Torino di Sangro (Chieti).*

■ **Esecuzioni in Iran.** *Altri 14 iraniani sono stati giustiziati nella notte a Shiraz.*

L'incontro il 12-13 luglio

Pertini a Courmayeur assieme ai partigiani che lo hanno salvato

AOSTA — Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, sarà in Valle d'Aosta il 12 e il 13 luglio prossimi. La decisione assunta dal Capo dello Stato è stata comunicata — in forma ufficiosa — alla presidenza della Regione che attende ora di conoscere dal Quirinale il cerimoniale della visita e il programma in dettaglio.

Sembra comunque certo che Pertini si incontrerà a Courmayeur con i quattro partigiani valdostani (Michele Retegno, Lino Thommaset, Francis Salluard e Pascal Levi, ai quali si unirà un partigiano francese residente ora a Megève) che nel 1944 lo aiutarono a sfuggire ai tedeschi, dopo un'avventurosa traversata delle Alpi, da Chamonix a Courmayeur per raggiungere Torino. Furono i partigiani francesi ad accompagnarlo da Chamonix al Rifugio Torino; quindi Pertini si affidò ai quattro valdostani che gli fecero attraversare la zona occupata dai nazifascisti, accompagnandolo sino a Cogne.

Il Capo dello Stato non ha dimenticato quell'avventura e, saputo che i vecchi amici erano ancora in vita, aveva espresso da tempo il desiderio di rivederli per ricordare con loro i drammatici momenti di oltre 35 anni fa ed ammirare le montagne che con tanta fatica e rischio aveva scavalcato.

Da Courmayeur Sandro Pertini dovrebbe scendere ad Aosta per incontrarsi con le autorità regionali.

■ **NEW YORK** — Nuove pressioni in favore di un contenimento delle importazioni d'automobili straniere negli Stati Uniti sono state fatte al presidente Carter in un rapporto redatto nei giorni scorsi da un comitato ministeriale.

Trovati rottami vicino a Ustica

Un supersonico Usa precipitato col Dc 9?

PALERMO — Fra i rottami sparsi al largo di Ustica sono stati trovati degli oggetti che sicuramente non potevano appartenere al DC 9 dell'Itavia precipitato venerdì scorso. Le navi che effettuavano le ricerche hanno recuperato (secondo indiscrezioni trapelate ieri sera) un giubbotto salvagente con la scritta USN (United States Navy), due canottini di colore rosso, una cintura di sicurezza arancione, una rete che assomiglia a quella di un paracadute, e un seggiolino a espulsione.

Tutti questi ritrovamenti lasciano presupporre con una certa attendibilità che il disastro della settimana scorsa sia stato provocato da una collisione in volo fra il DC 9 e un caccia americano.

Il comando della Nato, la marina americana e l'ambasciata statunitense a Roma hanno però già smentito le voci sulla scomparsa di un aereo militare Usa.

Ma come si spiegano allora i ritrovamenti di questi oggetti? Secondo funzionari americani, le navi che hanno battuto la zona di mare attorno a Ustica hanno raccolto «tutto quanto hanno trovato», cioè anche materiale che poteva essere in mare da molto tempo.

Le caratteristiche di questi oggetti, però, stanno ad indicare che un apparecchio supersonico americano ha avuto un grave incidente, che il pilota si è lanciato con il paracadute, che ha fatto persino in tempo a gonfiare i due canottini e che, quindi, è stato recuperato da una imbarcazione di soccorso.

E' avvenuto qualcosa di simile nei giorni precedenti il disastro? Nessuno ne ha dato notizia. L'unico «incidente» di cui si è a conoscenza è quello del DC 9 dell'Itavia.

Una commerciante e un allevatore

Liberati stanotte due milanesi rapiti

MILANO — *Due milanesi rapiti sono stati rilasciati questa notte: Marisella Calatrò, 29 anni, commerciante, sequestrata il 13 maggio scorso a Milano in via Soldati, è stata liberata poco dopo la mezzanotte, alla periferia della città; Erminio Merlo, 40 anni, proprietario di un'azienda zootecnica, rapito il 14 marzo, rilasciato a Lecco.*

Marisella Calatrò, separata dal marito, gestisce a Milano un negozio di vendita all'ingrosso di tessuti di proprietà del padre. La giovane donna vive da sola in un appartamento in via Carlo Tenca, mentre i genitori abitano a Romanengo (Cremona). Il rapimento della donna avvenne poco dopo le 20. Mentre si apprestava a salire sulla sua automobile dopo aver fatto visita ad un'amica, due persone armate e mascherate l'avevano costretta a salire a bordo di un furgone che si era poi allontanato a forte velocità.

Il rapimento di Erminio Merlo era avvenuto intorno alle 19 del 14 marzo scorso a Rivolta d'Adda (Cremona). L'allevatore aveva lasciato a bordo della sua «Porsche» l'azienda zootecnica della quale è titolare: l'«allevamento suini San Giorgio», che oltre all'allevamento comprende un piccolo stabilimento per la lavorazione delle carni suine.

L'auto di Merlo era stata bloccata dal finto incidente di una «Bmw».

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rioffo

Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 184 DEL 19-3-1979

Aperta a Parigi da Rita Cadillac

Scuola di spogliarello per le mogli trascurate

PARIGI — Rita Cadillac, che negli anni d'oro del parigino Crazy Horse era stata la vedette numero uno dello *strip tease*, ha annunciato che intende aprire una scuola di spogliarello. L'iniziativa, a quanto dichiara la Cadillac, dovrebbe andare in cantiere verso la fine di quest'anno.

La scuola in questione, si immagina, dovrebbe servire a diplomare giovani leve dello *strip tease* professionale, destinate a rimpiazzare le colleghe che a mano a mano si ritirano dall'attività. E non c'è dubbio che le presumibilmente sapienti lezioni di Rita Cadillac porteranno anche questi risultati. Ma la fondatrice di questa meritoria istituzione avverte che la scuola è destinata soprattutto a un altro genere di allieve: le mogli.

Quali mogli? Quelle che si sentono trascurate dal marito; quelle che un lungo matrimonio può aver reso sciatte e abitudinarie; quelle che sentono la necessità di ravvivare le serate a due; quelle che non disdegnano un pizzico di spregiudicatezza, ma che finora non erano del tutto sicure di saper padroneggiare la tecnica con la quale dare concretezza alla propria disinibizione.

Continua a bruciare la Leonardo da Vinci

LA SPEZIA — Una riunione è in corso al comando della Capitaneria del porto de La Spezia per decidere la sorte della turbonave «Leonardo da Vinci», sulla quale continua a divampare l'incendio scoppiato ieri pomeriggio, mentre l'unità era ormeggiata nella baia di Fezzano, in disarmo.

Durante la notte le fiamme si sono estese anche a poppa, per cui i marittimi e il personale anti-incendio che si trovava a bordo hanno lasciato l'unità, dove sono poi risaliti stamane all'alba.

Per cercare di spegnere l'incendio, che si sarebbe sviluppato inizialmente nella cappella di bordo, propagandosi poi al salone delle feste e ad altri locali, si continua a far imbarcare acqua nella nave, fino al limite consentito perché la «Leonardo» non vada a fondo.

Giornalisti sollecitano una legge

L'editoria è in crisi e i politici latitanti

L'Associazione Stampa Subalpina, in tutte le sue espressioni dirigenti, da troppo tempo sottolinea la gravità della situazione determinatasi nel settore della stampa quotidiana e periodica per il susseguirsi dei rinvii nell'approvazione della legge di riforma dell'editoria. Il mancato sostegno soprattutto alle testate medie e piccole, la mancata approvazione di provvedimenti finanziari sotto controllo pubblico per predisporre i non più rinviabili ammodernamenti tecnologici, l'assenza di normative rigorose contro le concentrazioni scoperte o occulte, proprietarie o pubblicitarie, che favorisce l'attacco ai giornali senza collegamenti di tipo oligopolistico, esteso anche al settore cartario, hanno determinato una situazione di gravissima crisi. I sintomi sono evidenti: la chiusura di alcune testate, la minaccia per altre che rischia di portare alla interruzione delle pubblicazioni.

Questa Associazione, che è sempre stata in prima fila nell'appoggio alle iniziative della Federazione Nazionale della Stampa Italiana sui diritti civili, contro il terrorismo, per la riforma del segreto istruttorio e la cancellazione dei residui di legislazione fascista nei nostri codici, ritiene che sia altrettanto urgente un'energica azione sindacale che ponga il Governo, il Parlamento, di fronte alle proprie responsabilità se continuasse l'inerzia sui problemi drammatici dell'editoria quotidiana nel nostro Paese, anche quelli di carattere finanziario-gestionale.

La sospensione di alcune testate, le operazioni di natura ambigua sulla proprietà di altre, i raccorporamenti che stanno avvenendo sotterraneamente in tutto il settore dei quotidiani e dei periodici, rendono necessarie efficaci iniziative di sensibilizzazione, anche avendo presenti le incognite sulla sorte dell'Istituto Nazionale Previdenza dei Giornalisti, visto soprattutto come strumento di difesa della autonomia professionale, contro la minaccia di disoccupazione. Siamo già in ritardo, altro tempo non va perso per chiamare la categoria alla mobilitazione.

Gli antenati di marmo e bronzo: Bottero, Borella e Govean

Tre giornalisti d'altri tempi

Insieme nel 1848 fondarono la Gazzetta del Popolo, il quotidiano che si batté contro i privilegi del clero, raccolse fondi per cento cannoni e mandò 800 operai piemontesi all'Esposizione universale di Londra con i soldi dei lettori - Una donna nuda che cerca sistemazione

La statua di Bottero nell'aiuola IV Marzo davanti alla vecchia sede del giornale

Tra gli antenati a cui i torinesi dedicarono una statua sono anche tre giornalisti. Sono Alessandro Borella (nato nel 1815 a Castellamonte Canavese), Felice Govean (nato nel 1819 a Racconigi) e Giovan Battista Bottero (nato nel 1822 a Nizza Marittima). I tre nel 1848 fondarono insieme la *Gazzetta del Popolo* e vi scrissero, ad eccezione del Govean, fino alla morte.

«Il Quarantotto»: per Torino, che conta allora 125.268 abitanti, anni di entusiasmo e di riscoperta. Dopo secoli di grigiore condizionati dalla real casa, il popolo ritrova voce e voglia di cantare e di scrivere. Il primo ottobre del '47 lo scioglimento di una dimostrazione — autorizzata — al giardino dei Ripari (oggi giardini Cavour) in cui la folla cantava una romanza del Rossini in favore dei «monarchi liberali» (il papa Pio IX e Carlo Alberto), offre lo spunto alla famosa poesia del «re Tentenna» firmata dal medico Domenico Carboni con la collaborazione dell'amico Felice Govean. «*Un dì racconta, quella scrittura* (una vecchia pergamena che illustra le avventure di Tentenna I) *mutò di pelle come una biscia / (e qui una fitta cancellatura / quasi di sangue vivida striscia)*».

Pochi giorni dopo eccoli tutti, i torinesi, in spregio al retrivo governatore Della Torre, far festa per molti giorni al seguito di un organino che gira per le strade suonando l'inno di Pio IX.

E l'ultimo giorno del mese quando l'unico giornale, la *Gazzetta Piemontese* dà l'annuncio di alcune riforme giudiziarie e amministrative di Carlo Alberto, una nuova canzone corre, cantata a squarciagola per le strade illuminate e pavesate di bandiere con lo stemma sabaudo. E' la voce dei «figli di Carlo Alberto» contraddistinti dalla azzurra coccarda appuntata sul petto. Paroliere è Giuseppe Bertoldi, arrangiatore Felice Rossi. «*Figli tutti d'Italia noi siamo / forti e liberi il braccio e la mente: / più che morte i tiranni aborriamo / aborriam più che morte il servir*».

Tra le riforme approvate è anche quella per la libertà di stampa. Non si perde tempo: alla fine dell'anno ecco nascere in casa del conte Camillo Benso di Cavour (figlio del reazionario Michele, vicario di polizia di Torino e anima nera di Carlo Alberto) il «Risorgimento», un giornale dal titolo augurale che corrisponde al programma di sagge riforme propugnate da Cesare Balbo e dalla sua *équipe* («*Il risorgimento politico di una nazione non va mai disgiunto dal suo risorgimento economico*»).

E subito la smania della carta stampata dilaga. Ai primi di gennaio nasce «La lega italiana» del Mamiani. Un altro giornale, fondato negli stessi giorni da Lorenzo Valerio, si intitola «La Concordia» e propugna l'indipendenza degli Stati d'Italia.

Valerio, spirito ardimentoso e battagliero si rivela però presto un direttore troppo autoritario e alcuni redattori, con Giacomo Durando, si staccano per fondare «L'Opinione», mentre «Il Messaggero torinese» di Angelo Brofferio da periodico letterario diventa un quotidiano. Il 16 giugno esce il primo numero della *Gazzetta del Popolo* di Bottero Borella e Govean.

Di chiara fede monarchica, il giornale si propone di «combattere le idee del comunismo e quelle repubblicane e di diffondere la morale sociale e l'istruzione popolare» (nelle campagne solo il 20 per cento della gente a quei tempi sapeva leggere e scrivere). Un altro obbiettivo era la lotta al clero (a cui dedicava la rubrica Sacco nero) che, avverso a ogni idea liberale, esercitava il suo ministero spirituale anche nelle scuole essendo quasi tutti i maestri preti.

Il giornale ebbe il suo primo momento di gloria nel 1850, quando, approvate le leggi Siccardi contro i privilegi ecclesiastici, in polemica con il cattolico L'Armonia, bandì una sottoscrizione popolare per finanziare un obelisco che ricordasse quella vittoria laica. I fondi arrivarono a bizzeffe e dentro il monumento fu murata anche la copia della *Gazzetta* con l'appello.

Altre sottoscrizioni memorabili furono, nel luglio del 1856, quella per cento cannoni da impiegare nella difesa di Alessandria che si trasformò in una delle più vive manifestazioni di solidarietà patriottica del decennio 1850-1860 e, nel settembre del 1881, la raccolta di fondi per inviare 800 operai piemontesi a visitare l'«Esposizione universale» di Londra.

I monumenti ai fondatori del giornale offrono tre interpretazioni diverse di quel mito del secolo scorso che fu il «quarto potere».

Il mezzobusto marmoreo di Borella, eretto nel 1871 nell'aiuola IV Marzo nei pressi della Porta Palatina e firmato da Silvestro Simonetta, un ritrattista allievo di Vela, lo ricorda senza retorica, come «*medico, deputato, per tutte le libertà scrittore indefesso, acuto, popolare*».

Il mezzobusto marmoreo di Alessandro Borella

Ventotto anni dopo, ecco la statua di Bottero — collocata nella stessa aiuola — presentare il titolare come una specie di quaresimalista laico che «*vive immortale nel cuore del popolo dal quale nacque, col quale visse richiamandolo con diuturna costanza d'apostolo alla legge del dovere*». E' per così dire lo specchio fedele della dimostrazione di simpatia collettiva che gli era stato tributata due anni prima quando era morto, a 53 anni. Dalla villa di San Vito dove, malaticcio come era sempre stato, si era ritirato, al camposanto di Torino lo accompagnò una folla di amici, di colleghi, di società operaie, di studenti, di logge massoniche (la massoneria era allora espressione di libero pensiero), di deputati, di consiglieri comunali e provinciali, di artisti, di militari, di impiegati.

Mangiapreti per istinto (anche se a Nizza aveva studiato nel collegio dei gesuiti), esuberante e ciarliero, nelle dimostrazioni gogliardiche e nei banchetti patriottici di cui (come riferisce Bersezio nei suoi «Trent'anni di vita italiana») vi era allora (1847) spropositata abbondanza, aveva subito rivelato quella che era la sua vera vocazione: misurarsi con un pubblico.

Ed ecco nella *Riforma* del Vineis, uno dei tanti giornali nati dopo il Risorgimento, e poi con il Govean — un tipo estroverso, impiegato in una società di assicurazioni contro gli incendi, artista di palcoscenico, autore drammatico e tipografo nella tipografia dell'Arnaldi — dar vita a quella *Gazzetta* che voleva appunto «parlare alle masse, al popolo».

Ai due fondatori si unirono presto il Borella, Norberto Rosa di Avigliana, collaboratore del «Messaggero» del Brofferio e del «Fischietto», e Carlo Pisani, veneto. La redazione era fatta. A detta del Brofferio, il Rosa maneggiava la satira di Giovenale, il Borella lo scetticismo del Voltaire, il Govean era un avventato, un violento, facile ai duelli (le cronache parlarono a lungo di quello con il conte Pes di Villamarina).

Il Bottero però era «più destro schermitore della polemica». Folgorato tra i caratteri di stampa come San Paolo sulla via di Damasco, quando dopo la battaglia di Novara gli toccò di scegliere tra il redditizio insegnamento con cui si manteneva da tre anni e l'incerto mestiere di giornalista, non ebbe dubbi: si gettò nel giornale in cui lavorò per quarant'anni, sempre in prima linea in ogni battaglia civile, non firmando né siglando mai i suoi articoli e portandone la tiratura a 20 mila copie (Torino contava allora poco più di 200/000 abitanti). La *Gazzetta* finì per diventare «il giornale di Bottero». E l'espressione ebbe anche una

L'«impetuoso» monumento di Felice Govean, assicuratore e tipografo, il terzo fondatore della Gazzetta del Popolo

interpretazione tangibile quando il circolo San Salvario nel 1888 volle festeggiare quel direttore tutto di un pezzo offrendogli un bronzo che raffigurava «il genio della libera stampa che schiaccia il bieco cappello gesuitico». Il fatto che questa «libera stampa» lo scultore — Odoardo Tabacchi professore all'Accademia Albertina — l'avesse raffigurata senza velo alcuno, come si conviene a chi va cercando la nuda verità, fece sì che il piccolo monumento alla coerenza di un direttore nel secolo seguente finì per fare la spola dagli atri e sale più illuminati del giornale a locali appartati per non dire soffitte e ripostigli, a seconda degli intendimenti e dei moralismi sei successori di Bottero.

Il quale, pur essendo stato anche deputato non meno battagliero del giornalista, quando fu monumentato dallo stesso Tabacchi — esperto sia in nudi femminili sia in angeli e personaggi del Risorgimento — si ritrovò avvolto nella stessa redingote abbottonata che egli prediligeva come abito da lavoro ma che purtroppo gli conferisce un curioso aspetto pretesco.

A evitare equivoci gli misero in mano una copia della *Gazzetta* e lo sistemarono a poca distanza dall'amico Borella, di fronte a quella che era allora la sede della *Gazzetta*.

L'ultimo della triade, Felice Govean, morì nel 1898 Racconigi. Dalla *Gazzetta* se ne era andato sbattendo la porta per fondare prima «Il conte Cavour» e poi «Papà Camillo» che ebbero vita breve.

L'impetuoso monumento di bronzo in stile Liberty (a cui solo nel 1906 si trovò sede adeguata in via Madama Cristina) lo propone in due versioni: come testa baffuta con pizzetto napoleonico su una colonna e come uomo nudo coronato d'alloro con un'ondeggiante bandiera nella mano sinistra.

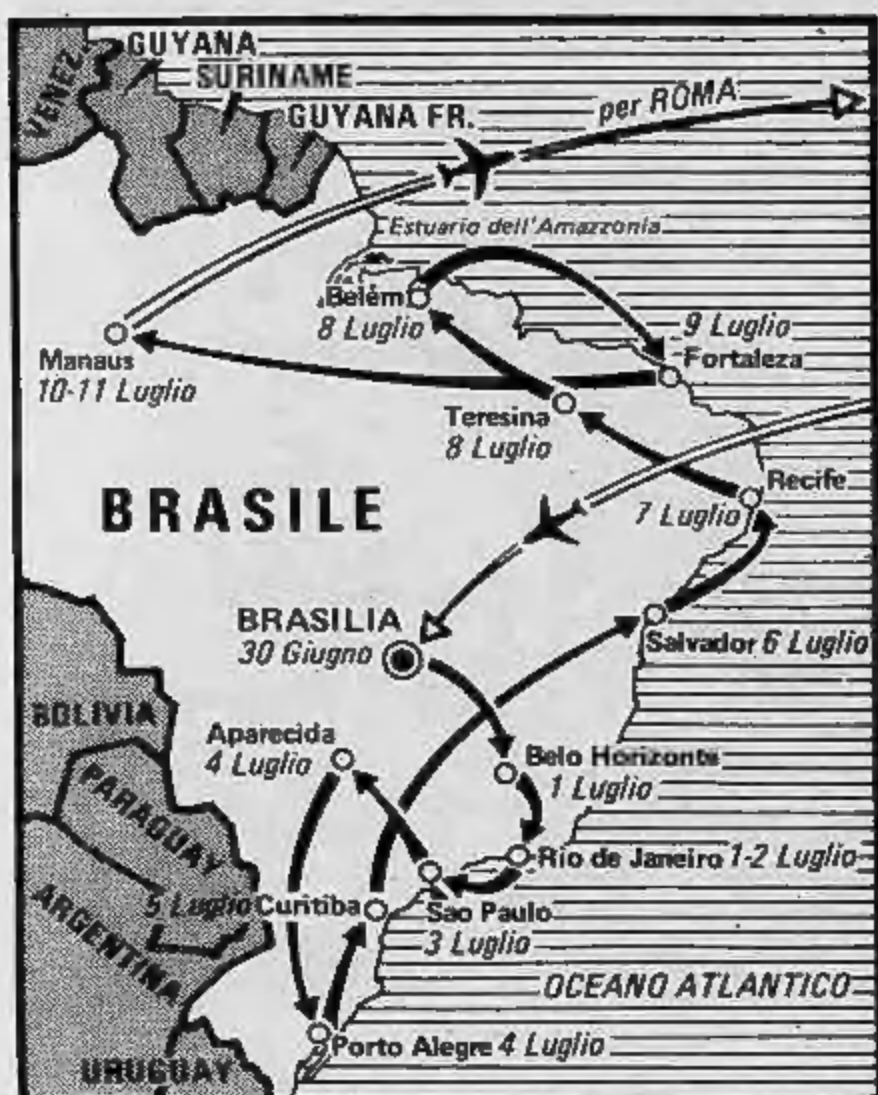
Lo scolpì un vercellese, Francesco Sassi, per incarico della scuola femminile «Alberto Gribaudi» da lui fondata.

La lastra incastrata nel basamento spiega che egli «*sentì nell'anima sua la grande anima del popolo e con l'arma invincibile della penna* (che gli fu infilata tra le dita della mano destra) *ne inculcò i doveri, ne difese i diritti impavido, battagliero*». Un crociato della carta stampata insomma di cui purtroppo si è quasi perduta memoria.

Vittoria Sincero

Dove la Chiesa è il peggior nemico della dittatura

Il Papa nel paese dei generali

La Giunta brasiliana vorrebbe strumentalizzare il viaggio del Pontefice - Un paese in crisi e pieno di debiti dopo il breve boom degli Anni 70 - Sempre più violento l'odio dei latifondisti per i preti di campagna

Il viaggio di Paolo Giovanni II in Brasile

«Dio è brasiliano». Con questo titolo enfatico, un giornale di Rio de Janeiro ha accolto l'arrivo di Papa Wojtyla. *«E' il più grande avvenimento successo in questo Paese negli ultimi vent'anni»* hanno commentato all'unisono gli esponenti della giunta militare, in vena di apertura verso una Chiesa, per loro, «scomoda».

Il viaggio di Giovanni Paolo II sta riscuotendo il «successo» previsto: folle enormi al suo passaggio, grande attenzione da parte dei mass-media di tutto il mondo. I generali «gongolano», anche se i discorsi tenuti dal Pontefice non sono certo in linea con le tesi e la pratica della loro dittatura.

E' il prezzo che la Giunta è disposta a pagare in questa fase di «rilancio moderato della democrazia». Quello che conta, dopo quasi due decenni di torture, di violenze, è ricreare una immagine pubblica almeno «decente» e lasciar credere ai brasiliani che il loro regime è «accettato» perfino dal capo della Chiesa, cioè dall'unico vero avversario che lo strapotere della Giunta ha avuto dal '64 in poi.

Che questo obiettivo possa essere davvero raggiunto, è difficile dirlo, ma per i generali, oggi, non vi sono molte altre strade da battere. Il periodo della grande illusione, del mito di un Brasile avviato a grandi passi verso un boom economico senza fine, si è chiuso forse per sempre. Il modello «duro» mostra la corda e la crisi può essere risolta solo con aiuti esterni. Da qui, l'esigenza di ristabilire contatti con i vicini latino-americani, con l'Europa, con gli organismi internazionali. Da qui, anche il tentativo di cauta democratizzazione interna, con il ritorno alla legalità di alcuni partiti.

Per molti osservatori, queste aperture sono state, nei mesi scorsi, una sorpresa. A tutti è comunque apparso chiaro che l'immagine del Paese andava rivista. Almeno a medio termine.

Questo tentativo di «riedificazione» è ancora in atto. Per effettuarlo, si fa ricorso soprattutto alle cifre. Quelle disponibili.

Oggi il Brasile ha circa 120 milioni di abitanti. E' un Paese giovane: la metà dei suoi cittadini ha meno di 18 anni. Gli economisti lo collocano nella «seconda fascia industriale», dopo l'Occidente e il Giappone, a fianco di Singapore, Corea, Taiwan, Messico. Il suo sviluppo, negli anni a cavallo fra il Sessanta e il Settanta è stato impetuoso. Quasi tutte le più importanti multinazionali hanno investito risorse ingenti, attirate dai bassi salari e dalle incredibili agevolazioni concesse dal regime militare.

Per molte, è stata una trappola. Dopo aver «catturato» i capitali, la Giunta ha sostituito la politica della disponibilità con un nazionalismo quasi feroce, senza concessioni. Ma non basta: i salari, dapprima bassissimi, sono via via cresciuti fino a diventare insostenibili se si tiene conto del livello di produttività molto basso. Il margine di manovra per gli imprenditori, poi, si è ulteriormente ridotto per la costituzione di una classe operaia sufficientemente compatta, in grado di far valere le proprie ragioni. Tra aprile e maggio, ad esempio, i metallurgici di San Paolo hanno scioperato per quaranta giorni. E' stata la prima, grande, dimostrazione operaia dopo l'avvento della dittatura. I generali hanno provato ad usare la mano forte, senza risultati, per loro, confortanti.

E', questa, sicuramente una delle spine più dolorose per il regime brasiliano. Soprattutto tenendo conto del piano economico quinquennale avviato proprio nei mesi scorsi.

Questo progetto è basato su un indebitamento internazionale senza precedenti e, quindi, su un livello di inflazione almeno pari a quello attuale (72 per cento nel 1979). Chi «pagherà» questo sforzo? Saranno in grado i generali di far nuovamente ricadere il costo della crisi sugli strati operai?

Che lo stesso regime abbia dei dubbi, è dimostrato proprio dalle caratteristiche del piano quinquennale. Lo sviluppo è impostato non solo e non tanto sul settore «tradizionale» dei manufatti da esportazione, ma in particolar modo sull'agricoltura e sull'energia.

In quest'ultimo campo oggi il Brasile è deficitario per circa due terzi del suo fabbisogno. Un livello cioè insostenibile per un paese in via di sviluppo. Il piano dedica quindi particolare attenzione al settore dei propellenti di origine vegetale e, per conseguenza, al settore agricolo. Questo significa, tra l'altro, rimpolpare le fila (e le casse) di quel settore agrario che da sempre è il più fedele sostenitore della dittatura.

Il piano prevede però una serie di investimenti impossibili da ottenere sul mercato finanziario interno. Già oggi il Brasile è indebitato per 49 miliardi di dollari con gli organismi bancari dell'Occidente. Per il solo 1980 sarebbero necessari altri 15 miliardi di dollari. Il che significa che il debito estero inghiottirà circa il 70 per cento delle entrate da esportazione.

Ammesso che il progetto possa essere attuato, significa che il costo di questo eventuale boom ricadrà sulla fascia sociale della manodopera contadina, cioè quella più povera, ma anche meno organizzata.

E' qui che il discorso della Chiesa e del viaggio del Papa si fa particolarmente «interessante» per il regime militare. Fino ad oggi lo strapotere dei latifondisti è stato contrastato solo ed esclusivamente dai religiosi. Centinaia di migliaia di piccoli contadini vivono da anni su microscopici fondi per i quali non hanno ufficialmente diritto di proprietà. I latifondisti se ne disinteressano nei momenti di crisi, ma quando si delinea un periodo di sviluppo (come quello attuale previsto dal piano) hanno buon gioco con le autorità locali a far sloggiare i contadini, accaparrarsi i fondi ed ottenere manodopera abbondante e a buon prezzo.

In questa situazione, molte parrocchie si sono già trasformate in una sorta di «sindacato». I preti di campagna sono gli unici in grado di controllare e di controbattere gli abusi dei funzionari corrotti dai latifondisti.

Tutto ciò è un grave impedimento per i progetti del regime. I generali quindi penseranno che il viaggio di Wojtyla possa trasformarsi in una «mediazione», che «ammorbidisca» questo clero riottoso e, per loro, troppo impegnato socialmente.

Che questo non sia nei progetti del Pontefice, sembra dimostrato dal tono dei discorsi che ha tenuto finora. Ma ciò non toglie che la Giunta non si farà troppi scrupoli nel tentativo di strumentalizzazioni anche esasperate.

E' anche per questo che la visita del Papa è stata definita da tutti gli osservatori come *«la più difficile fra quelle compiute finora»*. Il Brasile, con i suoi 7 cardinali, i suoi 43 arcivescovi, i suoi 12 mila preti e 37 mila suore, è il terzo corpo episcopale del mondo. La sua situazione, su scala ridotta, è però simile a quella di molti paesi latino-americani.

E' tutto un continente, quindi, che ascolta le parole pronunciate in questi giorni dal Papa. E che aspetta di vederne le conseguenze.

s. c.

Gli studenti del classico affrontano il greco, quelli dello scientifico la matematica

Maturità: oggi il secondo atto

Seconda e ultima prova scritta degli esami di Stato.

Stamane i 14 mila 691 candidati delle scuole pubbliche e private di Torino e provincia hanno affrontato materie diverse per ogni tipo di istituto. Greco per i 1149 studenti di liceo classico, matematica per i 2550 dello scientifico, latino per i 1370 candidati delle magistrali, estimo per i 1304 aspiranti geometri, lingua straniera per i 228 maturandi del linguistico.

Tra le altre prove in programma: composizione di un tema architettonico per la maturità artistica; progettazione di un oggetto o una struttura per l'arte applicata; agronomia e coltivazioni per agraria; ragioneria per il settore commerciale; terza lingua straniera per turismo.

Infine, le materie destinate agli istituti industriali: impianti chimici e disegno per chimica industriale ed elettrotecnica; tecnologia meccanica per l'indirizzo industrie metalmeccaniche; elettronica generale e misure elettroniche per elettronica industriale; matematica per la maturità in informatica.

La prossima settimana cominceranno gli orali. Due materie tra le quattro indicate dal ministero, una scelta dal candidato e l'altra dalla commissione.

Una notte a fare i temi sbagliati

Il sipario è calato sul primo atto della maturità, si alzerà ancora due volte e poi l'esame e il suo ricordo si dissolveranno rapidamente, come si scioglie un gelato su una spiaggia assolata.

Allora questa maturità sembrerà — come dopo è sembrato a tutti — una prova per cui non valeva tanto affanno, e qualcuno ci scherzerà anche sopra. Ma adesso, tra gli studenti che questa mattina affrontano la seconda prova, ogni ironia è bandita.

Intanto il tema d'italiano è fatto, un passo avanti che è però costato più fatica e tensione di quello che avrebbe dovuto. Lo stress della vigilia, come da un po' di anni a questa parte, è stato notevole. Una folla di maturandi è andata a letto alle ore piccole dopo aver controllato ancora una volta i testi d'esame, «quelli sicuri», *trapelati misteriosamente nella notte da Roma.*

E proprio Roma, in questi giorni di attesa febbrile, è stata la fonte di ogni speranza: una sorta di Babilonia, capitale della «spiata», dimora di almeno un parente di qualche amico. Ma questa rete di informatori a conduzione familiare, dal Veneto alla Campania, non ha funzionato (al contrario dello scorso anno) deludendo molti.

«Se penso che ieri all'una di notte ero ancora sveglio a ricevere i titoli dei temi... — *dice Flavio, maturità scientifica, mentre alle 14, concluso il suo tema, esce da un liceo di Torino* — nel pomeriggio di ieri il telefono ha squillato in continuazione, le notizie si accavallavano, c'era da impazzire. Ma la conferma importante è arrivata, tramite una fonte romana, dopo mezzanotte».

Le notizie di mezzanotte hanno portato qualche modifica. IL tema sulla frase di Sartre — dato per certo nel pomeriggio — era confermato, Montale e Ungaretti sostituivano, nel testo letterario, D'Annunzio. Falsi si sono rivelati alla prova dei fatti i primi titoli. Ancora peggio le correzioni.

«Fino alle 9 e un quarto, quando hanno dettato i temi — *dice Francesca, appena uscita dall'aula* — c'era una certa euforia. Ognuno aveva con sé il lavoro, già fatto il giorno prima, chi impresso nella mente, chi scritto e nascosto tra i vestiti. L'apertura delle buste sembrava solo una vuota formalità. Così è stato un brutto colpo scoprire che gli enunciati in nostro possesso erano tutti falsi. Tanto agitarsi per niente».

La disillusione «delle 9 e un quarto» *vale per tutta la città. Chi a quell'ora avesse teso l'udito, avrebbe forse sentito un rumore aggiungersi a quello solito del traffico: un profondo mormorio di delusione.*

Angela, diciottenne studentessa in un istituto magistrale cittadino, conferma: «Altro che Sartre e Galileo, non c'era una parola vera nei testi che circolavano ieri. E dire che ho passato ore a prepararli! La beffa più grossa comunque l'hanno subita quelli che si erano fatti fare i temi da professori privati: hanno dovuto anche pagarli».

La maggioranza degli studenti, di tutte le scuole, spiazzata dalle notizie infondate del giorno prima, si è orientata sul tema, più generale, che richiedeva meno preparazione specifica, quello con la citazione da Calamandrei.

«Nella mia classe — *afferma Rossella, che ha svolto la prova d'italiano in un liceo della cintura* — i primi a terminare sono usciti verso le 13, le 13 e trenta. Qualcuno che già conoscesse i temi? No, lo escludo assolutamente. Certo nei giorni passati alcuni titoli giravano insistentemente di casa in casa. Tutti abbiamo provato a farli o ci siamo documentati illudendoci invano».

Marco, un'altra classe dello stesso liceo, si sente ingannato: «Non so chi si diverta a mettere in giro queste voci. Noi non ci siamo divertiti affatto. Ma come si poteva trascurare certe informazioni? Un amico mi ha raccontato che lo scorso anno i titoli si erano saputi davvero».

Così lo stanco rito della maturità ha ormai acquisito una cerimonia introduttiva, la caccia alla «soffiata» e i suoi più tenaci alfieri anche questa notte hanno aspettato fiduciosi i testi di matematica. La «tenebrosa» *Roma ha un'illusione per tutti.*

Le trasferte dei professori che cambiano sede per gli esami

La «diaria» del commissario

Professore in trasferta

(30 GIORNI)

che non può rientrare a casa a chiede il rimborso del pernottamento in albergo (trasferta ridotta di un terzo)

gg. 30 a L. 15.534	L. 466.020
compenso esami netto	» 253.540
	L. 719.560

spese vive: il vitto. Lo Stato rimborsa le spese di viaggio ed il pernottamento in albergo.

che rientra giornalmente a casa e quindi ha la trasferta giornaliera completa

gg. 30 a L. 23.300	L. 699.000
compenso esami netto	» 253.540
	L. 932.540

spese vive: l'abbonamento per un mese sui mezzi di trasporto pubblico; il pasto centrale.

Compensi lordi per la maturità

	1980	1979
Presidenti	L. 500.000	200.000
Commissari	» 330.000	120.000

Da quest'anno non è più prevista la differenza di tariffa per gli esami svolti in sede o fuori sede.

Le trasferte dei professori

Professori universitari (classe V)	L. 33.000	(27.200)
» » (» IV)	» 27.500	(25.000)
» » (» III)	» 23.300	(21.100)
Assistenti universitari	» 23.300	(21.100)
Presidi e professori di ruolo	» 23.300	(21.100)
Professori non di ruolo	» 17.000	(15.400)

Il «gettone» o compenso per i presidenti ed i commissari impegnati negli esami di maturità è stato elevato in fretta e furia con un decreto governativo di due settimane or sono (il D.L. 21 giugno 1980 n. 267): 500 mila lire ai presidenti, 330 mila ai commissari: importi ovviamente al lordo delle ritenute previdenziali (1,50%) e fiscali (che variano a seconda del reddito annuo). «Il provvedimento — precisa la relazione allo schema di disegno di legge — mira ad eliminare alcune delle cause che determinano massicce aree di defezione del personale docente nominato nelle commissioni di esami, mettendo in crisi la gestione degli esami stessi. Gli interventi che si propongono riguardano la rivalutazione dei compensi forfettari ai commissari di esami ed una nuova procedura per la più celere liquidazione dei compensi stessi». In realtà, l'aumento per un commissario si aggira mediamente sulle 160 mila. Anche le trasferte statali hanno subito un aumento da quest'anno, di 2 mila lire per i professori medi e di 3 mila lire al giorno per i docenti universitari.

Riesce a stare nelle spese, ci deve rimettere, oppure guadagna ancora tanto da farsi due settimane di villeggiatura? I conti in tasca al commissario degli esami di questa maturità. Li faremo in base alle tariffe aggiornate delle «missioni» degli statali e dei «compensi» per gli esami recentemente ritoccati in aumento.

Tutto sommato, per un pugno di biglietti da mille in più, trascorrere il mese di luglio fuori casa in città come le nostre del Piemonte che proprio non sono prestigiosi centri di villeggiatura, non è che convenga molto. A meno che non si usufruisca dell'ospitalità di parenti, di prezzi di favore di istituti religiosi, o si rientri giornalmente nella propria abitazione. Quest'ultima ipotesi è quella che si verifica.

Da Torino ad Alessandria, da Vercelli a Casale, da Pinerolo a Torino, da Acqui ad Asti, tanto per citare qualche esempio ricorrente, è possibile con un'ora di viaggio o poco più — con i mezzi pubblici — rientrare a casa e forse anche per il pranzo.

Proviamo a fare i conti in tasca a due commissari: uno che proviene da una città dove è impossibile rientrare giornalmente, un altro che viaggia tutti i giorni da casa all'istituto sede degli esami. Gli esempi ipotizzati riguardano un professore di ruolo soggetto ad una ritenuta fiscale del 22 per cento (ritenuta che varia a seconda dei soggetti dal 19 al 27%).

Con l'importo di 15.534 lire al giorno di trasferta appare evidente che il docente in trasferta potrà consumare la prima e seconda colazione ed accontentarsi di un cappuccino a cena.

Chi si ricorda delle segretarie?

Sino ad oggi sono rimaste dietro le quinte ma adesso ne hanno abbastanza. L'esame di maturità non piace neppure alle segretarie: gente che senza «propine» di alcun genere si trova sommersa dalla burocrazia, oberata da un lavoro che non riesce più a controllare.

La dichiarazione di guerra parte dalle segretarie dei licei classici e dalle magistrali. Spiegano: «Nei licei scientifici, che dipendono dalla Provincia, il personale è più numeroso e meglio pagato, e anche negli istituti tecnici autonomi — ci risulta che le nostre colleghe hanno problemi meno drammatici. Noi invece non riusciamo più a far fronte agli impegni. Se continua così, ci toccherà anche la pulizia dei corridoi. Ovviamente, senza il minimo ritocco di stipendio».

A peggiorare la situazione c'è il continuo, amaro confronto con la categoria dei docenti. Anche questi protestano, si dichiarano disamorati della scuola, si considerano mal pagati e poco compresi. Ma il personale di segreteria non s'intenerisce. Dice una per tutte: «Nella mia scuola, su 49 professori disponibili, le nomine del ministero sono risultate 13 ma otto hanno rinunciato. E' un congedo facile, anche se questa richiesta di esonero passa attraverso la visita fiscale. Gli ufficiali sanitari sono tanti, trovarne uno servizievole e alla mano in qualche paesetto fuori Torino non è difficile, soprattutto per chi ha legami fuori città. In compenso, a chi invece è disposto a lavorare tocca un'indennità di missione di 23.300 lire.

Alle segretarie, niente. Tranne il compito, quasi una beffa, di contare i soldi altrui provvedendo ai pagamenti e preparando le tabelle di liquidazione. Senza accantonare, nel frattempo, la preparazione degli stipendi normali, e provvedendo a raccogliere le iscrizioni. «Come se tutto questo fosse facile — *è il commento generale* —. L'anno scorso, causa code e proteste che non finivano più, qualcuno di noi ha addirittura dovuto far intervenire il 113».

La protesta nei penitenziari di Roma e Torino

La difficile vita delle guardie carcerarie

Gli agenti carcerari delle «Nuove» sono in agitazione insieme con i loro colleghi romani per protestare contro uno stato di malessere che li umilia da anni. I motivi sono stati ripetuti più volte con lettere ai giornali, interviste, proteste clamorose anche se contenute, per non incappare nel codice militare, con scioperi della fame o autoconsegna, con rifiuto alle licenze. Si è sempre rimediato con qualche concessione, alcune iniziative dei singoli direttori appoggiate dalle amministrazioni locali, ma spesso anche con discorsi fatti di promesse e progetti mai attuati.

★★★★

Anche questa volta dal ministero di Grazia e Giustizia si risponde: *«Stiamo facendo di tutto per far rientrare l'agitazione. Abbiamo disposto l'invio di altri agenti nelle carceri dove si presentano difficoltà»*.

E' impossibile che il malumore degli agenti possa essere eliminato rafforzando gli organici con qualche elemento che non va nemmeno a compensare i congedi anticipati e i pensionamenti a cui ricorrono gli agenti appena sono in grado di assicurarsi un lavoro civile meno rischioso e più retribuito.

★★★★

I duecentocinquanta agenti delle Nuove — e con essi quelli di tutto il Paese — chiedono invece aumenti di stipendio; la possibilità di poter fare i riposi settimanali e le ferie; la fine dei turni massacranti di giorno e di notte con ore straordinarie pagate 850 lire; una più umana disciplina. Ma le richieste riguardano anche nuove iniziative di legge per attuare la vera riforma carceraria.

★★★★

Le *«Nuove»* ospitano attualmente 800 detenuti fra cui una cinquantina di donne. In servizio di guardia sono però addetti soltanto la terza parte degli agenti nelle 24 ore mentre gli altri svolgono i vari servizi amministrativi e di caserma. A sorvegliare i sei bracci con i detenuti, in libera circolazione dalle 8,30 alle 15,30, sono 60 guardie, compresi i sottufficiali.

★★★★

Il pericolo di evasioni è continuo, ma soprattutto è incombente la possibilità che scoppino risse o si compiano vendette.

I recenti fatti di sangue conclusisi anche con 3 omicidi a Torino e Cuneo dimostrano quanto rischioso sia il servizio in mezzo a delinquenza comune e politica che approfittando della scarsità di personale nei controlli può facilmente armarsi.

Guardie carcerarie sono in grande maggioranza giovani poco più che ventenni i quali, disarmati, circolano nei corridoi con le celle aperte fra una popolazione carceraria che per lo più li odia e li ricatta.

★★★★

L'unica difesa può venire da qualche informatore interno che, per simpatia o per qualche concessione speciale, può avvertire di che cosa sta per accadere.

«Rischiamo la vita ogni momento — dicono le guardie —, *soli in mezzo a centoventi centotrenta detenuti che raggruppano ladri, assassini, rapinatori, stupratori, drogati, mafiosi di ogni età nella maggior parte rabbiosi perché aspettano il giudizio per anni»*.

L'industriale di Piobesi Eraldo Giordano

Si salverà l'uomo ferito dalla moglie

Eraldo Giordano

Si salverà Eraldo Giordano, l'uomo ferito a rivoltellate dalla moglie, che poi si è tolta la vita. La tragedia di Piobesi può trovare una spiegazione soltanto in una crisi depressiva che ha sconvolto la mente di Rosita Giordano.

Chi conosceva Rosita è concorde nel descriverla un tempo dolce, calma, riflessiva e, ultimamente, quando si erano sempre più venuti deteriorando i rapporti con il marito, irriconoscibile. *«Negli ultimi giorni, poi* — affermano — *era così cambiata che non riusciva a parlare, si rinchiudeva in sé, perfino in auto non riusciva a guidare, andava pericolosamente, come se cercasse la morte e non gliene importasse più di nulla»*.

Quale la causa che ha portato all'assassinio del marito? Il proposito di lui di ottenere la separazione legale, di troncare con lei in maniera definitiva, per una incompatibilità che emergeva quasi ogni giorno e, soprattutto, quando lui le aveva detto di recente di andarsene da casa, di lasciarlo libero, altrimenti la loro vacillante unione sarebbe stata un incubo per tutti e due e lui non avrebbe più potuto continuare a lavorare serenamente e a mandare avanti la fabbrica.

«Eraldo — dicono i medici — *è praticamente fuori pericolo e se la caverà»*. La donna deve avergli sparato con mano tremante, nervosa, e fortunatamente non ha leso in modo irreparabile organi vitali. Lui ha dieci anni più di lei, ne ha sessanta, ma ne dimostra alcuni di meno.

Dopo trentaquattro anni di matrimonio e tre figli, che hanno rispettivamente 33, 29 e 24 anni, la tragedia appare assurda, inconcepibile.

Amministratore della «Manifattura Piobesi», una fabbrica di tessuti ben avviata, con 190 operai, si era sentito quasi in dovere, per ottenere un po' di pace, di lasciare la casa di Nichelino per andare a Sanfrè con il proposito di lasciare la moglie, magari così avrebbero trovato un po' di pace tutti e due. Non poteva immaginare che i nervi di Rosita erano a pezzi e che già lei meditava la tragedia: uccidere lui e quindi sopprimere se stessa.

Inutili le insistenze dei figli perché i genitori non si comportassero come ragazzi e cercassero di rimettere insieme i cocci di un matrimonio che non esisteva più.

Assalto a un'agenzia di pratiche per auto

Tre giovani armati di pistola e di un fucile a canne hanno fatto irruzione ieri pomeriggio nell'agenzia di pratiche automobilistiche di via Schina 5. Presente in quel momento nel locale c'era soltanto il titolare, Attilio Lo Russo, di 43 anni, abitante in via Morgari 12. I tre giovani, dopo aver immobilizzato l'uomo, hanno sottratto il contenuto della cassa (un milione e mezzo circa di lire) e si sono impadroniti anche di una catenina d'oro.

•Rapina in una farmacia di corso Toscana n. 17. Un giovane ha fatto irruzione alle 8,30 circa, armato con una chiave inglese. Ha minacciato la proprietaria e si è fatto consegnare i pochi spiccioli della cassa (ventimila lire in tutto) e la catenina d'oro.

È grave all'ospedale di Cuorgnè

Ragazzo di Sparone travolto da un'auto

Grave incidente ieri sera verso le 20 al chilometro 52 della statale 460, poco prima del bivio per Sparone. Ne è stato coinvolto un ragazzo di 15 anni, Pier Giorgio Giachino, abitante in via Marconi

Il ragazzo usciva da un cancello alla guida di una «Vespa 1[illegible]» di proprietà del padre O[illegible]ro. Non si è accorto che in direzione di Locana proveniva un'Alfetta 1800 condotta dall'operaio Michele Rovetto, 56 anni, di Ceresole.

L'urto è stato violento: sbalzato di sella, il Giachino ha riportato nella caduta un trauma cranico e la sospetta frattura della base cranica. E' ricoverato all'ospedale di Cuorgnè con prognosi riservata.

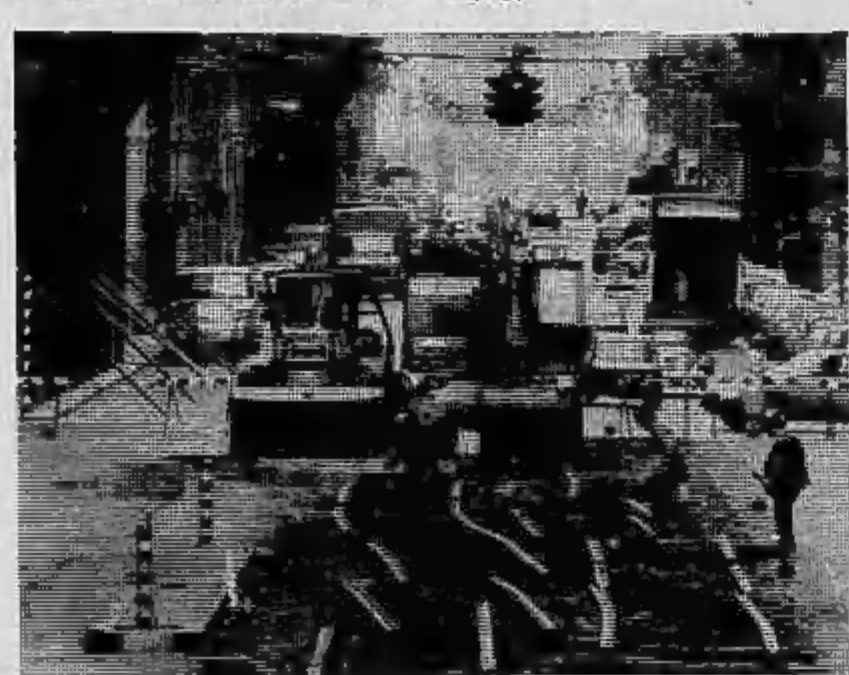
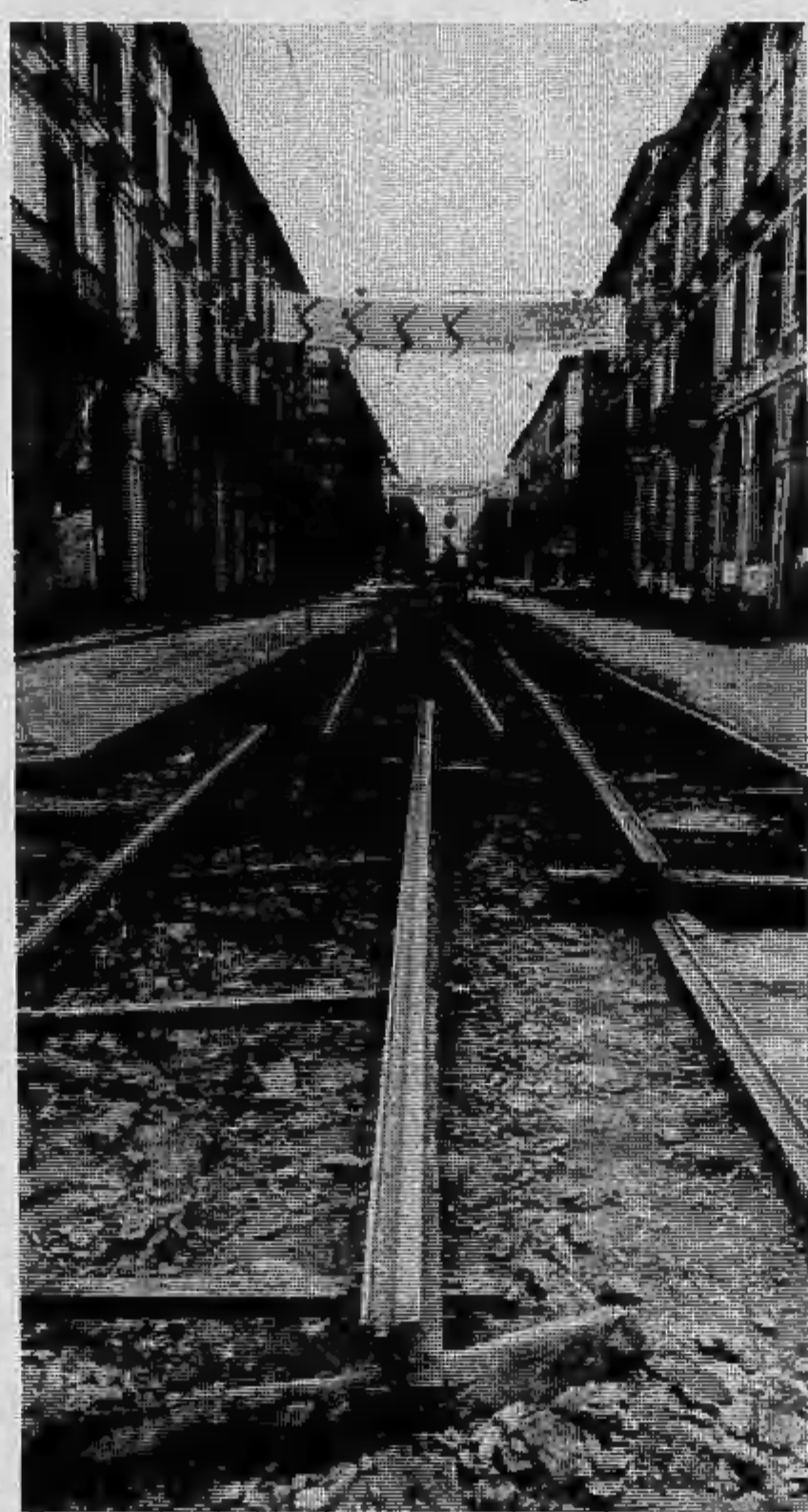
Si cambiano i binari e viene rifatta la pavimentazione

Tre mesi di lavori in via Po

Dureranno tre mesi i lavori in via Po per il rifacimento della pavimentazione stradale e la sostituzione dei binari del tram. Per rendere meno problematico il traffico da e verso piazza Castello la strada non resterà chiusa per tutta la sua lunghezza durante l'intero periodo: i lavori saranno attuati a tronconi in maniera da consentire l'apertura di tratti parziali.

La sostituzione delle rotaie era inevitabile, informano i tecnici. I primi binari rimossi (la loro posa risale a oltre trent'anni fa) hanno messo in luce, più ancora di quanto si supponesse già, le gravi condizioni di usura del metallo, arrugginito e corroso in più punti.

Sono due le imprese cui l'assessorato ai Lavori pubblici da una parte, l'Atm dall'altra, hanno affidato i lavori: la prima si occuperà del rifacimento della pavimentazione stradale, rimuovendo e poi sostituendo i «prismi» di pietra in modo da rispettare il più possibile l'antico assetto; la seconda provvederà unicamente a togliere dalla sede stradale i binari vecchi e alla loro sostituzione. A differenza di prima, le rotaie poseranno su un robusto letto di cemento, per garantire più a lungo la resistenza al continuo passaggio dei pesanti mezzi tranviari.

Per tutta la durata dei complessi lavori i trasporti pubblici subiranno ovviamente alcune deviazioni per quanto riguarda le linee 4, 5, 56 e 56 sbarrato, come abbiamo già pubblicato nei giorni scorsi. Un servizio «navetta» per i trasbordi è stato istituito fra corso Regina Margherita e piazza Vittorio Veneto.

Oggi il sindacato espone alla Fiat la sua «ricetta» contro la crisi

Fiat e Fim si ritrovano oggi pomeriggio (l'orario previsto sono le 14,30) all'Unione Industriale per un tentativo di trovare una soluzione che eviti i licenziamenti annunciati come indispensabili. Intanto sono state proclamate per la prossima settimana 2 ore di fermate articolate in tutto il gruppo Fiat e altre 2 di sciopero generale di tutti i metalmeccanici entro la prima metà del mese. Ma alla «base» non basta: numerosi telegrammi sono stati inviati alle centrali sindacali da vari Consigli di fabbrica per chiedere una fermata generale di tutte le categorie

L'incontro di oggi pomeriggio è di importanza fondamentale: il sindacato ripropone all'azienda la propria «ricetta» per risolvere i problemi produttivi senza ricorrere al rimedio estremo e traumatico dei licenziamenti: blocco del turn-over, cassa integrazione, mobilità interna, inserimento dei problemi Fiat in un generale piano di settore dell'auto. Proposte già avanzate dai segretari generali a Umberto Agnelli (che le ha definite «riduttive») nell'incontro di mercoledì, ma che oggi vengono precisate dei dettagli tecnici e esecutivi.

Resta da vedere quale sarà la risposta dell'azienda. La gamma di possibilità è vasta. Potrebbe accettarle in linea di principio e, in questo caso, si definirebbe un calendario di nuovi incontri per discutere nel merito. Ma ci potrebbe anche essere un rifiuto categorico e allora si arriverebbe allo scontro. E non è neppure da escludersi che si rimandi tutto a settembre.

Una parola positiva potrebbe venire da Roma. Le posizioni della Fiat e della Fim sono lontanissime, l'aggancio potrebbe essere costituito da quell'intervento governativo sul piano di settore che sembra ormai non più dilazionabile e che il sindacato reclama come elemento portante per una soluzione del problema auto che va al di là dei rimedi contingenti.

g. d. s.

Grugliasco Il psi: «Ancora una giunta di sinistra»

Grugliasco è il Comune a Nord-Ovest di Torino dove i socialisti hanno raccolto più voti che altrove; conquistando tre nuovi seggi in Consiglio, avrà ancora un'amministrazione di sinistra, formata da pci e psi. Lo ha dichiarato il segretario della sezione del psi Piero Facchini, dopo il primo giro di consultazioni. «*Ci siamo incontrati* — ha detto — *con i socialdemocratici e i democristiani che ci hanno proposto una nuova formula di governo, una maggioranza diversa. A parte il fatto che questa non è possibile senza l'astensione del msi, i socialisti non hanno alcuna intenzione di abbandonare gli alleati di sempre con i quali hanno governato bene e senza crisi per oltre trent'anni. Naturalmente, pur non essendoci dubbi sulla formula politica del prossimo quinquennio, il nostro partito si aspetta un riconoscimento diverso dal pci*».

Da ottobre, corsi di recitazione per il Canavese

Un teatro stabile per Cuorgnè

Il Canavese avrà finalmente un teatro-stabile? L'ipotesi sembra trovare conferma in un'iniziativa curata dalla Pro loco di Cuorgnè e da alcuni attori dilettanti della zona. Dal mese di ottobre prenderanno il via i corsi di recitazione curati da insegnanti dello Stabile di Torino per quanto riguarda la lingua italiana, e da specialisti locali per la lingua piemontese. Il Canavese, e Cuorgnè in particolare, ha un passato, in campo teatrale, degno di nota. Sino a vent'anni fa erano numerose le compagnie filodrammatiche composte da attori dilettanti che giravano le scene. Poi, dopo un lungo letargo, negli ultimi tempi si è assistito ad un risveglio del teatro, almeno a livello locale.

Ma le difficoltà per le compagnie sono molte, inversamente proporzionali ai pochi fondi a disposizione e spesso gli attori non sono sufficienti a coprire tutti i ruoli. Ne nascono opere modellate su misura per gli interpreti, troppo spesso monotone. Anche per questo motivo l'esigenza di una struttura organizzata era particolarmente sentita: «Come è sentita l'esigenza di un teatro tradizionale — *dice Silvio Burro attore dilettante e promotore dell'iniziativa* — perché il pubblico canavesano recepisce con difficoltà e comunque in modo molto tiepido le opere che vengono portate in scena da compagnie di Torino, il cosiddetto teatro moderno. Per questo noi punteremo su una solida scuola di recitazione che crei le premesse per una funzione educativa dell'attore nei confronti del pubblico».

Sino ad oggi gli spettacoli teatrali erano organizzati dalla Biblioteca e dalla Pro loco. Ma gli indici di gradimento variavano sensibilmente a seconda del tipo di opera presentata. A volte nel piccolo teatro si contavano dieci persone o poco più.

«Speriamo cambi qualcosa — *dice Giulietta Amati presidente della Pro loco* — e che la nostra iniziativa non resti limitata a Cuorgnè ma si estenda a tutta la zona canavesana. Da parte della Pro Cuorgnè vi sarà la massima disponibilità a inserire nei cartelloni della stagione teatrale i lavori della compagnia. Con l'aiuto delle altre amministrazioni o associazioni si potrà giungere a risultati sino a qualche tempo fa impensabili».

Per quanto riguarda i corsi, le sezioni, come già ricordato, saranno due.

«Ma gli allievi — *prosegue la Amati* — dovranno seguirli senza specializzarsi nel teatro dialettale o in quello "italiano". Il che, ce ne rendiamo conto, richiederà uno sforzo non indifferente specie per chi non è originario della zona».

Da ottobre, quindi, tutti a scuola, come tanti remigini, per riempire finalmente, e speriamo in un giorno non lontano, il teatro di Cuorgnè, un vero «gioiello» che sono in troppi a conoscere solo di fama.

(continua)

L'attentato stanotte ad opera del racket

Devastata da una bomba l'immobiliare 'Casalegno'

La sede dell'Immobiliare Casalegno devastata dall'attentato questa notte in corso Regina

Cinque candelotti di dinamite hanno completamente devastato nella notte il primo piano del palazzo dove hanno sede gli uffici della immobiliare Casalegno, in corso Regina Margherita 7. Anche un negozio sottostante è stato semidistrutto e tutti i vetri dell'edificio sono andati in frantumi. I danni sono limitati alle cose.

Passata da pochi minuti la mezzanotte, un boato fragoroso ha svegliato decine di migliaia di abitanti del quartiere Vanchiglia-Vanchiglietta e delle zone limitrofe. Il silenzio della notte è poi stato rotto dalle sirene della polizia e dei carabinieri. La bomba, ad alto potenziale, era stata posta ed accesa davanti alla porta dell'immobiliare nel punto dove l'esplosione ha prodotto uno squarcio nel pavimento del pianerottolo.

L'interno dell'agenzia, che occupa l'intero primo piano, è stato completamente devastato, con crollo dei muri divisori e delle porte. Una esplosione di tale potenza da sconsigliare gli agenti di polizia, accorsi per primi sul posto, ad inoltrarsi per le scale che apparivano pericolanti.

Sono stati successivamente i vigili del fuoco ad abbattere i muri pericolanti e puntellare le scale dei primi due piani lesionate dall'esplosione.

Titolare dell'immobiliare è Giuseppe Scaglione, di 33 anni, abitante in via Buniva 5, mentre direttore generale è invece Giuseppe Zecchino, di 35 anni che ha spiegato come l'immobiliare fosse stata più volte minacciata dal «racket». Per il momento però gli uffici non erano stato ancora colpiti direttamente. Si dovrebbe dunque escludere l'attentato di tipo politico.

I matrimoni della settimana

MADONNA DEL PILONE
(SS. ANNUNZIATA e S. GIOVANNI)
(corso Casale 195)

Domenica 6
Ore 11: Tamietti Mario (Santena) e Artusio Bruna, via Boccaccio 25.

SAN GIUSEPPE LAVORATORE
(corso Vercelli 206)

Domenica 6
Ore 11: Solero Giacomo, corso Casale 209 e Marchisio Laura, via Ballestreri 2.

Ore 12: De Luca Giovanni, via Mittone 6 e Torre Lucia, via Scialoia 14.

LUCENTO (SS. BERNARDO e BRIGIDA)
(via Foglizzo 3)

Domenica 6
Ore 10,30: Annunziata Alfonso, corso Grosseto 361/5 e Geracitano Teresa, corso Grosseto 361/5

PATROCINIO DI S. GIUSEPPE
(via Baiardi 6)

Sabato 5
Ore 15,30: Magliano Enzo, piazza Carducci 167 e Crivello Laura, via Genova 47

Domenica 6
Ore 10: Trevisan Claudio (Collegno) e Cefalo Pasqualina (Fontanarosa Avellino)

DUOMO (piazza S. Giovanni Battista)

Sabato 5
Ore 16: Rondina Egidio, via Cernaia 32 e Pieron Graziella, corso Racconigi 25/21

Domenica 6
Ore 12: Disappio Aldo, via Tirreno 235 e Diaspro Marina Margherita, via Guido Reni 197

SAN VINCENZO DE' PAOLI
(via Sospello 124)

Domenica 6
Ore 11,30: Usai Antonio e Bolognesi Lolita

SAN DOMENICO SAVIO
(via Paisiello 37)

Sabato 5
Ore 11: Mancini Leonardo, corso Francia 309 e Negrino Bruna, via Brandizzo 70

Domenica 6
Ore 10: Vindigni Salvatore, piazza Toti 15 e Negro Graziella, via Casella 61

NOSTRA SIGNORA
REGINA DELLA PACE (via Malone 19)

Domenica 6
Ore 11: Capobianco Vincenzo, corso Umbria 15 e Li Vecchi Giuseppa, via Spontini 18

S. ANNA (via Brione 40)

Sabato 5
Ore 10,30: Taffuni Carlo, via Duchessa Jolanda 20 e Cecchini Daniela, via Bianzè 42

Ore 11,45: Montanino Claudio, corso Vittorio Emanuele 188 e Aceto Piera Maria, via Domodossola 16

MADONNA DEL CARMINE
(via del Carmine 3)

Domenica 6
Ore 10: Lazzarano Francesco (Favria) e Bonelli Laura, corso Principe Eugenio 32

SAN BERNARDINO DA SIENA
(via S. Bernardino 11)

Domenica 6
Ore 12: D'Andrea Tommaso, via Postumia 25 e Di Maggio Iole, via Vigone 32

SS. ANNUNZIATA
(via S. Ottavio 5)

Domenica 6
Ore 12: Franco Mario e Sansoni Assunta

S. ALFONSO (via Netro 3)

Sabato 5
Ore 11: Sorra Salvatore (Pinerolo) e Russo Sabina, corso Svizzera 56

MIRAFIORI
(VISITAZIONE DI M.V. e S. BARNABA AP.)
(strada Castello di Mirafiori 42)

Domenica 6
Ore 11,30: Colombo Paolo, lungo Dora Agrigento 77 e Scipione Lucia, via Capuana 4

SACRO CUORE DI GESU'
(via Nizza 56)

Domenica 6
Ore 11: Papasidero Francesco, via Avigliana 38 e Murtas Rosalba, via Muratori 19

GESU' OPERAIO (via Leoncavallo 18)

Sabato 5
Ore 11: Gervasi e Pianeta

Domenica 6
Ore 10,30: Palmieri e Lipari

Ore 11,30: Mogetta e Granato

Ore 12,15: Ciarelli e Moretti

SAN REMIGIO VESCOVO
(via Millelire 51)

Sabato 5
Ore 16: Semeraro e De Feudis

Domenica 6
Ore 12: Gugliotta A. e Bonfiglio L.

SS. PIETRO e PAOLO
(via Saluzzo 25 bis)

Sabato 5
Ore 11: Lai Remigio, via Ormea 24 e Fazzalari Maria, via Baretti 23

Domenica 6
Ore 11,30: Pace Giuseppe, via Pio V 28 e Filocamo Francesca, piazza M. Cristina 3

NOSTRA SIGNORA DELLA SALUTE
(via Vibò 24)

Domenica 6
Ore 12: Fanlisi Salvatore, via Fontanella 5 e Gallo Affitto Maria, via Fontanella 5

SAN GIACOMO APOSTOLO
(via Damiano Chiesa 53)

Sabato 5
Ore 16: Morsullio Michele, via Rocco Scotellaro 39 e Dainaghi Elisabetta, strada Abbadia di Stura 71

Domenica 6
Ore 11: Romeo Pasquale (Settimo Torinese) e Lombardo Antonia (S. Mauro Torinese)

GESU' ADOLESCENTE
(via Luserna di Rorà 16)

Sabato 5
Ore 10,30: Peretti Franco, via Timavo 10 e Ruffili Elena, via Azzi 10/37

MADONNA DI CAMPAGNA
(SS. ANNUNZIATA) (via Cardinal Massaia 98)

Sabato 5
Ore 11: Saba Costantino, via Bava 17 bis e D'Andria Elvira, corso Grosseto 223

Ore 11,45: Vasiminno Giuseppe, corso Cincinnato 224 e D'Ambrogio Francesca, Strada Lucento

Luciano Leone sindaco di Rosta

Si è svolto a Rosta il primo Consiglio comunale per la elezione del sindaco e nomina della giunta municipale. In prima votazione è stato eletto sindaco con undici voti favorevoli su quindici presenti e votanti, Luciano Leone. Assessori effettivi Enrico Merlo e Carlo Fornaro, quest'ultimo anche in veste di assessore anziano.

Assessori supplenti sono stati nominati Francesco Bellinazzi e Erminia Masante in Nigra. Il sindaco eletto ha confermato l'impegno della nuova amministrazione ad attuare il programma elettorale coinvolgendo i consiglieri e la popolazione tutta nelle scelte future.

(continua)

Polemici gli ambulanti: «Mancano indicazioni concrete»

Chieri: non piace a nessuno il nuovo piano commerciale

Uno dei primi problemi su cui verrà chiamato a discutere il Consiglio comunale chierese, non appena sarà insediato, sarà il Piano commerciale: tre volumi curati dal dott. Savorè (uno per il commercio fisso; uno per quello ambulante, il terzo per i pubblici esercizi) che contengono un'analisi dell'attuale situazione commerciale di Chieri e che «dovrebbero» avviare (il condizionale è d'obbligo, considerato le proteste delle categorie) la risistemazione del settore.

A pochi giorni dalla messa in circolazione del piano (*«è solo una proposta* — sottolinea l'assessore uscente al commercio, Giuseppe Fabaro — *che va discussa e può essere modificata»*), i primi a muovere aspre critiche sono stati i venditori ambulanti, almeno una parte di quei 250 commercianti che danno vita ai tre mercati che si svolgono a Chieri settimanalmente.

Riunitisi in assemblea — a cui l'amministrazione, invitata, non ha presenziato — hanno messo a fuoco le loro lamentele. In particolare, i rappresentanti sindacali presenti (Moro dell'Anva, Associazione nazionale venditori ambulanti, e Bianco della Uil) hanno sottolineato la *«mancanza, in questo piano, di indicazioni concrete su ciò che si intende fare per risanare il commercio ambulante e per integrarlo realmente con quello fisso»*.

Accanto ad osservazioni «minute» (*«Manca un'area asfaltata e con adeguati servizi; non si parla di unificare i mercati di piazza Umberto, con soli 29 banchi ortofrutticoli, con quello di piazza Europa; mancano stime di produttività-banco; non si propone di creare posteggi in più»*), è emersa, o meglio riemersa, la «vecchia» proposta già portata avanti in altre occasioni: la creazione di un centro-vendite, un mercato coperto, in cui attuare una forma di cooperazione tra ambulanti. A questo proposito, tempo fa, si era costituita la cooperativa tra alcuni ambulanti «Due gabbiani» che era giunta fino a portare in consiglio comunale un progetto di mercato coperto, da sistemarse nella zona delle Maddalene, per una spesa totale di circa due miliardi.

«Un progetto a dir poco faraonico — ricorda Fabaro — *che però noi prendemmo in considerazione: è stata poi la Regione che ha bocciato sia l'individuazione dell'area sia il finanziamento»*. Di questo parere non sono gli ambulanti: *«In realtà i nostri amministratori non vogliono sentir parlare di mercato coperto* — polemizza Giovanni Ravetta, fautore della cooperativa "Due gabbiani" — *né si rendono conto delle concrete necessità del mercato (servizi igienici, controlli periodici, risistemazione delle aree). Non si dà agli ambulanti la possibilità di associarsi, poi si pretende che il mercato proponga prezzi bassi. Ora ci dicono di spostarci in piazza Europa o anche alle Maddalene con i nostri quattro banchi, ma ciò va contro anche ai consumatori, ai quali io dico: non battetevi per il mercatino sotto casa, ma per la creazione di un vero centro commerciale»*.

Su questo argomento, l'amministrazione non si sbilancia: il piano effettivamente non parla di centro-vendite, e neppure avvia un discorso di promozione dell'associazionismo. *«Il Comune lascia liberi gli ambulanti, sta a loro, se ci tengono, organizzarsi* — spiega Fabaro —. *Credo che non si possa imporre dall'alto un discorso di cooperazione se alla categoria non interessa. Per quanto riguarda il Centro-vendite, la questione è più complessa: bocciata dalla Regione la prima proposta, si dovrebbe individuare un'altra area, ma fino a che punto questo centro interessa davvero gli ambulanti? Per creare strutture moderne si dovrebbe andare fuori dalla città: non sarebbe un danno per il consumatore?»*.

Da una parte le aspirazioni un po' «grandiose» degli ambulanti, dall'altra questo piano che pare non essere in grado di risolvere neppure i problemi più spiccioli della categoria: *«Sappiamo bene che c'è carenza di strutture* — conclude Fabaro — *provvederemo al più presto all'asfaltatura delle piazze mercatali: per il resto, il piano non prevede ciò che già esiste, come la regolamentazione degli orari, delle metrature dei banchi, dell'inserimento dei 70 produttori-ambulanti, dei criteri per le assegnazioni giornaliere, della vendita di animali vivi, delle assegnazioni di posteggi»*.

Viene spontanea una domanda: se tutto è già così «perfettamente» regolamentato, perché un piano, costato complessivamente diversi milioni (39 secondo alcuni, 15-16 secondo l'assessore)?

Mirella Caponi

Frutta verdura & casalinghi

E' stato definito da qualcuno una «fotografia» nitida ma statica del commercio di Chieri: il piano commerciale consiste, in effetti, più in una indagine che non in un tentativo di risistemazione. «Le indicazioni verranno dalle categorie — *spiega l'assessore uscente Fabaro* — e l'amministrazione futura sceglierà la direzione da seguire».

Dal volume dedicato al commercio ambulante emergono alcune considerazioni. Riconosciuto il comune di Chieri come polo di attrazione in un'area che comprende 21 comuni (Cambiano, Marentino, Pecetto, Andezeno, Riva presso Chieri, Pino Torinese, nel raggio di 5 km circa; Poirino, Buttigliera d'Asti, Moriondo Torinese, Arignano, Mombello, Moncucco Torinese, Montaldo Torinese, Pavarolo, nel raggio di 10 km circa), si considera il suo mercato come «sbocco naturale» per questi paesi, che hanno una popolazione variabile tra i 200 e i 7000 abitanti (Chieri ne ha circa 32.000) e la presenza di scarsissimi mercatini locali (da un minimo di 5 banchi a Pecetto a un massimo di 67 banchi a Poirino).

★★

I mercati ambulanti a Chieri si tengono il martedì, il venerdì e il sabato con una presenza, rispettivamente, di 240, 161 e 164 banchi. Il mercato principale è quello del martedì che si effettua su tre piazze: piazza Dante (152 banchi), piazza Umberto (29 banchi) e piazza Europa (59 banchi). Tra le due piazze estreme c'è più di un chilometro di distanza: il consumatore non è certamente privilegiato in questa dislocazione.

Nelle altre due giornate, il mercato si tiene in piazza Dante.

★★

Complessivamente, il martedì si trovano 134 banchi non-alimentari e 106 alimentari: il 17,3% di alimentari in piazza Dante, il 100% in piazza Umberto, circa il 50% in piazza Europa. In piazza Dante c'è di tutto, esclusa la frutta e la verdura, che è in piazza Umberto e, venduta dai produttori, anche in piazza Europa. Piazza Dante offre anche un assortimento vasto per il comparto non alimentare, più scarso in piazza Europa, inesistente in piazza Umberto.

Il mercato del venerdì si svolge in piazza Dante, con 161 banchi (circa il 50% alimentari, con preminenza di ortofrutta con 66 produttori e 20 banchi ambulanti): un mercato più «locale», come pure quello del sabato, 164 banchi in piazza Dante con prevalennza di prodotti ortofrutticoli.

«Un elemento che spicca per la sua negatività — *dice il piano* — è il fatto che il plateatico di piazza Dante non abbia una protezione bituminosa, con gli evidenti problemi igienici che sopravvengono durante le giornate calde o polverose o in quelle di pioggia o neve».

m. c.

Centro estivo per ragazzi a Brandizzo

La nuova giunta di Brandizzo, nell'ambito delle iniziative rivolte ai bambini, ha istituito un centro estivo che accoglie circa 70 ragazzi e ragazze dai 9 ai 14 anni. Il centro è aperto presso la scuola elementare «Bruno Buozzi» fino al 25 luglio, dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 15,30. Nella scelta delle attività di è data la preferenza a quelle che maggiormente permettono lavori di gruppo e che meglio stimolano il ragazzo a esprimere le proprie capacità creative.

Sono quindi previste: attività di libera espressione (pittura, modellaggio, drammatizzazzione); attività sportive: attività ludico-motoria, nuoto che si terrà alla piscina dello stadio di Torino; è previsto anche un soggiorno in Valle d'Aosta per otto giorni e una gita di un giorno in Liguria.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Rigamonti

Lo piangono la sua adorata **Nini**, i figli **Franca** con **Tuccio**, **Pietro** con **Elena**, gli adorati nipoti **Maretta** con **Gino**, **Paolo**, **Gigi**, **Fabrizio**, **Puni**, **Tina** e **Lisa**. I funerali avranno luogo il giorno 4 luglio ore 14,30 parrocchia SS. Angeli Custodi indi la cara salma sarà tumulata al cimitero generale di Torino. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 2 luglio 1980.

Stamane è mancato il

geom. Carlo Cacciabue

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rita**, la sorella **Luigina**, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali, in forma civile, per espressa volontà del defunto, avranno luogo venerdì 4 corr. alle ore 16, partendo dall'Ospedale Santo Spirito per Incisa Scapaccino ove, in piazza del Comune, si formerà il corteo verso il cimitero di Borgo Villa.
— **Nizza Monferrato**, 3 luglio 1980.

Cristianamente è mancata

Margherita Monticone ved. Aimonetti

Ne danno il triste annuncio il figlio **Giulio** con la moglie **Tina Sola**, il diletto nipote **Franco**, i cari nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Bonvino per le cure prestate. Funerali sabato 5 ore 8,45 parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56 indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Pianezza.
— **Torino**, 3 luglio 1980.

E' mancato

Michele Quirico

anni 74

premio fedeltà FIAT

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Rita** il figlio **Beppe** con la moglie **Lidia** i nipotini **Paolo** e **Mirella** le sorelle e parenti tutti. La cara salma partirà dall'Ospedale Martini via Tofane sabato 5 ore 9 per Valfenera d'Asti ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 luglio 1980.

Improvvisamente è mancato a Milano il 30 giugno

Nando Collidà

di anni 62

A funerali avvenuti danno doloroso annuncio i fratelli **Franco** e **Luigi** con le rispettive famiglie, il nipote **Paolo**, la cugina **Lylia** e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia nel cimitero di Spinetta.
— **Cuneo**, 4 luglio 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Cassardo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Luisa Canavero**, col figlio **Giancarlo**; i cognati **Gina Cassardo**, **Giuseppe** ed **Eva Canavero**, i nipoti **Giovanni**, **Malù**, **Monique**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Balotti per le cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 4 ore 14,30 nella Parrocchia Gesù Nazareno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 4 luglio 1980.

E' mancato

Bernardo Val

ex Amministratore ditta Val Giovanni e Figli

L'annunciano la moglie **Maria**, cognati e nipoti. I funerali in Forno Canavese sabato 5 corr. alle ore 10 partendo da frazione Comba 26 bis.
— **Forno Canavese**, 3 luglio 1980.

Cristianamente è mancato

Roberto Ferrero

Con grande dolore lo annunciano: la moglie **Giuseppina**, il figlio **Gianni** la mamma, suoceri, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 5 alle ore 10,15 all'Ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 3 luglio 1980.

E' mancato improvvisamente il

rag. Luigi Motta

Ne danno il triste annuncio agli amici il figlio **Beppe**, la nuora **Ghita** e il nipote **Luigi**.
— **Torino**, 3 luglio 1980.

Il giorno 2 luglio improvvisamente è mancato

Alessandro Mosca

Lo annunciano a funerali avvenuti i famigliari ed i parenti tutti. La cara salma riposa ad Oropa.
— **Biella**, 4 luglio 1980.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari il

GRAND'UFF. DOTT.

Rosario Riggio della Ginestra

Cavaliere del S.M.O. di Malta

Addolorati ne danno il mesto annuncio la moglie **Elena**, la figlia **Piny** con **Vitò**, i nipoti **Fabio**, **Maria Teresa** ed **Elena**. I funerali avranno luogo venerdì 4 luglio alle ore 15 nella chiesa dei SS. Giovanni Battista e Carlo al Fopponino, piazzale Aquileia.
— **Milano**, 3 luglio 1980.

Cristianamente è mancato

Biagio Godone

anni 92

Lo annunciano il figlio **Nino** con la moglie **Gina**, i nipoti: **Aldo**, **Elio** con la moglie **Diana** e parenti tutti. I funerali sabato alle ore 10,15 parrocchia Lingotto (via Nizza). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 luglio 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonino Scuderi

di anni 57

Addolorati lo annunciano la moglie **Lina**, il figlio **Franco** e parenti tutti. Funerali sabato 5 corr. ore 10,15 nella parrocchia «Redentore» (piazza Giovanni XXIII). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 luglio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Brusa

Cav. di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano il figlio **Usvaldo** con la moglie **Maria Oberti** ed i figli **Susan** e **Riccardo** e parenti tutti. Benedizione ore 8 di sabato 5 corr. all'ospedale Molinette (via Santena 5). La cara salma sarà trasportata a Vallegioliti ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— **Torino**, 3 luglio 1980.

E' mancato

Carlo Berruto

anziano FIAT

Lo annunciano: la moglie, figlio, nuora, nipote **Paolo**, sorelle, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Silvio Biancotto per le cure prestate. Funerali venerdì 4 luglio ore 16 partendo da corso Maroncelli 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 3 luglio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Briscese

Addolorati lo annunciano: la moglie, i figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 4 alle ore 16 alla parrocchia Gesù Operaio.
— **Torino**, 3 luglio 1980.

E' mancata ai suoi cari

Angela Pavese in Cane (Tina)

Lo annunciano: il marito **Severino**, la figlia **Bruna**, il genero **Francesco Rastellino**, la cognata **Angelica**, parenti tutti. Funerali sabato 5 luglio ore 8,45 da via Mercadante 95/4 (tel. 276.328).
— **Torino**, 3 luglio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Castellano

maggiore dell'Aeronautica

Lo annunciano a funerali avvenuti per espressa volontà dell'estinto la moglie, il figlio, la nuora, sorella, cognato, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— **Torino**, 4 luglio 1980.

E' mancata

Margherita Alasia ved. Gosso

Profondamente addolorati lo annunciano: le figlie **Mariuccia** col marito **Gugliaro Modesto**, **Anna** col marito **Roggia Leonardo** e la nipote **Lorenza** che tanto amava. Il funerale avrà luogo oggi alle ore 16 nella Parrocchia San Donato.
— **Torino**, 4 luglio 1980.

Carlo Rosso

di anni 85

Non è più. Addolorati ne danno il triste annuncio: la figlia **Chiara** col marito **Renato Lega**, la nipote **Floriana**, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torre Pellice venerdì 4 corr. alle ore 15 nella parrocchia San Martino.
— **Torre Pellice**, 3 luglio 1980.

A funerali avvenuti, annunciano con dolore la morte di

Nellina Rubin Fiorina ved. Ongaro

i figli **Luciano** ed **Elsa**, la nuora **Edda**, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.
— **Torino**, 3 luglio 1980.

RINGRAZIAMENTI

I familiari dell'indimenticabile

cav. Ferdinando Rovini

ringraziano amici e conoscenti che hanno partecipato al loro dolore.
— **Racconigi**, 2 luglio 1980.

ANNIVERSARI

1978 — 1980

dott. ing. Gino Rizzotti

Tu che hai lasciato nei nostri cuori tutto di te, accompagnaci sempre con il tuo grande amore. S. Messa 5 luglio ore 8 parrocchia Sassi.

1975 — 1980

rag. Sergio Roggero

Il tempo passa ma non cancella il nostro rimpianto sei costantemente presente tra noi papà e mamma.

1979 — 1980

Giovanni Biei

I tuoi cari.

ALESSANDRIA

Il polso dell'industria

Ex Montedison

Imes: come si salva un'azienda

ALESSANDRIA — Alla vigilia delle ferie estive, quando sono già nell'aria tempi difficili per il mondo industriale, nuovi conflitti e vertenze con le organizzazioni sindacali, può risultare tempestivo verificare lo stato di alcune aziende dell'Alessandrino, sentendo le due «campane», cioè direzione aziendale e sindacalisti.

Per ragioni di spazio la scelta è limitata ad alcune industrie medie (abbiamo volutamente tralasciato i grossi complessi tipo Montedison e Michelin), che possono fornire indicazioni significative.

Ad Alessandria, il fatto più importante di questi ultimi anni è il salvataggio della Imes, dopo che il gruppo Montedison ne aveva deciso la chiusura. Per molti mesi gli oltre duecento dipendenti avevano combattuto una dura battaglia; giungendo anche all'occupazione dello stabilimento, dove si producevano macchine tessili ad alta tecnologia. La svolta decisiva è avvenuta con il passaggio della Imes ad una finanziaria torinese, la Centrofin. Per l'azienda fu non solo la salvezza, ma un rilancio produttivo che, per una volta ha messo tutti d'accordo, sindacati e proprietà.

«L'attività è ripresa a pieno ritmo — afferma Umberto Rossini, del consiglio di fabbrica — e possiamo riconoscere che sino ad oggi sono stati mantenuti impegni e programmi. Il rilancio produttivo è un fatto altamente positivo, perché consentirà, in un prossimo futuro, anche l'ampliamento dell'organico, con nuove assunzioni, oltre a garantire il lavoro per chi è già in servizio. Del resto l'azienda ha tutte le prerogative e potenzialità per espandersi ulteriormente: macchinari e impianti competitivi, personale esperto nel proprio settore».

«Con una buona conduzione — dice dal canto suo il direttore generale Enea Richiero — siamo riusciti a fare calare i nostri costi del 40 per cento, e siamo così diventati competitivi in campo internazionale per il settore delle macchine ad elettroerosione. Se ad esso riusciremo ad aggiungere un nostro prodotto per l'officina, mentre ora lavoriamo per conto terzi, non dovrebbero più esserci problemi per il futuro».

Roberto Scagliotti

Trattative pure con Venezuela e California

La Pernigotti vuole vendere cioccolato anche all'Arabia

Alessandria. Con i gelati alla conquista dei mercati esteri.

NOVI LIGURE — Dal 1860 la società «Stefano Pernigotti e Figlio S.p.A.» opera nel settore dolciario. Il nome è sinonimo di qualità. Da tempo affermata a livello nazionale, è sicuramente la più rappresentativa industria del settore in provincia.

Superata la crisi di due anni fa con una politica fondata su criteri della massima oculatezza, a conferma della validità dei nuovi programmi realizzati, ha ottenuto, negli anni 1978-1979 risultati che costituiscono elementi di certezza e di sicuro affidamento per l'avvenire.

«Tuttavia, per la completa realizzazione dei programmi di consolidamento e di rilancio dell'azienda — dicono i responsabili — sarebbe stato necessario un clima ben diverso da quello in cui ci si trova ad operare».

Il mercato è incerto e l'incalzante inflazione rende difficile, tra l'altro, l'attuazione di ogni programma. L'azienda è comunque intenzionata a difendere le posizioni raggiunte ed i risultati, in questo primo semestre '80, confermano come, malgrado l'incertezza del mercato ed il clima gravido di incognite, il consuntivo rientri in linea generale nei programmi formulati.

«Abbiamo avuto una Pasqua discreta — dicono alla direzione — le uova di cioccolato, tra l'altro, si sono rivelate centrate nel rapporto qualità-prezzo, come hanno anche dimostrato inchieste televisive e giornalistiche». Anche nella vendita del torrone, una specialità dell'azienda, si ritiene di poter raggiungere i quantitativi previsti.

Nel settore dei semilavorati per gelaterie artigianali, nel quale pure la Pernigotti opera validamente, la partecipazione sul mercato nazionale è buona e senz'altro si potrà avere un discreto sviluppo se la temperatura, non certo estiva, non influirà negativamente sul consumo. La ditta novese sta cercando anche di espanderne la sua attività sul mercato estero, in particolare proprio con gli articoli di gelateria.

Comunque, la società Pernigotti si sforza di tenere una posizione significativa a livello nazionale in un mercato che, non privo di difficoltà, richiede notevoli doti di prudenza e di equilibrio.

Tralasciando il Nord Europa che per il cioccolato ad esempio ha tariffe doganali troppo alte (fino al 60 per cento), la Pernigotti ha allacciato proficui contatti con l'Arabia Saudita, con il Venezuela, ed anche con la California, basandosi in particolare sugli emigrati italiani che non dimenticano i prodotti italiani.

Piero Bottino

In amministrazione controllata

La Fidass: «pecora nera» dell'industria dolciaria

NOVI LIGURE — *Se non proprio «idilliaco» l'attuale stato di rapporti fra sindacato e direzione aziendale della Pernigotti può essere definito quasi del tutto privo di problemi. «Superata la crisi di due anni fa, quando si minacciò addirittura il licenziamento di 200 operai — dicono alla Filzia, la federazione alimentaristi — ora la situazione all'azienda novese è buona. Certo c'è stato ugualmente un esodo volontario di lavoratori, circa un centinaio, ma gli attuali 464 dipendenti non corrono pericoli».*

Da tempo la Pernigotti ha «linearizzato» una produzione essenzialmente stagionale, stabilizzandola su vari articoli nell'arco dell'intero anno ed eliminando le assunzioni a «tempo indeterminato». «Se ciò ha provocato un calo dei livelli occupazionali, ha però riequilibrato l'economia aziendale — concludono i sindacalisti — con tutto questo la ditta novese è inserita in un gruppo che ha un certo peso a livello nazionale. Il mercato dolciario "tira"».

Prova ne sia che la Fidass di Serravalle, in amministrazione controllata da più di un anno, «pecora nera» del settore dolciario alessandrino, è in crisi unicamente per mancanza di liquidità, quindi per un'«errata conduzione manageriale».

p. b.

Produce macchinari anche per scatole di sigarette: 930 dipendenti

La Cerutti vende all'estero il 90 per cento delle rotative costruite a Casale e Vercelli

ALESSANDRIA — Fra le più grandi fabbriche di rotative nel mondo (sono quattro i Paesi più avanzati nel settore: Italia, Usa, Germania, Giappone) si trova la «Officine meccaniche Cerutti», un'azienda con stabilimenti a Casale e a Vercelli. La Cerutti, in questo momento difficile per l'economia, non conosce crisi tanto è vero che dagli 800 lavoratori del 1977 si è passati agli attuali 930. E continua ad investire in macchine, impianti e capannoni, come fanno notare il presidente del consiglio di amministrazione, Teresa Novarese Cerutti e l'amministratore delegato, Carlo Cerutti.

«L'azienda — rilevano i tecnici — proprio grazie ai continui investimenti offre garanzie di alta tecnologia. Esporta il 90 per cento della sua produzione (in Italia i più grossi clienti sono la Ilte, la Rizzoli e la Mondadori) e in Piemonte è al secondo posto nella graduatoria dell'esportazione. Metà della produzione è per la editoria, l'altra metà per la carta stampata in genere, una produzione, quest'ultima, molto varia: si va dalle scatole per sigarette alla carta per pacchi natalizi».

* *

Nel quadro delle grosse aziende provinciali, un posto di rilievo lo occupa la «Graziano» di Tortona, un'industria meccanica con un fatturato di circa 32 miliardi e ottime prospettive per il futuro. Quest'industria produce in massima parte torni. I mercati esteri assorbono circa la metà della sua produzione.

L'azienda, fondata dalla famiglia Graziano, ha attualmente un consiglio di amministrazione presieduto da Maria Assunta Fassini, vedova Graziano. La fabbrica punta sempre più decisamente verso una sofisticata tecnologia. Lo scorso anno le commesse hanno raggiunto i 49 miliardi.

* *

Con i suoi 442 dipendenti, di cui 193 impiegati e tecnici, la «Panelli», invece, sotto il profilo occupazionale, è la fabbrica più importante nel settore meccanico di Alessandria. Produce pompe sommerse, la metà delle quali esportate e impianti di depurazione delle acque. Amministratore delegato è Elio Camagna, già presidente dell'Unione industriale e titolare di un'altra azienda cittadina, il calzaturificio «Alexandria».

La Panelli ha attraversato lo scorso anno un periodo difficile, ma la delicata situazione è stata superata e ora l'azienda lavora intensamente. Di recente all'ufficio del lavoro è stato siglato l'accordo aziendale poi approvato dai lavoratori. Per quanto riguarda l'occupazione l'azienda ha ribadito il proprio interesse al mantenimento degli attuali livelli produttivi e afferma che intende procedere a nuove assunzioni.

Emma Camagna

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

GRIM tratta libero S.ta Rita recente soggiorno camera tinello servizi cantina. Tel. 518.012.

GRIM tratta piazza Respighi adiacenze camere cucina servizi cantina L. 19 milioni. Tel. 518.012.

GRIMALDI Aurora corso Emilia camera cucina servizi. Telefono 515.411.

GRIMALDI Campidoglio soggiorno 2 camere cucina servizi cantina. Tel. 515.411.

GRIMALDI centro libero camera cucina servizio. Tel. 515.411.

GRIMALDI corso Grosseto libero soggiorno camera cucina servizi cantina. Tel. 515.411.

GRIMALDI libero zona ben servita appartamento salone soggiorno camera servizi completamente arredato maggiori dettagli. Tel. 515.411.

GRIMALDI S. Donato soggiorno camera cucina servizi cantina. Tel. 515.411.

Immobil 4

IMMOBIL 4 A vende corso Massimo d'Azeglio alloggio signorile più mansarda e posto auto. L. 420 milioni. Telefonare 539.166 548.261.

IMMOBIL 4 C vende corso Francia 3 camere tinello cucinino servizi richiesta L. 55 milioni. Telefonare 539.166 548.261.

IMMOBIL 4 D vende corso Regina Margherita alloggi di camera tinello cucinino servizi da L. 10 milioni. Telefonare 539.166 548.261.

INVESTIMMOBILI
2 vende Villastellone moderno 1 camera tinello cucinino servizi L. 18 milioni compreso mutuo e dilazioni. Telefonare 548.630 549.755.

INVESTIMMOBILI
vende zona corso S. Maurizio ideale anche per ufficio saloncino 3 camere cucina servizi L. 92 milioni dilazionabili. Telefonare 548.630 549.755.

INVESTIMMOBILI
vende libero inizio 82 zona piazza Carducci 3 camere tinello cucinino servizi L. 63 milioni dilazionabili. Telefonare 548.630 549.755.

LA Dega Vinovo Spa vi invita a visitare le nuove proposte del centro residenziale Dega Nord in strada Stupinigi Vinovo cantiere aperto anche il sabato e domenica pomeriggio. Tel. 831.380 - 835.570.

LIBERO corso Verona vendo 4 camere cucina servizi 35 milioni. Telefonare 444.225.

PORTA Nuova zona vendo occupato 3 camere cucina servizi 28 milioni per abitazione studio. Dilazioni. Telefonare 444.225.

PRIVATO zona Francia vende libero saloncino camera cucina servizi recente costruzione. Tel. 747.777.

SABATELLIMMOBILI 655359 libero via Bligni centrale tre camere cucina servizio L. 21 milioni 500 mila dilazionabili.

SABATELLIMMOBILI 655.359 libero centro Nichelino recente ingresso 2 camere tinello cucinotto L. 34 milioni 700 mila sufficiente contanti 14 milioni e dilazioni.

SICA vende Pino Torinese liberi in palazzina ristrutturata appartamenti da 180 a 270 mq. Tel. 534.289 - 543.339.

STILCASE corso Regina M. (Porta Palazzo) camera cucina servizi L. 6 milioni sufficienti 2 milioni contanti - 532.462 517.603.

STILCASE libero v. Petrarca (Nizza) camera cucina servizi 7 milioni e dilazioni. Telefonare 517.603 532.462 v. Gramsci 1.

UTIP 547.823 vende via Reggio 2 alloggi contigui abbinabili ognuno di camera cucina bagno facilitazioni pagamento.

UTIP 547.828 vende adiacente via Valeggio via San Secondo in stabile d'epoca saloncino 3-4 camere cucina bagno da 43 milioni 500 mila a 50 milioni 900 mila facilitando.

UTIP 547.828 vende adiacente corso Vittorio via Baretti soggiorno 2 camere cucina bagno 27 milioni 900 mila rateabili.

UTIP 547.828 vende blocco di 4 soffitte libere centralissime adiacenti corso Vittorio globalmente 7 milioni 300 mila stessa casa alloggio 2 camere soggiorno cucina.

UTIP
547.828 vende ultimi alloggi in stabile ristrutturato via Cagliari 26, camera cucina servizi da L. 5 milioni 800 mila.

UTIP
547.828 vende alloggi liberi e occupati via Da Rotterdam 12 stabile recentissimo finiture di assoluta qualità box auto magazzino prezzi da 35 milioni 600 mila a 97 milioni 800 mila mutuo dilazioni personale in loco.

VILLA Airasca libera saloncino 4 camere cucina biservizi garage lavanderia con forte mutuo vende Gaiotto 488.972.

VILLA bifamiliare libera lussuosamente rifinita blindatura serramenti recente costruzione su 2 piani più piano mansardato mq. 170 circa per piano Pistone. Tel. 506.385.

VILLA libera indipendente recente Cumiana 25 km Torino saloncino 2 camere cucina servizi tavernetta mansarda box 3000 mq terreno 105 milioni, mutuo. Tel. 548.245.

VILLA Moncalieri collina Revigliasco 170 mq abitabili più ampio garage e cantina mutuo. Tel. 263.362 ore ufficio.

VILLARBASSE impresa vende alloggi in villa di 150 mq più giardino privato. Tel. 713666.

VILLETTE uni bifamiglia in villaggio Rivalta di 5/6 vani triservizi taverna box giardino da L. 160 milioni. Telefonare 300.585.

21 Offerte affitto

A.A. FIDALCASE affitta zona Crocetta monocamera con servizi completamente arredata 100 mila mensili. Tel. 595.808.

AFFITTASI adiacenze piazza S. Carlo uso ufficio camera più 2 saloni a nuovo casa d'epoca. Tel. 548.148.

SEDE centrale uffici arredati servizio di segreteria recapito postale e telefonico sala riunioni zona centro. Telefonare 658.878.

UFFICIO signorile zona S. Salvario: 6 camere ampio ingresso indipendente (mq 170) 3 linee telefono parziale rilievo attrezzatura ufficio. Affitta Fasano tel. 5964870.

25 Artigiani, ecc.

RIVESTI in legno la tua casa villa tavernetta rustico mano d'opera specializzata. Telefonare 837.124.

36 Nautica

A Viverone scuola di windsurfing Windglider il più veloce del mondo. Corsi di iniziazione e perfezionamento, weekend. Motonautica italiana via Provinciale 123 Viverone tel. 0161 981.94.

A Viverone via Provinciale 123 Motonautica italiana continua il successo della 1ª Mostra mercato dell'imbarcazione usata. Nuovi arrivi. Garanzia! Prezzo! Assistenza!

AKIS 21 Gigata Bertinetti semicabinato Mercury 100 HP accessoriatissimo perfetto stato vendesi tel. 241.908 mattino o visibile Motonautica Verbano Arona.

AUTOMAR cabinati motoscafi canotti motori fuori bordo alle condizioni più vantaggiose. Via Tunisi 50, tel. 396.178.

CRANCHI C/6 Cabin 1970 170 HP benzina super accessoriato carrello frigo dotazione oltre 5 MG vendo contanti. Altro motoscafo ml 3.60 Evinrude 18 HP carrello perfetto stato vendo. Tel. 585.329.

WINDGLIDER il surf a vela più veloce del mondo, inoltre a prezzi sempre interessanti Freyrie, Vassena consegna pronta. Abbigliamento. Prove in acqua Motonautica italiana via Provinciale 123 Viverone tel. 0161.981.94.

37 Campeggio e sport

PRIVATO vende carrello-tenda Messaggio M 6 Confort. Telefonare ore ufficio 627.0845.

100 caravan di fine serie acquistate in blocco a prezzo super in convenienza Caravan Center strada aeroporto. Telefonare 262.1271.

38 Animali e veterinaria

PASTORI maremmani tedeschi collie boxer cocker schnauzer pepe sale nani cavalier shitzu jorkshire a richiesta tutte le razze. Telefonare 011/969.8539 Villastellone.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A. 5 MILIONI contanti differenza mutuo rustico collinare bifamiliare parzialmente abitabile acqua luce mezzi pubblici Res Immobili vende a 45 km da Torino. Tel. 512.923.

A.A.A. 5.500.000 nel Canavese casetta di tre vani orto acqua luce. Res Immobili vende. Sufficiente 40%. Tel. 512.923.

FIDALCASE

A.A. FIDALCASE A vende libero Bardonecchia signorile piano alto soggiorno 2 camere cucinotta servizi ingresso costruzione 1972 posto auto L. 90 milioni. Tel. 503.346 - 595.808.

A.A. FIDALCASE B vende libero Costigliole (Asti) rustico su 2 piani terreno privato a L. 19 milioni. Tel. 595.808.

A L. 16.000.000
vendo casa in paese vicinanze campi sci 10 vani servizio cantina solaio orto. Facilitazioni di pagamento. Tel. 011 882.196.

A L. 3.900.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende rustico con 1500 mq di terreno pagamento rateale. Tel. 658.303.

A L. 9.900.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende casetta indipendente con giardino strada luce e acqua pagamento rateale. Tel. 658.236.

A privato vendo villetta arredata vero affare 5 vani cucinino bagno cinta giardino 2000 mq piccola piscina zona panoramica 35 km da Torino L. 87 milioni. Tel. 5965945.

AGENZIA Roma, vende rustici ville alloggi terreni sul mare e vicinanze Ceriale via Aurelia. Tel. 0182/90.976.

ASTI in paese a 12 km centro libero salone tre camere cucina biservizi box 70 milioni meno mutuo. Telefonare 511.152 954.0153.

CAPO Milazzo Messina, nell'incantevole panorama della baia a fronte delle isole Eolie tra il mare e gli ulivi la Res Immobili vende mini residence anche bifamiliari indipendenti mq 45-90 rifiniture lussuose, giardino privato in parco riservato. Comprensorio in fase di ultimazione. Comodi ristoranti impianti sportivi e ricreativi. Acquisto agevolato da mutuo. Tel. Res Immobili 512.923.

CASETTA Bricherasio 4 camere portico terreno acqua luce comoda negozi vendo 36 milioni - altra 4 vani portico terreno 24 milioni. Telefonare 0121 78.036.

COAZZE casa indipendente centrale 2 alloggi 3 camere cucina più locale uso negozio. Finci vende. Telefono 505.691.

COMPRO privatamente rustico anche da restaurare a posto purché non oltre 40 km da Torino. Tel. 444.716 ore pasti.

EDEN Ceriale vende a S. Stefano Mare 2 locali servizi posto auto cantina 100 mt mare L. 53 milioni. Tel. 0182/90020.

GIAVENO affare vendo bella baita con prato antistante acqua luce posizione panoramica. Telefonare 878.312 Piemontimmobili.

GIAVENO Valsangone Immobiliare via Pacchiotti 29. Tel. 937.227 aperta tutti i pomeriggi, sabato tutto il giorno tratta i vostri immobili per acquisti e vendite in zona.

GRIMALDI 0184 882.222 tratta Sanremo centrali semicentrali saloni tre camere cucina biservizi terrazzo cantina da 100 milioni.

LAIGUEGLIA 2 km da Alassio sul mare Immobiliare Mi-To vende 1-2-3 vani in costruzione, completa vista mare, tennis, piscina non condominiali. Mutui dilazioni. Tel. 019 671.661 - 0184 883.156.

RUSTICO libero semindipendente con terreno progetto di ristrutturazione e ampliamento approvato. Tel. 530.880 547.821.

SANREMO acquistasi appartamento possibilmente vista mare pagamento contanti. Tel. 011/548.245 int. 12 ore ufficio.

SARDEGNA in residence a mare alloggi 2 camere soggiorno patio giardino privato 34 milioni reddito 7%. Tel. 011/549.492.

USAV 747.729 vende in Gravere di Susa residence S. Monica ultimi appartamenti in nuova costruzione di prestigio 1-2-3-4 camere servizi box auto e cantina giardino condominiale. Mutuo e dilazioni.

UTIP At 0141/55.675 vende Rocca d'Arazzo rustico riattato 4 camere cucinetta bagno cantina solaio cortile recintato bosco frutteto orto giardino mq 11 mila 29 milioni 500 mila facilitazioni pagamento.

UTIP 521.186 vende tra Torino e Borgaro rustico libero 2 camere cucina accessori orto giardino dilazioni permute.

VALLE del Cervino - Chamois - in posizione panoramica e soleggiata direttamente sulle piste di sci vendiamo mini appartamenti finizioni accurate mutuo fondiario. La Vallée, via Chanoux 14 - Saint Vincent, tel. 0166 37.750 anche festivi.

VARAZZE piani di Invrea appartamento in palazzina signorile di nuova costruzione stupenda vista mare in complesso residenziale con piscina e campi tennis soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzi. Gedim 517.566.

1.000.000 contanti buon reddito vendesi Riviera Adriatica casa vacanze in residence o in villa con pineta e piscine. Immobiliare Maddaloni, via Pomba 29, telefono 011/558.413 - 547.950.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTO alloggio Borghetto 200 mt mare 5 posti letto 195 mila settembre e successivi. Tel. 011 725.861.

47 Alberghi, pensioni

ALBISOLA Mare Hotels Villachiara Garden sul mare rinnovati tranquilli servizi giardini garage parcheggi 019 41.545.

49 Informazioni

RORIMONDIAL investigazioni indagini controlli privati ed industriali; via S. Francesco da Paola 40, tel. 531181.

52 Varie

A.A. SGOMBERO ville alloggi cantine soffitte acquisto argento quadri tappeti avori oggetti vari mobili '800. Tel. 578.241 - 359.943.

A. SGOMBERO alloggi soffitte cantine negozi servizio celere anche festivo acquisto mobili oggetti vario genere tel. 280196.

CHIAROVEGGENTE maga cartomante medium diplomata risolve fortuna, leva contrarietà riunisce a persona amata, esiti. Telefonare 309.7738.

COMPRO intere biblioteche di libri antichi moderni Treccani Utet Garzanti Einaudi. Recomi ovunque. Telefonare 579.468.

Difesa preventiva con le aree per i «pic-nic»

La Val d'Aosta per i suoi turisti mette nei boschi anche i fornelli

AOSTA — «Attrezzare» i boschi per le scampagnate di villeggianti e turisti rientra nei nuovi servizi della Forestale regionale, che guarda alla difesa del territorio. Come dice Alberto Cerise, ispettore forestale.

Dopo il bosco «attrezzato» l'anno scorso a Saint Nicolas, per esserne inaugurato un altro, in località Carré, del Comune di Rhêmes Notre-Dame, e proseguono i lavori per la sistemazione di altri boschi, a Bionaz in località Lexert, a Champorcher al Villaggio Chardonney, un tempo punto di appoggio per i «battitori» che accompagnavano Vittorio Emanuele II alle partite di caccia nella Conca di Dondena.

La zona «attrezzata», che verrà inaugurata ufficialmente il prossimo 27 luglio, sorge a 1626 metri di quota e occupa una superficie di tre ettari. Il bosco è formato da larici, abeti rossi, pini cembri e montani, ha all'interno due laghetti pittoreschi. Le attrezzature consistono in 36 aree da pic-nic, tredici fornelli muniti di griglie per la cottura «alla fiamma» di carne o pesce, sedici centri di raccolta di rifiuti, tre fontanili e servizi igienici sistemati in un unico edificio.

I punti destinati al pic-nic hanno panche e tavoli allo stato grezzo, ricavati cioè da tronchi d'albero scavati con l'ascia; ciò allo scopo di mantenere il carattere rustico e tipicamente alpino. «Le infrastrutture sono state realizzate in modo da rispettare le caratteristiche architettoniche e paesaggistiche», ha tenuto a sottolineare Cerise.

Nei pressi dell'area attrezzata — capace di ospitare 220 persone — si trova un parcheggio per 110 autovetture. La segnaletica interna è rappresentata da tabelloni in cui è raffigurata l'area attrezzata e le infrastrutture, quindi otto tabelle stradali (quattro lungo la statale 26 nei pressi di Villeneuve, due ad Introd e due a Rhêmes). Agevola l'accesso a turisti e villeggianti.

Con la cerimonia inaugurale del 27 luglio — che avrà le caratteristiche di una propria scampagnata — si intende far conoscere questa nuova attrezzatura turistica, che si affianca a quella di St-Nicolas e precede di un quelle di Bionaz, Champorcher e di altre località della regione valdostana.

Giuseppe Margot

Aosta. Novità dell'estate i boschi «attrezzati» per le scampagnate: dopo quello di Nicolas, altri a Rhêmes Notre Dame, Bionaz, Champorcher.

— per analfabeti — Gli analfabeti della provincia di Pavia potranno imparare a leggere e conseguire la licenza. Per loro verranno organizzati quattro corsi sperimentali di alfabetizzazione in altrettanti centri della provincia. Saranno aperti a tutti coloro che hanno compiuto il quindicesimo

In Piemonte al «buio» più di 5000 famiglie

L'Enel: l'elettricità dal sole nelle case ora senza corrente

In Piemonte sono ancora più di cinquemila le famiglie che vivono in case prive di energia elettrica. Lo ha fatto notare lo stesso presidente dell'Enel, Francesco Corbellini, nell'intervento che ha tenuto a Genova, alla terza mostra internazionale dell'energia solare. Per la precisione, nel '78, 5683 le famiglie piemontesi senza elettricità nelle loro abitazioni. Più di duemila di queste famiglie vivono in zone non elettrificate per tutto l'anno, le altre solo stagionalmente.

Nel complesso, in Italia, due anni fa 165.925 le abitazioni prive di corrente elettrica, e poco meno della metà utilizzabile nell'arco dei dodici mesi. In Valle d'Aosta le case prive di lampadine erano 633, delle quali soltanto 11 abitate permanentemente; in Liguria 1628.

Per parte di queste abitazioni, l'Enel sta studiando la possibilità di dotarle di energia elettrica dopo l'installazione e lo sfruttamento di centraline fotovoltaiche autonome. Queste ricavano elettricità dall'energia solare, attraverso «cellule» al silicio. Le centraline fotovoltaiche potranno essere impiegate economicamente per l'alimentazione delle utenze domestiche italiane che oggi presenterebbero costi di allacciamento alla rete tradizionale particolarmente elevati. Il mercato nazionale delle centraline autonome, quindi, almeno all'inizio potrebbe riguardare le 1143 famiglie con costo di installazione superiore ai 12,8 milioni di lire 1978.

«Il costo di una centrale autonoma fotovoltaica (o mista eolica e fotovoltaica) sarà sempre relativamente elevato — ha detto Corbellini — anche nel caso di una forte riduzione del costo dei pannelli fotovoltaiche o dei generatori eolici, dovendo comprendere, oltre al generatore vero e proprio, un sistema di accumulo, un'interfaccia generatore - accumulo - utenza ed un edificio per alloggiare i due ultimi componenti».

Queste centraline quindi sono economicamente competitive in zone geografiche con risulti non accettabile, dal punto di vista economico, la realizzazione di una rete elettrica a causa della elevata distanza tra le utenze e dei bassi valori dei carichi, e dove le condizioni di insolazione e ventosità siano favorevoli.

Molte zone del mondo, comprese tra i tropici, non risultano praticamente elettrificabili ed hanno buone caratteristiche di insolazione. Già sin d'ora si può quindi intravedere un mercato per centraline autonome esclusivamente fotovoltaiche con accumulo elettrico.

La situazione italiana è tuttavia notevolmente diversa da quella delle zone di più facile penetrazione del fotovoltaico, perché una fitta rete di distribuzione copre in pratica la totalità del territorio nazionale.

«Si può comunque intravedere qualche possibilità di applicazione di centraline autonome fotovoltaiche — ha aggiunto il presidente dell'Enel — eventualmente con integrazione eolica, considerando che molte delle famiglie italiane ancora prive di servizio elettrico e lontane dall'elevato costo di allacciamento, abitano in zone a forte insolazione».

Attualmente l'Enel sta facendo sperimentare un'unità al silicio di 1 kW, senza concentrazione, capace di alimentare un'utenza domestica consistente in luce, frigo, televisione. Al termine delle prove, effettuate dalla società Phoebus a Catania, la centralina verrà installata in una località del Lazio non servita dalla rete elettrica.

e. fu.

Santhià contro Torino per il progetto di chiudere l'ospedale

SANTHIA' — Un calo di poco meno di sei punti in percentuale della durata media di degenza per ciascun malato; il quasi totale raddoppio dei pazienti ricoverati nel 1979 rispetto al 1978, un ulteriore aumento del 21 per cento nei primi sei mesi del 1980: questo è il bilancio consuntivo della divisione di «medicina generale» dell'ospedale «San Salvatore» di Santhià. Sono dati significativi, se si tiene conto che nel 1979, anno del «raddoppio», l'ospedale si è trasferito nei nuovi locali, moderni e razionali.

«E' certamente un bilancio positivo — commenta Pier Giuseppe Barbonaglia, presidente dell'ospedale dal 1973 — se si considera che la degenza media regionale è di 16,5 contro il nostro 10,13 al 30 giugno di quest'anno. Per la divisione di chirurgia c'è stato invece un aumento, dal 5,91 del '78 al 7,48 del '79 all'8,32 attuale. Queste cifre, pur essendo ampiamente inferiori alla media regionale, sono giustificate dal fatto che mentre prima gli interventi erano solo di bassa-media chirurgia, oggi possono essere definiti anche decisamente medio-alto. Senza contare l'avvenuto ampliamento del «bacino di utenza», che ora coinvolge anche il comune di Cavaglià benché si trovi fuori dalla Uls 46 e dal Comprensorio di Vercelli».

Ma non mancano i problemi. Due soprattutto rendono difficile la vita degli amministratori e dei sanitari: quello del personale e la del servizio di pronto soccorso. Al primo accenna Barbonaglia («Ci troviamo in difficoltà — dice — a coprire i posti previsti dalla pianta organica benché questi siano già insufficienti in partenza»).

La delegata sindacale Cisl, Angela Franciscono, infermiera professionale di chirurgia, ne sottolinea la portata. «Benché sia una situazione comune un po' a tutti gli ospedali — dice — qui è aggravata dal fatto che a Santhià vengono solo quei pochissimi che hanno interesse ad abitarvi; gli altri preferiscono restare ad esempio a Vercelli o addirittura prendere servizio nelle Saub dove la retribuzione è migliore e non c'è il turno di notte. I concorsi non riescono a coprire i posti vuoti, ed allora basta che una di noi sia malata od in ferie, e salta tutto, organizzazione del lavoro compresa».

Il direttore sanitario e principale artefice degli ottimi risultati conseguiti nella divisione di medicina generale, Graziano Rigazio, si sofferma sull'altro problema, quello del «pronto soccorso», che al «San Salvatore» non esiste. «Al momento — spiega Rigazio — è impensabile affrontare questo discorso. Anche il "pronto soccorso" di primo livello richiede una disponibilità di personale e di attrezzature che non abbiamo. Per prendere in esame ad esempio il solo personale medico, occorre poterne disporre almeno di uno fisso su tre turni per sette giorni la settimana, il che vuol dire almeno medici. Senza contare gli specialisti necessari per gli esami urgenti e tutti gli infermieri. C'è poi il problema servizio di trasporto: la nostra ambulanza può essere usata solo per i servizi interni dell'ospedale perché abbiamo autisti. In queste condizioni, voler assicurare il pronto soccorso sarebbe pura velleità: penso sia molto meglio puntare a perfezionare al massimo il servizio di medicina».

Il «San Salvatore», stando recente «proposta di piano socio-sanitario regionale», è di quegli ospedali che dovrebbero chiudere perché «non considerati necessari ai fini della erogazione dell'assistenza».

Che cosa ne pensa il presidente? «Mi sembra — conclude Barbonaglia — una proposta perlomeno singolare. A Santhià, a Livorno ed a Cigliano i reparti di medicina sono stracolmi: si parla addirittura di "liste d'attesa" per posto-letto. Ritengo impensabile che il "Sant'Andrea" di Vercelli possa assorbire questi pazienti.

Si tratta, tuttavia, solo di proposta che finora ha potuto essere discussa in attesa del rinnovo del Consiglio regionale.

Walter Camurati

61ª edizione

Biella: raduno a 2300 metri con la P. Micca

BIELLA — La società sportiva Pietro Micca, che con i suoi 3500 iscritti è la maggiore del Biellese, rinnova il tradizionale appello estivo agli appassionati di escursionismo: «Troviamoci domenica prossima alla Capanna Renata, sede del convegno alpino di quest'anno, il sessantunesimo della serie che ebbe inizio nel 1909». I conti non tornano, rispetto al calendario, perché vi furono diverse interruzioni, imposte dalle due guerre e dal fascismo. Nel '27 e nel '28 il convegno venne sostituito da «Feste in montagna», ma dal tutto tornò prima.

Al primo convegno, 71 anni fa, soltanto persone raggiunsero il cocuzzolo del Cresto, che costituiva appunto la prima mèta. Il numero dei partecipanti aumentò poi via via, fino a raggiungere la punta massima di nel 1926, al Cimon del Campo. Negli trent'anni la cifra si è stabilizzata fra le e persone, con una improvvisa flessione nel '79: appena 1100 persone.

La Capanna Renata sorge sul monte Camino, nella conca di Oropa, a 2391 metri di altezza. Domani si ripeterà l'abituale prologo, riservato a chi qualcosa di più di un escursionista: i partecipanti raggiungeranno il Camino di notte, seguendo la via più difficile, alla luce delle fiaccole, partendo da Oropa alle 24. Gli altri si raduneranno alle 7 di domenica sul piazzale della teleferica e raggiungeranno la mèta senza fretta, scegliendo fra due percorsi diversi, entrambi privi di particolari difficoltà.

Il convegno è aperto anche ai sedentari, che potranno raggiungere il Camino stando addirittura seduti: in cima è collegata con Oropa da due tratti di funivia. A mezzogiorno, dopo la messa, giungerà il momento più atteso dagli escursionisti, ormai affamati: la distribuzione degli immancabili cappelletti in brodo di pollo, cucinati all'aperto in enormi pentole.

Nel pomeriggio sono in programma i caratteristici giochi di queste occasioni e una duplice esibizione, da parte del coro «Monte Mucrone» e del gruppo folcloristico in costume biellese della «Pietro Micca».

g. m.

Senza finanziamenti, rischiano di perdere la sede

I ciechi di Vercelli chiedono aiuto

VERCELLI — I ciechi vercellesi chiedono aiuto. Da quando Stato e Regione hanno tagliato i finanziamenti alla sezione provinciale (270 iscritti), la situazione economica si è aggravata e, alla fine dell'anno, i non vedenti di Vercelli saranno costretti a chiudere la loro sede.

Spiega il presidente della sezione provinciale, Giuseppe Mariani: «Purtroppo si è avverato quanto temevamo. Con la trasformazione dell'Unione italiana ciechi da ente pubblico a privato, abbiamo perso le principali fonti di sostentamento. Ora siamo costretti a bussare di uscio in uscio. Un po' ci hanno aiutati il Comune, la Banca Popolare di Novara e la Famja Varsleisa, ma non ci basta. I fondi scarseggiano e, fra pochi mesi, saremo costretti a rinunciare alla sede di via Viotti».

Con la chiusura dell'ufficio, i ciechi, già tormentati da vicissitudini facilmente intuibili, non avranno nemmeno più la possibilità di appoggiarsi a chi li può sempre aiutati nella risoluzione dei vari problemi quotidiani. «Quello dell'ufficio — dice Mariani — non è solo un aiuto morale ma anche e soprattutto materiale. Non potremo più dare questo appoggio ai nostri iscritti che sapranno proprio a che santo votarsi per conquistare quella parità con tutti gli altri cittadini alla quale hanno diritto. Mi alludo, per capirci, alle semplice disbrigo di pratiche burocratiche».

La sezione vercellese dell'Unione Ciechi comunque non si rassegnata. Mariano e i suoi collaboratori faranno di tutto, nelle prossime settimane, per sensibilizzare la cittadinanza verso il loro problema.

e. d. m.

Alla Profilati Plastici

Voghera: riassunti 50 dipendenti

— Ad Arena Po è stata dichiarata il fallimento la Profilati Plastici. Ora la fabbrica, per interessamento delle organizzazioni sindacali e dei vecchi proprietari, è stata rilevata dalla società Sapra, la quale ha iniziato le attività produttiva nel settore della lavorazione dei metalli, riassumendo tutti i dipendenti.

«Ottocento» bevendo Barbera tra i fiori di Stresa la bella

Mostra floreale in chiesa, una sposa tra le rose vestita di tulle bianco, un corteo di carrozze e calessini sullo scenario [illegible] lago: Stresa si propone in questi giorni [illegible] il volto romantico dell'Ot[illegible]. Ma nel palazzo dei congressi, in attesa delle Settimane musicali, si[illegible] a domenica è allestita una rassegna [illegible] [illegible] piemontesi doc, tra cui soprattutto il Barbera, il gran vino piemontese, che la Regione sta rilanciando, e lo Spumante d'Asti che mira a [illegible] agli Champagne. Un volto [illegible] per «Stresa la bella», che piace ai tu[illegible]ti stranieri (Foto Giovanni Giovannini)

Una iniziativa di grande interesse culturale umano

Parte una carovana a cavallo da Bordighera al lago Lemano

Una carovana forse un poco anacronistica, posta da studiosi, cineasti, cavalli muli, partirà do- Bordighera con meta Ginevra, sul lago Le-.

I suoi componenti, gui- Carlo Mauri — una celebrità mondo alpinistico internazionale — ripercorreranno a piedi e a cavallo i sentire scoscesi delle valli alpine, che un tempo il percorso abituale per scambi commerciali e che sono ora quasi ignorati, spesso scomparsi per frane di-suso.

Farà parte della spedizione anche professor Renzo Bernardini, dell'Istituto internazionale studi liguri che ha collaborato all'organizzazione.

tratta di percorrere oltre cinquecento chilometri in montagna, suddivisi in trentina tappe.

La spedizione, partendo Val Nervia — accompagnata per un primo tratto da pastore con il suo gregge pecore — toccherà poi la Val Nervia e, superato il confine con la Francia, la Valle delle Meraviglie. Da qui essa taglierà attraverso grandi valli per giungere al Monviso poi Susa.

Risalito il Moncenisio col d'Iseran, i viaggiatori proseguiranno sul versante destro Valle d'Aosta, del Gran Paradiso al Bianco; toccato il vertice essi scenderanno in Savoia per concludere a Ginevra.

Scopo dichiarato viaggio la «riscoperta» valorizzazione dei molteplici aspetti culturali espressi dalle varie comunità del settore alpino attraversato.

Saranno toccate molte testimonianze storico-archeologiche di interesse: dalla presitoria (incisioni rupestri della Valle delle Meraviglie, necropoli megalitiche di Aosta Sion), alla romanità (trofeo di Augusto Turbie, ruderi Ventimiglia, Nizza, Susa, Aosta), storia medievale (i borghi antichi, i castelli, fortificazioni).

Ha detto Bernardini: *«Il quadro di vita cultura inserito esuberante natura montana dei parchi Mercantour, dell'Argentera, delle Alpi Liguri, Queyras, dell'Orsiera-Rocciavré, Vanoise, del Gran Paradiso, potrà offrire una nuova più immagine delle Alpi Occidentali.*

Una immagine che sarà utile soprattutto ai fini della auspicata riqualificazione di montagna, per progresso sociale ed economico delle popolazioni residenti e per la tu- e la valorizzazione del loro patrimonio etnico naturale».

Anche dal punto vista alpinistico la spedizione, quale farà parte che il fondista Nello Caldi, di Dolceacqua, avrà compi- impegnativi: dovrà lare il Monviso, il Monte Bianco, una decina valichi di oltre metri.

Il tutto sarà registrato ed illustrato al pubblico da una équipe della Tv Sviz- in lingua Argentina, per regia Ivan Paganetti.

Non mancherà la parte rituale rievocativa: Gi- i membri della spedizione offriranno alle autorità elvetiche prodotti tipici della Riviera che avranno portato con se: l'olio di oliva, il vino, e che sale, del quale si faceva un tempo grande traffico attraverso le montagne. Ancor ora molti valichi e punti di incontro si chiamano con nomi che hanno riferito con traffico del sale.

Il tutto sarà consacrato da pergamena i rappresentanti della Liguria consegneranno a quelli della Svizzera per sottolineare i vincoli d'amicizia sempre esistiti, anche quando le comunicazioni più ora, fra i del Mediterra- quelli bagnati dal lago Lemano.

Bruno Viano

Imperia offre mostre e sagre danze e regate

IMPERIA — Imperia ha organizzato per i turisti tutta serie di manifestazioni vario tipo. Domenica prossima: «Marcia delle quattro strade» e «Sagra po' di tutto» a Cantalupo, e «Trofeo di atletica leggera» sul campo di Borgo Prino, intervento di atleti fama nazionale.

Le sagre si succederanno poi per tutto il mese: «della trippa con peperonata» il 12, «degli spaghetti» il 13, a Sant'Agata, dei «Friscioi» a tutti i modi, con ballo campestre, a Costa.

Rientra in questo genere di manifestazioni colletti- anche il «Festival della Croce Bianca» previsto per il 20 in piazza Roma e la eccezionale «Festa del rione Parasio», spettacoli folcloristici, danze e musi- stands gastonomici, organizzata dal al in Borgo Parasio, il più pittoresco della città.

Nel settore sportivo la maggiore manifestazione è quella del 27 luglio Borgo Prino, con la disputa del «triangolare» di atletica leggera Italia - Bulgaria - Algeria; la stessa domeni- pallone elastico (Trofeo giovanile «Renato Pilade») a Poggi, gara internazionale di canoa nelle acque antistanti il porto di Porto Maurizio.

Anche la pittura non sarà dimenticata: il 20 si avranno, contemporaneamente, una «Mostra pittura all'aperto» in Borgo Marina, ed «gara di pittura estemporanea» Costa d'Oneglia.

Infine regate di vela a cura del Circolo Velico Imperiese i giorni 12, 13, 19, 20, 23 e 24.

b. v.

Arriva Imperia il Girofestival

Il «Girofestival» fa tappa anche in Liguria: questa a Imperia, domani a Finale.

Partita sabato scorso da Avezzano, l'allegra manifestazione si concluderà il 27 luglio Silbi Mari- (Teramo). Lo spettacolo, ch[...] alle ore 21 e dura anche più tre ore, è [...] dal popolare Gana.

Fra i cantanti che ogni sera si sottoporranno al giudizio alle votazioni giurie popolari, sono Linda Lee, Norma Jordan, Pino D'Angiò, i complessi «I mappet» «I naif», tutti idoli dei giovanissimi. A Imperia, il «Girofestival della sosterà in piazza del Duomo a Porto Maurizio. Il biglietto d'ingresso è di 3500 lire e, ai possessori biglietto, verrà offerto un disco-omaggio di Awana Gana: «Un giorno di festa».

A Ligure, la manifestazione, a cura del Comu- dell'Azienda di soggiorno, sarà ospitata nello stadio comunale di via Brunenghi.

Ad Arma di Taggia sagra del biscotto

E' in programma domenica ad Arma Taggia la «Sagra del biscotto e del canestrello», due tipici prodotti di questa cittadina della Riviera dei Fiori. Durante la manifestazione, avrà luogo una sfilata di carri allegorici.

Sempre domenica il Circolo nautico Arma organizza una regata riservata alle classi Europa, FJ, Laser, Snipe 470. La competizione è a carattere zonale. colpo partenza verrà dato alle 14.

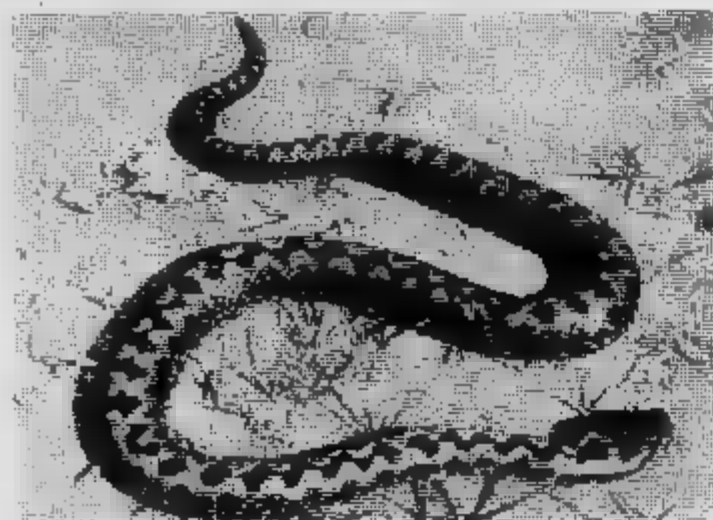
Domani Dolceaqua, festa rionale; a Isolabona, notte di baldoria, nell'antico nucleo; a Perinaldo, sino lunedì, festeggiamenti di San Antonio, concerti bandistici e serate danzanti; a Pontedassio, alle 21, al campo sportivo, serata danzante l'orchestra spettacolo Achille Togliani; Rocchetta Nervina, festa del Quartiere; Seborga, inaugurazione dei festeggiamenti ricordo dell'antico principato.

Modelle e pittori

Si sta svolgendo in molte località turistiche il concorso «La modella per l'arte», giunto, su un'idea del fotoreporter Paolo Vassallo, che ne è l'organizzatore, alla quarta edizione, con il patrocinio dell'Assessorato regionale Turismo.

Sponsor della manifestazione la Gancia spumanti. concorso — se così può impropriamente chiamare — vuole essere un simpatico incontro tra mondo della pittura e la femminile.

Un comunicato critici e esperti d'arte, ha invita- pittori italiani — Balansino, Berrino, Conti, Decca, Di Carlo, Fornoni, Gauli, Grossi, Lo Cascio, Mingola, Motti, Ottobelli, Parmigiani, Rontani, Tosi, e Zattarin — che dovranno realizzare quadro olio ispirandosi altrettante modelle durante una serie di manifestazioni in svolgimento in famose loca- italiane. La finale nazionale, la proclamazione per l'arte 1980, si avrà poi, settembre, al gran hotel «Villa Carlotta» di Belgirate (Lago Maggiore).

Attenzione: le vipere sono in aumento

In questi ultimi decenni la popolazione delle vipere, unici serpenti velenosi presenti sul nostro territorio, ha dimostrato un continuo incremento e questo in seguito ai grandi sconvolgimenti che il tipo di sviluppo economico verificatosi nel dopoguerra ha determinato sull'assetto del territorio e sugli equilibri biologici esistenti.

In passato infatti, la diffusione di questi rettili contenuta sia da una folta popolazione naturale di nemici-predatori quali falco, nibbio ed altri rapaci, alcuni mammiferi come riccio, porcospino e cinghiale, sia dalla caccia parte dell'uomo che ne temeva il pericoloso veleno. L'uomo, però, con la sua inconsulta attività ha causato gravi danni alla fauna selvatica, determinando tra l'altro la quasi estinzione di molte delle specie predatrici vipere.

Le vipere stanno quindi attraversando periodo di grande espansione la conferma di questo fatto viene dalle notizie che segnalano la pre- questi rettili in zo- sino pochi anni fa ancora immuni.

Nella nostra penisola vivono quattro specie distin- vipere, ognuna propria distribuzione territoriale e con propri caratteri morfologici.

Vipera Aspide *(vipera aspis): più diffusa in Italia potendosi ritrovare in ogni regione (tranne, come già detto, la Sardegna). Ha testa piatta triangolare: parte anteriore, leggermente rialzata. Il colore è variabile: grigio-cenere, grigio-giallastro, bruno-scuro, rossastro, mentre sul dorso spiccano delle macchie più che formano una fascia longitudinale con andamento conti- od a zig-zag.*

Predilige le zone pietrose e con scarsa vegetazione, dove cioè le sia possibile riscaldarsi ai raggi del sole per innalzare la bassa temperatura corporea.

E' per natura lenta nei movimenti, molto rapida nell'attacco, durante il quale proietta velocemente la testa in avanti.

Marasso Palustre *(vipera berus): è diffusa nel Nord Italia, specialmente nella zona delle Alpi dove la si può trovare sino ad oltre 3 mila metri di quota. E' reperibile però anche nelle zone pianura lungo le sponde dei fiumi sugli argini delle risaie. Ha la testa piuttosto arrotondata e, a differenza dell'aspide, presenta la parte anteriore rivolta verso l'alto. Il corpo presenta delle squame profondamente carenate ed ha colore variabile dal grigio al rossastro; sul dorso presenta fascia longitudinale costituita da macchie brune tondeggianti. E' molto vivace, irritabile sempre pronta all'attacco.*

Vipera corno *(vipera ammodytes): è ritenuta la più pericolosa specie italiana per l'elevata dose di veleno che in grado di inoculare con il per l'estrema velocità azione dello stesso veleno. Si trova particolare frequenza nelle Alpi e Prealpi Venete, specialmente nella zona del Carso, si spinge sino al Bellunese ed all'Alto Adige. Si riconosce facilmente da tutte le altre vipere perché presenta all'apice anteriore della testa un piccolo corno, alto circa 5 millimetri, rivestito squame molle tatto. Altra caratteristica è rappresentata dalla fascia dorsale, molto scura, che contrasta parecchio con il colore di fondo del corpo.*

Vipera dell'Orsini *(vipe- Ursinii): è la specie che presenta la diffusione territoriale minore essendo concentrata in alcune zone montane dell'Italia centrale (monti Sibillini e versante orientale del Gran Sasso), ed è anche quella che ha la taglia minore, raggiungendo a stento i 50 centimetri negli individui adulti. La testa è relativamente piccola e, al contrario delle altre specie, si differenzia poco dal collo resto del corpo.*

Oltre che per gli elementi tipici di ogni specie, le vipere si distinguono abbastanza facilmente dagli altri serpentelli innocui, per una serie di caratteristiche fisiche comuni tra le quali particolarmente significative sono le seguenti: occhio con pupille sempre verticali, mentre gli altri rettili hanno pupille rotonde; tronco tozzo robusto coda breve e dotata di una strozzatura; testa appiattita con forma triangolare; bocca ampia due denti cavi che, in posizione di riposo, sono piegati all'indietro ed appoggiano sul palato. Quando l'animale si lancia all'attacco spalanca la bocca per mordere, i denti veleniferi rizzano bruscamente ruotando di circa 90 gradi e si mettono in posizione adat- per iniettare il veleno.

Nel prossimo weekend spiegheremo difendersi dal morso delle vipere.

l. r.

Nella valle dell'Ossola (Novarese) una del

Bognanco: cen e l'acqua di so «stregata» dal

Bognanco, [illegible] sette chilometri da Domodossola, ancora nella provincia di Novara ma [illegible] pochi passi dal confine con la Svizzera, [illegible] il nome [illegible] un piccolo paese di montagna che conta [illegible] abitanti, ma [illegible] anche una etichetta di acqua da tavola: gasata, alcalina al punto giusto, diuretica che viene dalla fonte Ausonia. Accanto altre due sorgenti «miracolose» sono la «San Lorenzo» che per le concentrazioni di bicarbonato, litio, [illegible] magnesio è un toccasana per chi soffre di ulcere, gastriti, malattie del fegato e obesità. L'altra, scoperta di recente, la «Gaudenziana», dà un'acqua leggerissima indicata per i bambini e per chi ha difficoltà nella digestione.

E' una delle stazioni inserite nella politica di rilancio svolta dalla Regione per valorizzare anche questa ricchezza piemontese. Le terme — come disse l'assessore Moretti [illegible] un convegno medico — non sono infatti solo un luogo per malati, ma un luogo da cui tutti possono trarre beneficio. Soprattutto una alternativa di vacanza che merita seria attenzione se integra le attrezzature [illegible] specialistiche con una fisionomia turistica.

Sotto questo punto di vista Bognanco è tra i centri più ricchi di attrattive.

A differenza [illegible] quasi tutte le altre che vantano [illegible] storia millenaria fatta [illegible] leggende [illegible] di miti sibillini, la stazione di Bognanco ha poco più di cento anni di vita [illegible] deve la sua fortuna alla cocciutaggine di una pastorella ossolana, scaltra ma disubbidiente, che volle bere ugualmente un'acqua che la gente del paese considerava infetta.

La fonte San Lorenzo, ricca di sali minerali, lasciava sulle rocce dei depositi di ferro [illegible] magnesio che coloravano i [illegible] di giallo, marrone, rosso mattone. Gli alpigiani si tenevano lontani da quel ruscello e impedivano alle loro bestie, pecore e capre, di avvicinarsi a quell'acqua per berla. Erano certi che qualche strega della montagna l'avesse «segnata» per malvagità.

Una bambina di dieci anni (le cronache dicono che si chiamasse Rosetta), benché i genitori le avessero fatto mille raccomandazioni, non seppe resistere alla tentazione di chinarsi su quella fonte. Curiosità incosciente. Ogni volta che le veniva affidato il gregge per portarlo a pascolare, la piccola attraversava il fiume Bogna [illegible] si arrampicava, spingendo gli animali, verso le pendici del monte Verosso fino ad arrivare alla sorgente che tutti evitavano perché credevano infetta.

Bevi oggi, bevi domani: si decise [illegible] giorno a raccontare in casa le sue scappatelle. Scoppiò il finimondo. I genitori [illegible] la caricarono di legnate per [illegible] disobbedito poi, ricordandosi che l'acqua doveva essere velenosa, la fecero coricare nel letto in attesa del peggio. E, trattandosi di una fonte stregata dal demonio, [illegible] chiamato il parroco che di queste cose che puzzavano di inferno avrebbe dovuto capirne di più di un medico generico.

Don Tichelli corse, infatti, al capezzale della piccola ma si accorse che non c'era nessun pericolo. Anzi, sembrava che la pastorella stesse persino meglio del solito. Per curiosa coincidenza Rosetta, nonostante la giovane età, soffriva, per difficoltà di digestione, di fitte allo stomaco: dolori che da quando aveva cominciato a bere te San Lorenz completamente parsi.

Il sacerdote c che quell'acqua, per il colore ferr lasciava sulle pi veva avere pote peutici. Detto fa colse alcune amp la sorgente [illegible] le ad analizzare al torio chimico di risultati confer che l'acqua [illegible] delle sostanze cor in proporzioni tal tere essere usat cura efficace co malattie dello s del fegato [illegible] d stino.

Dal 1863, per [illegible] decennio, a frequ le fonti di Bogna rono soltanto i va dell'Ossola. La fa rapeutica delle s si divulgò poi [illegible] poco fino [illegible] essere sciuta in tutta Eu

Il dottor Caval Pavia, alla fine de scorso, parlò delle di Bognanco in lavoro medico; tanto fece il dotto sino.

Nel 1906, il 20 si era costituita p notaio Riva di una società anoni azioni, la «Acque

le più turistiche stazioni termali piemontesi

to anni rgente diavolo

lla fon- erano scom- mprese temuta mo che tre, do- i tera- to: rac- lle dal- mandò labora- Pavia. I marono lteneva binate da po- come ntro le omaco, ll'inte- ualche antare ico fu- lligiani ma te- orgenti poco : cono- opa. lini di secolo acque in suo altret- Alba- ttobre, esso il Milano, na per Ter-

[illegible] di Bognanco», che aveva per oggetto sociale «l'esercizio delle Fonti e delle Terme [illegible] degli alberghi in valle Bognanco e anche altrove, ed in ge- [illegible] l'esercizio di industrie e di commerci affini e l'utilizzazione di forze idrauliche.

Il capitale sociale era di 600 mila lire, diviso in 6000 azioni, e alla sua formazione concorsero la Banca Bergamasca di Bergamo con [illegible] azioni, l'avvocato Cavallini con 1500, [illegible] altri cinque Soci per le restanti 2570.

Il primo consiglio di amministrazione [illegible] composto dall'ingegnere Eraldo Krumm in qualità [illegible] presidente, dal rag. Carlo Zanchi vice-presidente, da Teodoro Koelliker, dal dottor Giuseppe Magnetti, e da Giuseppe Zanchi, quest'ultimo intervenuto alla costituzione della nuova società [illegible] consigliere delegato della Banca Bergamasca.

La sede sociale venne posta in Milano, al nu- [illegible] 7 di via Meravigli, dove rimase sino al 1812, anno in cui venne trasferita a Torino, in via Pietro Micca n. 22.

Venne poi spostata [illegible] Domodossola nel 1919, [illegible] Bognanco Terme nel 1933, per poi ritornare a Milano nel 1970, dove trovasi tuttora nel vecchio centro cittadino.

E' indubbio merito del- [illegible] società nata settant'anni or sono, l'avere costantemente curato l'espansione delle attrezzature industriali e ricetti- [illegible] di Bognanco.

Pian piano, i frequentatori aumentano [illegible] cre- [illegible] di pari passo la Bognanco termale, le cui attrezzature raggiunge- [illegible] un buon grado di sviluppo già negli anni precedenti alla prima guerra mondiale. Risalgono a quell'epoca il «Milano» e altri alberghi della località. L'espansione continua sino ad ottenere un *optimum* — considerati i tempi — attorno al 1930 (nel 1928, primo stabilimento di acque minerali in Italia, [illegible] Bognanco l'imbottigliamento avviene in manie- [illegible] completamente automatica).

Il *boom* della stazione, specialmente dal punto di vista dell'incremento turistico, si è poi avuto negli Anni Cinquanta, sotto la presidenza del cavaliere del lavoro Crescentino Rampone, un *self-made-man* piemontese, che promosse la realizzazione di notevoli opere.

Ogni albergo una storia

Sono di quegli anni il moderno cinema-teatro, un bocciodromo pensile [illegible] coperto con sottostante parcheggio a due livelli, i nuovi uffici societari e il nuovo magazzino di imbottigliamento, realizzato strappando letteralmente terreno all'angustia dei luoghi.

Sempre [illegible] quegli anni, [illegible] sempre su progetto dell'ingegnere Marcello Bologna [illegible] Domodossola, [illegible] costruiti il nuovo ingresso [illegible] parco, il nuovo salone [illegible] mesci- [illegible] della «San Lorenzo», nuovi servizi igienici, [illegible] infine nel gennaio 1954 entrò in servizio anche la funivia che collega Bognanco Fonti [illegible] San Lorenzo.

Per non disturbare lo svolgimento della stagione turistica, tutti questi lavori — in parte anche quelli della funivia — dovettero svolgersi d'inverno, nella stretta del fondovalle dove il sole [illegible] assente per parecchi mesi.

Essi vennero eseguiti dall'Impresa Poscio di Villadossola.

L'amministrazione comunale [illegible] l'Azienda di soggiorno, presiedute rispettivamente da Nino Darioli e dall'avvocato Alessandro Arcardini, provvidero dal canto loro a sistemare le vie [illegible] piaz- [illegible] principali tanto a Bognanco Fonti quanto [illegible] San Lorenzo, [illegible] [illegible] dotare la località [illegible] [illegible] nuovo impianto di illuminazio- [illegible] pubblica.

Accanto alla dilatazione delle strutture industriali e turistiche, nella ripresa seguita alla fine del secondo conflitto mondiale si dette spazio con rinnovato fervore a studi più approfonditi sui problemi dell'idroterapia.

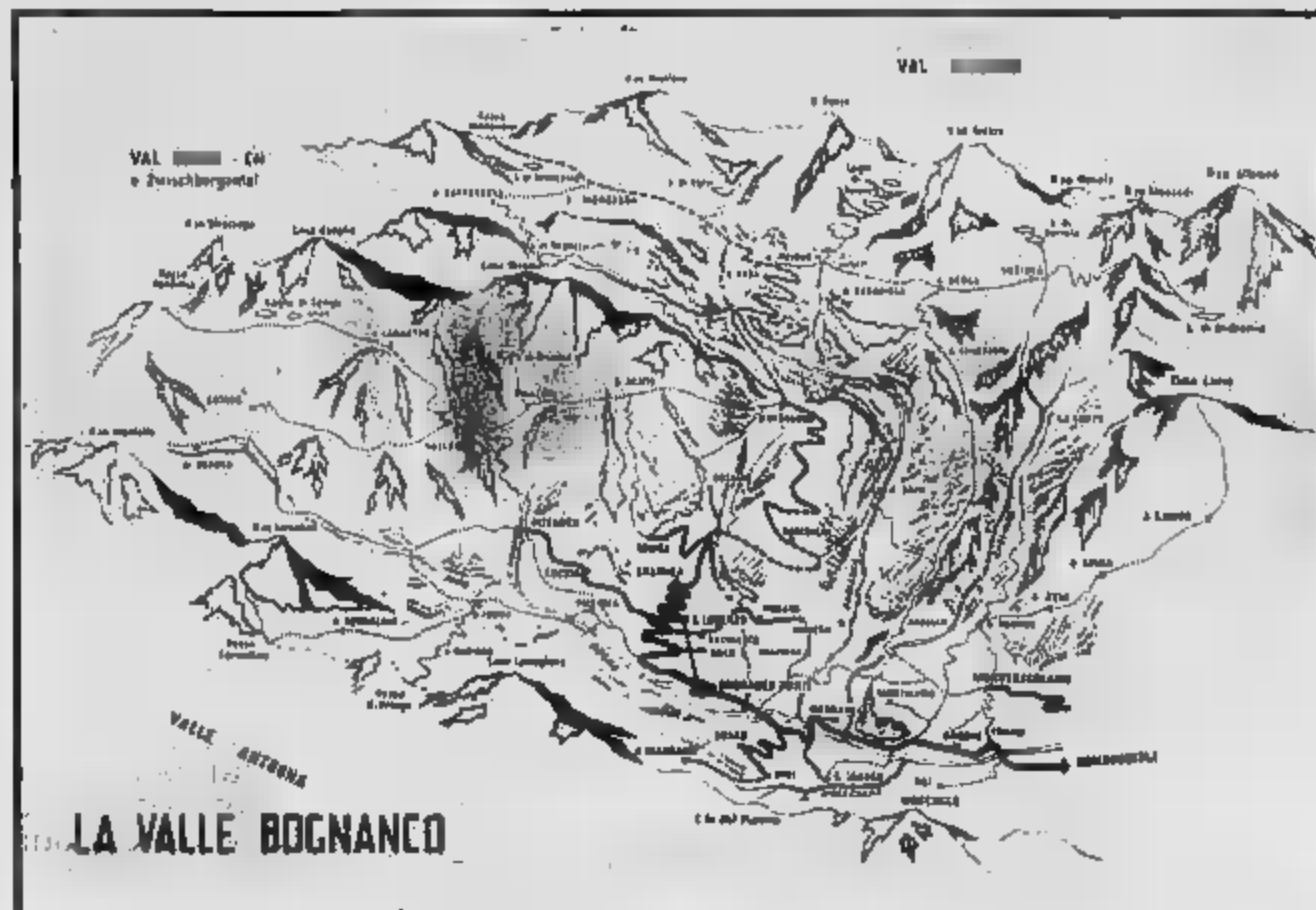
Da paese montanaro Bognanco, nascosto, quasi soffocato, in un paesaggio di castagni, abeti, pini e betulle, si è trasformato in un centro di villeggiatura che in estate moltiplica la popolazione residente.

Alla azienda autonoma di soggiorno spiegano che una vacanza nella valle di Bognanco offre il vantaggio di curarsi il mal di fegato e, nello stesso tempo, di trascorrere qualche settimana in montagna con la possibilità [illegible] arrampicarsi sui sentieri del Verosso fino al Belvedere, toccare le decine di frazioni del paese o arrivare a vedere l'affresco della «visitazione» di Tanzio di Varallo.

In pochi anni il paese ha avuto un impulso turistico enorme. Alberghi e locande sono stati costruiti un po' dappertutto. Alcuni hanno anche una loro storia curiosa. La trattoria Rossi, proprio [illegible] due passi dalle terme, ha avuto [illegible] [illegible] ruolo durante la guerra partigiana. Durante la Resistenza divenne uno dei centri clandestini [illegible] ritrovo per i garibaldini. Il proprietario di allora, Ernesto Mosoni, lo aveva aperto ai ricercati dei nazi-fascisti [illegible] dava da mangiare a tutti coloro che disertavano dai tedeschi. Chiudendo e aprendo le imposte delle finestre segnalava i movimenti dei fascisti alle vedette partigiane che si spingevano fin sotto l'uscio ma che prima di entrare aspettavano il segnale di «via libera».

Al ristorante Canelli è legata un'altra vicenda commovente. La telefonista, 16 anni, Laura Gioia, nel 1943, si innamorò [illegible] un partigiano [illegible] e, poiché il padre [illegible] volle saperne di lasciarla sposare, scappò dal paese aggregandosi alle brigate garibaldine che stavano attaccando Domodossola.

Liberata Domodossola, il 10 settembre 1944, Laura tornò [illegible] Bognanco per sposarsi. In divisa, con un paio di scarponi di due numeri più grandi, e gli amici [illegible] fare festa. Gran pranzo all'albergo Canelli [illegible] risotto, polenta, qualche pollo rimediato ai contadini, ballo per una notte inte- [illegible] [illegible] poi viaggio di nozze, a piedi, attraverso [illegible] Mottarone fino ad Aro- [illegible] per conoscere i genitori di lui. Laura divenne una staffetta dei partigiani ma, sei mesi dopo, il marito venne ucciso in un conflitto a fuoco con i tedeschi.

Ogni angolo di paese: un racconto. [illegible] Villa Elda, accanto alla chiesa parrocchiale, in alcune notti di agosto, si può vedere che nel cielo le stelle si muovono e si allineano in modo da formare il nome di Chavez, l'eroico aviatore che, nel 1910, era riuscito [illegible] volare sopra le Alpi con [illegible] piccolo aeroplano biposto [illegible] che per una malaugurata manovra nell'atterraggio si ammazzò, proprio alla periferia di Domodossola.

Domenica diversa con Massa Marittima

Arquata: torna il Medievo con il Balestro del Girifalco

Arquata Scrivia, arroccata sui contrafforti dell'Appennino Ligure, domenica si veste a festa per far rivivere gli splendori del Medioevo. Il centro storico sarà invaso da una folla di dame, cavalieri e da sbandieratori: il corteo multicolore che arriva da Massa Marittima (Toscana), per accompagnare i balestrieri che saranno i veri protagonisti della giornata.

Nel pomeriggio essi si esibiranno infatti in una gara di tiro al balestro, l'arma che era usata anche dagli Egizi.

A Massa Marittima, «la città di San Bernardino», questa «sfida» è una tradizione e si ripete due volte all'anno, a fine maggio, in onore del patrono San Bernardino e la seconda domenica di agosto. Il «Balestro del girifalco» vuole ricordare la costituzione del Libero Comune e far rivivere il periodo più glorioso della storia di Massa Marittima, quando i balestrieri e gli arcieri che costituivano il nerbo della milizia della Repubblica massetana furono i più strenui difensori della sua indipendenza.

La spettacolare manifestazione si apre con il corteo storico, cui partecipano 150 figuranti nei caratteristici costumi medievali. Il corteo sfila per le vie cittadine e si conclude nella piazza dove i balestrieri scagliano le frecce contro il girifalco, l'uccello di rapina simboleggiante il nemico posto a una distanza di 36 metri.

Fanno cornice alla manifestazione, intese a riprodurre i personaggi più salienti e la vita civile e militare della Repubblica massetana, gli sbandieratori. Arquata, come spiegano gli organizzatori, ha invitato questi ospiti originali per avviare un'amicizia che dovrebbe concludersi con un gemellaggio.

Motivo primo della manifestazione è però anche risvegliare l'interesse per le sue tradizioni storiche che la cittadina ha un po' dimenticato: il borgo, pur con le sue antiche testimonianze architettoniche, ha ceduto al peso degli anni e dell'incuria.

La sfilata dei toscani, a cui si uniranno anche arquatesi in costume, passerà proprio nel cuore del borgo. Sfilerà all'ombra del Palazzo Spinola, costruito dalla famiglia feudale, accanto ai pozzi antichi che imprigionano leggende ormai dimenticate, sotto la porta di Arquata.

Gli sbandieratori daranno spettacolo nella piazza grande; poi toccherà agli abili balestrieri che saliranno sul palco, su cui è piazzata l'arma, e scoccheranno le loro frecce.

Per arrivare ad Arquata da Torino si imbocca l'autostrada per Piacenza e si esce ad Alessandria. Sulla statale si raggiunge Novi, Serravalle fino all'antico borgo medievale.

Nella cittadina ci sono due ristoranti: l'Albergo Arquata e il Dely. Nelle vicinanze, a Grondona, si mangiano le specialità del luogo al ristorante «Il fungo».

i. c.

A Varazze quadri, musica «variété» e vetro soffiato

Importante rassegna d'arte a Varazze a villa Cilea, la casa del grande musicista. Domenica 6 alle 11 si inaugura la mostra antologica dedicata al pittore concittadino Michele Spotorno, ordinata da Carmelo Strano.

Didascalie e foto commentano il percorso evolutivo dell'arte del pittore, che il critico ha messo a fuoco nel libro-monografia pubblicato per la circostanza col titolo «La donna genio dell'uomo nell'opera di Spotorno».

Nel clima e nella stessa sede della mostra si terrà nei giorni 6 (ore 17,30), 7 e 8 (alle 21) «Il luglio musicale varazzino».

Interverranno André Verdet in «Picasso blues»: recital di poesie commentate dal Jazz Rock Paitings (prima sera); il chitarrista Aldo Minella brani di Brouwer, Ponce Villa Lobos e Torroba (seconda sera) e il duo per piano e flauto traverso «Bassi-Chierici» in «Trecento anni di musica».

Ma l'estate varazzina non riserva solo pittura e musica... Sono in programma, anche, una mostra del vetro soffiato che sarà allestita nel vecchio palazzo comunale (13-17 luglio) e altre manifestazioni diverse.

A Varazze saranno presenti anche i grandi nomi del *Variété* italiano ed internazionale. Tra l'altro nel suggestivo scenario de «L'Orizzonte» ai Piani di Invrea si esibiranno Franco Califano, Daniela e Loretta Goggi, Gino Paoli, Charles Aznavour, Demis Roussos e Fred Bongusto.

n. s.

Rialto (entroterra di Finale) presenta i suoi nonni laboriosi

Per tutto il mese di luglio e quello di agosto, Rialto, un suggestivo paesino della Val Pora, nell'entroterra di Finale Ligure, offre ai turisti di fine settimana una particolare attrattiva. Si tratta della «Mostra della civiltà contadina» organizzata per il secondo anno consecutivo dalla Polisportiva Rialtese e dalla popolazione del capoluogo e di Vene.

Si tiene, nell'oratorio di Rialto Alto, una località dalla quale lo sguardo spazia nella verde vallata sino al mare. Qui sono stati esposti oggetti che riguardano la vita e i giochi dei bambini, il lavoro del legname e del carbone, le antiche miniere d'argento del Purin, il lavoro con i muli, la lavorazione della canapa.

E' una raccolta che testimonia un mondo antico, ormai pressoché scomparso. Sarà possibile visitarla tutti i sabati e le domeniche dalle 15 alle 20. L'entrata è libera.

Ma le iniziative dei giovani di Rialto, un comune fondato dai veneziani (quasi tutte le famiglie portano il cognome Casanova), si moltiplicheranno: il 20 luglio, alle ore 18, il dinamico parroco Gianluigi Caneto presenterà la «Storia di Rialto nei documenti e nella tradizione orale»; (domenica 31 agosto, alle 18, a conclusione della mostra sulla civiltà contadina, verrà rappresentata «A fora du Giuanin», una favola popolare tramandata da secoli, e sceneggiata dai ragazzi di Rialto.

s. de.

Estate con musica da camera

La musica da camera è la «riscoperta» di questa estate come attrattiva per le vacanze, sia per chi rimane in città, sia per chi va al mare o ai monti.

● *«Ad Alessandria, in estate»*, un'interessante iniziativa varata dall'Assessorato comunale alla Cultura e teatro e dell'Ata, l'Azienda teatrale alessandrina che, unica municipalizzata del genere in Italia, gestisce il «Comunale» per chi non va in ferie e comunque è in città nel mese di luglio, è in pieno svolgimento.

Consiste in una serie di spettacoli, prosa, balletto, musica, cinema. Alcuni di essi sono in programma per questo «fine settimana»: questa sera, venerdì, al «Comunale» il teatro Regio di Torino presenta un concerto sinfonico diretto da Bruno Martinotti con Dante Ghersi maestro del coro. Orchestra, coro, voci bianche, solisti del «Regio» e il programma comprende «Idillio di Sigfrido», «Preludio e morte di Isotta» di Richard Wagner e «Carmina Burana» di Carl Orff.

E' una grande esecuzione concertistica, ricca di un complesso di circa duecento esecutori che il teatro Regio con la collaborazione della Regione Piemonte propone nei principali centri piemontesi. Prezzo del biglietto per assistere al concerto sinfonico è di lire (posto unico).

e. c.

Nella Valle Vigezzo nel Novarese domani alle ore 17 a cura della Comunità montana, del Comune e della Parrocchia si svolgerà in chiesa un concerto de «I cameristi di Torino» diretti da Evelino Pidò. Musiche di Rossini, Mozart, Haydn. Il gruppo dei Cameristi delle orchestre della Rai-tv e del Regio è stato fondato nel 1977 e ha già ottenuto molti successi di cronaca.

● A Imperia domani alle 21,15 nell'oratorio di San Pietro al Parasio a cura dell'Azienda di Soggiorno di Imperia si svolgerà un concerto vocale e strumentale dei «Cantores Bormani», coro polifonico diretto da Piera Raineri, con Claudio Passarotti alla chitarra-liuto, e Angela Novaro, soprano. La stessa sera, alle 21, al Teatro Cavour, spettacolo di danza classica «Preghiera indiana», con le allieve della scuola diretta da Maura Ballestra.

● A Canelli martedì prossimo si terrà un concerto per organo diretto da Roberto Cognazzo, ex direttore del Piccolo Regio. E' la prima di dieci serate di musica che devono essere pretesto per la riscoperta di angoli e luoghi della città che i canellesi conoscono poco: l'idea è di «Adess Canei», gruppo spontaneo che si ripromette la valorizzazione della cultura e del folclore canellesi.

Maratona alpina a Chamonix

Una maratona alpina è in programma domenica a Chamonix su di un itinerario che sviluppa 23 chilometri e supera un dislivello di 1035 metri.

La competizione, a cui partecipano alcune centinaia di specialisti, è valevole per il campionato d'Europa organizzato ogni anno.

L'organizzazione è affidata alla sezione di Chamonix del Club Alpino francese che ha tracciato l'itinerario di gara tra sentieri e mulattiere che si snodano lungo i fianchi del Brévent, di fronte alle guglie e ai ghiacciai del Monte Bianco, per risalire verso il gruppo delle Aiguilles Rouges.

Le iscrizioni si ricevono fino a mezz'ora dalla partenza di ogni singola prova. I partecipanti alla gara in salita partiranno alle 9,30 da Aosta, mentre il «via» alla marcia alpina sarà dato alle 11 a Perulaz.

Numerosi i premi in palio e per pubblico e concorrenti assaggio gratuito di salami e precotti.

A Sanremo la coppa dei fiori

Chi ama i fiori, scelga per meta la Riviera ligure dove potrà assistere alla prima Coppa Italia dei fiori. Comincia domani al Casinò di Sanremo, con il patrocinio della Federazione nazionale fioristi italiani. Il vincitore parteciperà poi alla Coppa Europa, dal 15 al 17 settembre a Basilea.

In gara ci saranno diciotto fioristi. Arrivano da tutta Italia, «e sono i migliori», assicurano a Sanremo. Dovranno preparare le tavole, confezionare un mazzo da sposa, una composizione per tutto, un legato, un tema libero e uno a sorpresa. Cominceranno a lavorare al mattino, verso le dieci, davanti a una giuria internazionale. I concorrenti dovranno preparare le composizioni nei tempi stabiliti (un'ora, ad esempio, per il mazzo da sposa). Le porte del Salone saranno aperte al pubblico solo nel pomeriggio.

«Uno spettacolo eccezionale», sottolineano gli organizzatori. Ma soprattutto particolare. E' una gara tutta di abilità, niente che vedere con le manifestazione di Montecarlo, patrocinata dalla regina Grace Kelly (lunghe esposizioni, tavole imbandite). Un'anticamera per Basilea, dove si svolgerà la prima Coppa Europa.

Domani e domenica si sceglierà il fiorista che rappresenterà l'Italia a questa competizione.

l. d. b.

Ad Asti sono in scena i grandi mimi francesi

Asti è sempre alla ribalta: all'attrattiva delle mostre organizzate dal Comune dedicate alla «Donna contadina», alla «Guerra del '18» e alle «Colline astigiane del vino», si è aggiunto il richiamo di «Asti Teatro 2», un'iniziativa che ha sin dall'inizio ottenuto vivo successo.

Alla rassegna è ora la volta dei mimi. Dopo i funambolici canadesi Chocolat e Chatouille, che martedì sera nel cortile del Michelerio hanno «conquistato» il pubblico, tanto che lo spettacolo è proseguito dopo la mezzanotte per le continue richieste di «bis», soddisfatte dai due clown con improvvisate gags, questa sera è in scena il «Theatre du mouvement».

Il gruppo francese, per la prima volta in Italia, presenterà al cortile del Michelerio (corso Alfieri 381) una pantomima divisa in tre parti: «Les moutants / Cartoon / Equilibre instable».

Allievi del grande mimo Decroux, il duo Claire Heggen e Yves Marc danno vita ad uno spettacolo di rara efficacia.

«Asti teatro 2» domani sera continuerà al cortile del Collegio (via Carducci 34) con uno degli spettacoli più attesi: «Peer Gynt» messo in scena dall'Orchestra stabile Emilia Romagna diretta da Piero Bellugi. La regia è di Giorgio Albertazzi che reciterà con Anna Proclemer, Bianca Toccafondi, Elisabetta Pozzi. Il capolavoro di Ibsen è qui «rivisitato» con l'ausilio delle musiche di Grieg. Un abbinamento inedito che è già stato giudicato tra le operazioni più interessanti dell'attuale panorama teatrale italiano.

Ancora musica lunedì 7 al Michelerio con il «Rag-Tag», una carrellata sulla danza, i ritmi, il canto americano. Al pianoforte Antonio Ballista, Alide Maria Salvetta voce soprano, Marga Nativo danzatrice. Coreografie e regia dello spettacolo sono dell'americano Igal Perry.

Da martedì 8 luglio, Asti tornerà nell'atmosfera orientale che ha caratterizzato la prima parte della rassegna. La città sarà infatti invasa dai cento danzatori del gruppo Smki Kodar dell'isola di Bali. Essi presenteranno tre spettacoli in esclusiva per il Piemonte dopo aver riscosso un grosso successo al Festival di Venezia. Al palazzo del Collegio martedì daranno vita alla «Parata calonarang» (dramma della magia nera). Mercoledì duplice appuntamento prima con una sfilata per le vie della città e poi al Collegio con «Topeng» (dramma del re gobbo). A mezzanotte inizierà poi al Michelerio la «Wayang Kulit» (teatro delle ombre) un'occasione unica di vedere una delle cerimonie più suggestive della cultura orientale.

Giovedì sera saranno di scena gli olandesi del teatro «Partout» con «Onk», spettacolo di mimo e marionette giganti (cortile del Michelerio).

Prezzi dei biglietti, posto unico lire (ridotti 2000 per tesserati Arci, Endas, Acli). Prenotazioni oltre che al Teatro Alfieri di Asti (tel. 0141/50027) anche alla biglietteria del Carignano di Torino (tel. 011/544562) e all'agenzia Gallusi di Alessandria (tel. 0131/2533).

Sergio Miravalle

Les moutants/Cartoon che si esibiranno stasera nel cortile del Michelerio ad Asti

Spettacolo di mimi anche ad Aosta

Uno spettacolo di mimi, realizzato dal Teatro del Tamburo, è in programma la sera dell'8 luglio ad Aosta sulla piazza principale della città. Il Teatro del Tamburo, nato nel novembre 1976 e ristrutturato l'anno successivo, ha portato il gruppo ad agire a diretto contatto con altre realtà di base, dove ha tenuto e tiene seminari ed incontri di lavoro per altri gruppi teatrali, lavoratori di quartiere ed insegnanti.

A spasso nel Cuneese per le strade poco conosciute

La «Granda» dei santi dialettali ricca di devozione e di arguzia

I cuneesi di Torino si dividono in due categorie: quelli che per andare a Cuneo passano da Carmagnola-Savigliano ■ prendono il caffè ■ Racconigi ■ quelli che passano da Carignano-Saluzzo e bevono un bicchiere di Quagliano al Ceretto. Il caffè di Racconigi ■ talmente ricco che garantisce i riflessi per la seconda metà ■ viaggio. Il Quagliano ■ un vinello gustoso ma talmente innocuo che non creerebbe alterazioni cromatiche neppure ■ versato direttamente nel palloncino della polizia stradale.

■ due statali ■ biforcano all'inizio della pianura cuneese, raggiungono il massimo della distanza ■ l'asse Saluzzo-Savigliano per convergere decisamente su Cuneo formando così ■ rombo all'ombra della piramide del Monviso.

Per chi avesse tempo ■ voglia esiste all'interno ■ questo territorio una strada alternativa magari un po' tortuosa ma suggestiva e in grado di offrire castelli, grandi cascine, vecchi mulini ■ tutto il repertorio del mondo contadino che in questa ■ ha mantenuto la sua identità grazie a uno sviluppo organico che ha arginato lo spopolamento, raggiunto un decoroso tenore ■ vita; merito soprattutto della coltura degli alberi da frutta che ha evitato insediamenti industriali massicci. E' il risultato della perseveranza ■ della cocciutaggine degli abitanti ■ questa ■ che ha dato tra gli altri i natali ■ S. Pellico e Santorre di Santarosa.

Per vie secondarie è possibile avventurarsi all'interno ■ «rombo» lasciando a sinistra Villastellone per passare da Borgo, Pochettino, Salsasio, San Bernardo, Motta e, a Casalgrasso, ed entrare nella «Granda» proprio nella zona dove ■ Po riceve i due fiumi che parlano occitano: Varaita ■ Maira.

In prossimità di Racconigi — «pais di màt» — (nella «Granda» i blasoni ■ particolarmente impietosi), svoltate ■ destra per Murello («còi dla testa gròsa»), Villanova («i tananèt pum-pum», perché ■ tizio raccontava che c'era un'orchestra che suonava con questo ritmo), Ruffia («i ruffiàan»), Monasterolo (i blaghèr») e Scarnafigi (i ciapamòsche). Nei locali pubblici di questa zona i fastidiosi insetti sono stati da tempo debellati (a colpi di schioppo, come si racconta) e con

Si viaggia ■ ■ al grano con il panorama ■ Monviso

l'appetito sollecitato ■ continui zig-zag della prima metà ■ viaggio, potrete gustare ■ «Gambero d'oro» le acciughe al verde e le anguille marinate ■ le tagliatelle fatte in casa all'«Albergo dell'Angelo» di Monasterolo.

Dopo il caffè e l'amaro viaggerete in continuazione in mezzo ■ frutteti passando da Lagnasco (còi del gavàs), Monsola ■ Villafalletto (pais di crin»). Da qui ■ giovane Bartolomeo Vanzetti era partito nella indifferen■ generale per fare il pasticciere ■ Torino (corso Regina Margherita) ■ poi nelle «Meriche»: quindici anni dopo tutto il mondo invocava la sua salvezza assieme ■ quella ■ Sacco.

Dopo Tarantasca sbucate presso ■ ■ Celdit, ■ fabbrica che da decenni è ■ barometro degli abitanti di Cuneo: quando la sua puzza ■ in città, cambia ■ tempo. Ogni volta che arrivo ■ Madonna dell'Olmo e vedo Cuneo penso alla ■ «Barön Litrön» (Barone Von Leutrum, difensore della sabauda piazza di Cuneo). Si racconta nel testo musicale che «Signör lo re», saputo ■ il barone era in agonia, si precipitò al suo capezzale ■ qui arrivato diede ordine di suonare le trombe ■ sparare colpi di cannone «per rallegré Barön Litrön». L'idea che un moribondo possa rallegrarsi con tutto quel frastuono sembra credibile solo se applicata ■ un generale tedesco trapiantato ■ terra cuneese.

Dal viadotto bivalente (auto-treno) arrivate girando a destra sul piazzale della stazione dove ammirerete l'originale faro che fece esclamare a un genovese appena sbarcato: «Mi-ia, gan fetu ■ monumentu a u belin» (guarda, han fatto ■ monumento al...). Nel tardo pomeriggio e nella serata Cuneo vi offrirà tale pace, sicurezza, cortesia, storia, cucina, architettura, curiosità... che quando ■ ne andrete sarà come staccarvi da un vecchio e nobile zio ritiratosi in provincia dopo ■ brillante gioventù ■ maturità trascorsa nelle metropoli dei cinque continenti.

Un modo molto simpatico per «leggere» in parte la cultura contadina consiste nel conoscere la storia che sta dietro ai piloni votivi. Storia fatta di dolore, devozione che a volte offre spunti per rievocare episodi grotteschi. In questo viaggio potete fotografarne e censirne parecchi anche avventurandovi in stradine secondarie. In Piemonte i piloni so■ quasi tutti in rovina: inferriate divelte, colori scrostati, statuette spezzate ■ sparite, strutture paurosamente inclinate, ■ dilaganti, ecc. in netto contrasto ■ fiori di plastica dai colori inalterati.

Migliore salute godono quelli della pianura cuneese dove mani ricche di «pietas» ogni tanto spolverano il vetro, strappano le erbacce e lasciano una manciata di fiori di campo.

Alcuni di questi santi inducono a riflettere sulla scomparsa dei nomi tipici del mondo contadino: Bartolomeo (Trömlin), Giovenale (Nalin), Chiaffredo (Ciafrè), Biagio (Biasin, santo ■ Revello), Giocondo (Cöndin), Bernardo (patrono della frazione Fornaca), Erminio (Miniö), Prospero, Armando, Venanzio, Giusto, Teresio, Onorato, Magno, Evasio, Ubaldo, o dolcissimi come: Modesto, Mansueto, Benigno, Giacinto, Tarcisio, Candido, Placido, Serafino. Per le donne: Scolastica, Emma, Epifania, Amelia, Onorina, Aurelia, ecc. Uno dei motivi della caduta pare ■ la paura degli «stranomi» ■ diminutivi che suonavano: «Sölina» (Orsola: santa di Scarnafigi), «Michin» (Domenica), «Ghitin» (Margherita), «Tinin» (Cristina), «Catl■ ■ Ninin» (Caterina), «Nèta» (Anna), «Le■ (Maddalena), «Gigin ■ Ginòta» (Teres■ «Cichina» (Francesca), oppure «Pèto», «Gnaciö», «Nötö», «Fredö», ecc... che facevano tanto «campagnin», mentre Max, Bob, Pat, Rudy, Cris, fanno tanto «country».

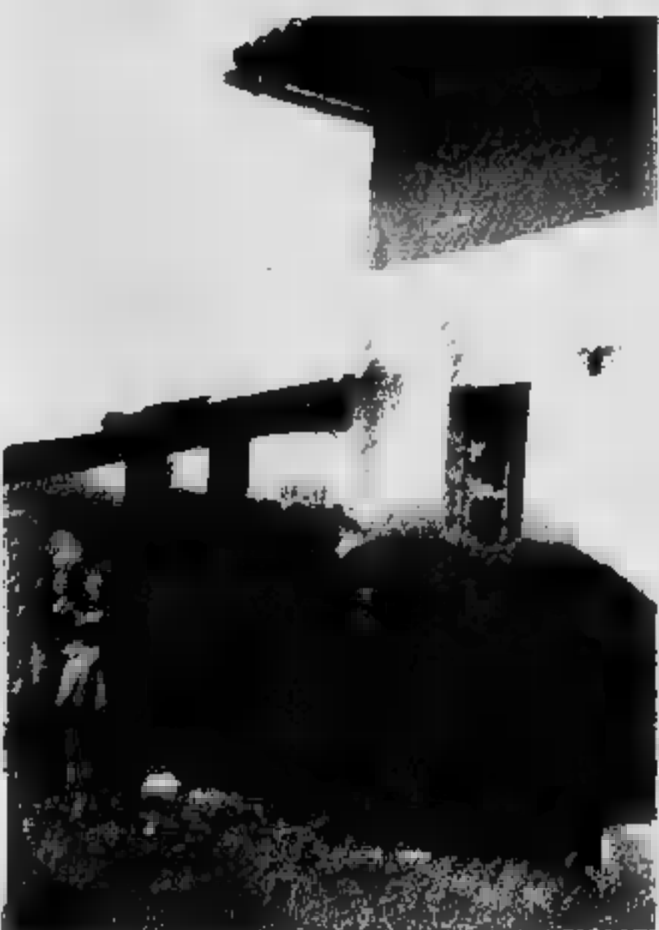
Questa fetta cuneese, che da tempo è la più ricca (si fa per dire), ha naturalmente attirato le invidie ed i sarcasmi ■ confinanti al punto di coinvolgere anche i santi. Raccontano quindi i limitrofi che quelli di Lagnasco ■ talmente ricchi e «blaghèr» che ■ posto dei «termö» ■ delimitare le proprietà si permettevano il lusso ■ costruire dei piloni sovente dedicati al santo più venerato nella ■ San Chiaffredo.

Racconta pertanto ■ maligna storiella che ■ facoltoso (si fa sempre per dire) agricoltore lagnaschese, dopo aver fatto erigere ■ pilone delimitante ■ sua nuova proprietà, interpellò parecchi pittori per effigiare San Chiaffredo ■ sentiti i prezzi ■ mercato, saltò infuriato sulla «doma» per ■ ■ ingaggiare a Torino qualche «bohémien» morto di fame. Non ■ pochi in quel tempo i giovani pittori ricchi di idee e di appetito che popolavano le soffitte ■ centro storico, e in via Barbaroux il taccagno ■ trovò il ■ ■ Era questi ■ giovane romagnolo fuggito di ■ per andare ■ Parigi ■ si era arenato sulle sponde del Po dopo una appassionata e travolgente avventura con una marchesa veneziana rientrata in patria al termine della missione diplomatica del marito. Al modestissimo prezzo pattuito il giovane aveva astutamente aggiunto come clausola la somministrazione di ■ pasti quotidiani e durante il viaggio aveva portato l'argomento sulla cucina tipica cuneese pregustando, con l'intenzione di artificiosamente protrarre l'opera pittorica, i succulenti pasti ■ base di salami, tome, arrosti, bolliti, frittate, budini, innaffiati da vini generosi che tanto gli ricordavano la paterna cucina di Santa Sofia di Forlì.

Il mattino dopo a mezzogiorno aveva già ultimato ■ il carboncino il primo piano di San «Ciafrè» in atteggiamento mistico ed il canto della Griva, il panorama ■ ■ Viso chiazzato e l'aria frizzante gli ■ attivato il giovane appetito. Quando sulla strada apparve la moglie del possidente ■ al braccio il cesto coperto dal tovagliolo, deglu■ aprendosi in ■ largo sorriso. La storiella si dilunga nel descrivere la sequela dei pasti quotidiani che immancabilmente erano costituiti da «'n toc 'd pan neir, due teste d'aiét e 'n toc 'd siòla» (un pezzo di pane nero, due teste d'aglio e un pezzo di cipolla), e risolve l'attesa descrivendo il furore del focoso arti■ romagnolo che freneticamente, dopo una settimana ■ dieta frustrante, cancella il faccione di San Chiaffredo ■ estasi per ■ stituirvi il medesimo effigiato di profilo evitando così complicati momenti espressivi, effetti prospettici ■ risparmiando tempo nel disegnare un solo occhio, un solo orecchio, mezzo naso, metà drappeggio, insomma... una cosa alla veloce.

Al tramonto il lavoro ■ ultimato e la notizia giunse al commissionante portata da un ragazzino che per ■ tubetto di colore vuoto aveva lasciato ■ gioco ■ lo «sciöpèt». Di fronte al santo di profilo ■ cuneese diede in escandescenze ■ la replica del romagnolo, mentre ripuliva ■ riponeva pennelli ■ colori, fu lapidaria: *«Che vuole, io l'avevo fatto ■ facciata, ma lui, a forza di sentire puzza di aglio e di cipolla si ■ girato...».*

■ ■ Perempruner

RIVOLI
TORINO
CHIERI
ORBASSANO
MONCALIERI
NICHELINO
LA LOGGIA
VILLA STELLONE
CARIGNANO
BORGO CORNALESE
CARMAGNOLA
CASALGRASSO
RACCONIGI
MORETTA
MURELLO
CAVALLER MAGGIORE
SCARNAFIGI
SAVIGLIANO
SALUZZO
LAGNASCO
VILLAFALLETTO
FOSSANO
BUSCA
CENTALLO
CUNEO

Antichi mulini nel verde

Un pilone abbandonato

Festa per tutti quando ■ banda, che è parte della storia del paese, suona in piazza

La moda parigina vestirà le signore in modo folle e stravagante

Per i grandi sarti è già inverno

Peruviana ■ Goma ■ cosacca ■ Yves Saint-Laurent

«Lasciamo pure che si godano la nuda estate — dicono coralmente i creatori parigini del prêt-à-porter riferendosi ovviamente ■ donne —, ■ rivestirle, da capo ■ piedi, ci penseremo noi». Per la verità hanno già stabilito ■ qualche ■ di castigare il mondo femminile per avere buttato ■ nel periodo estivo tutto ■ vestiario, in molti casi fino all'ultimo slip. Gli stilisti infatti hanno presentato in anteprima ■ fine marzo a Parigi i loro stravaganti, superprotettivi modelli per l'autunno-inverno.

A colpi di grancassa, intenzionati ■ sopraffare gli echi dei successi del made in Italy, usando le formule più spettacolari tanto per fare scena, a corto di ■ e forse per troppa esuberanza ■ inventiva molti dei santoni della moda hanno proposto di tutto un po' comprese le follie. Sottane lunghe, a mezz'asta, corte, cortissime ovvero mini, sia strette che larghe danzanti oppure a ballon gonfie ■ mongolfiere; pantaloni di ogni genere, panta-collant, ghette e polacchette, baldanzosi stivaloni ■ avventurose cappe alla D'Artagnan; scintillanti giacche ■ ufficiale da operetta ■ tetri pastrani militareschi prerivoluzione russa.

A difesa del freddo si sono eccessivamente preoccupati ■ riscaldare le donne, sovrapponendo ■ capo sopra l'altro con l'idea fissa «d'er più» come direbbero i romani incominciando dai pantaloni più la tunica più cappotto più mantelle più copricapo più pennacchi. A parte il non trascurabile problema economico da affrontare per entrare in possesso di tanta dovizia di capi da esibire in una ■ volta, è da tenere presente l'ingombro del tessuto da portarsi appresso. Di questo però poco importa agli ■ abituati ■ considerare le donne ■ stregua di attaccapanni capaci ■ sopportare ben altro sulle spalle.

Genio ■ sregolatezza dominano la fantasia dei francesi di cui tutto si può dire ma non certo che siano ammalati di monotonia come ■ esempio quel mattacchione di Paco Rabanne che insiste ■ ■ abiti-corazza costruiti con materiale metallico cuciti con la saldatrice ispirati probabilmente ■ protagonista ■ vecchia canzone ■ Jannacci quel romantico Gigi Lamera che invece di fare bulloni intagliava nella lamiera ■ frivoli fiori. Abiti indubbiamente robusti, per donne-robot, guaine difensive che respingono i desideri maschili e qualsiasi conseguente effusione amorosa.

Paco Rabanne

Sulla scia metallurgica ■ Paco Rabanne si ■ lasciato trasportare ■ giovane Mugler che ha scolpito nel rame i bustini-scultura per donare alla donna d'oggi anche la meno dotata le forme perfette ■ di una novella Frine. In metallo dorato, oppure ramato, questi corpini che denudano le spalle, modellano con arte il busto fino ■'inguine facendo fiorire turgidi seni. Ai falsi-corpi mistificatori del nudo più appariscente ■ Mugler affianca le «sirene» ■ inguainate in involucri luccicanti spaccati davanti conclusi ■ coda di pesce ■ lizzati con scaglie ■ metallo dorato.

Con i cappottoni squadrati dalle spalle possenti, i baveri giganteschi, le tasche enormi, i cinturoni di cuoio abbassati sui fianchi, il passamontagna calato sugli occhi si ritorna bruscamente alla dura realtà quotidiana: ■ le «rapinatrici» (orrido gusto) pronte per l'assalto alla banca portate alla ribalta da Montana, alle quali vengono contrapposte le donne-militari con divise decorate da alamari ■ spalline dorate. L'alternativa alle donne della violenza e alle cittadine dell'ordine è offerta dalle leziose bambole della belle-epoque addobbate con trine ■ volants collarette ■ gale oppure dalle matrioske ucraine con l'abito ■ fiorellini e fazzolettone contadinesco annodato sul capo.

Saint-Laurent

Le fantasie più folli esplodono sulla testa delle indossatrici con cappelli ■ acconciature impensabili che vanno dalle tiare di metallo ornato ■ pietre colorate alle ■ goule medievali in pelle d'oro irte di chiodi ai turbanti di velluto su cui svettano alti pennacchi per arrivare ai patriottici copricapo della rivoluzione francese che inalberano coccarde tricolori. Ritornano i colbacchi di pelliccia tanto invocati dalle signore ■ freddolose che effettivamente donano molto al viso. Eccezionali e soprattutto portabili quelli di Saint Laurent, tra cui ■ colbacco in mongolia bianca a completare ■ la pelliccia in astrakan ■ solcata da candide rigature trasversali.

■ tema della pelliccia prêt-à-porter è stato per ■ prima volta svolto dal ■ uno della moda francese appunto Saint Laurent in una collezione fantastica mediata tuttavia da un pizzico di buon senso. Dallo stile russo della redingote a tre quarti tipo cosacco del Don passa a quello esquimese con il giaccone di castoro selvaggio caratterizzato dalle maniche e ■ cappuccio in marmotta per arrivare ■ all'evocazione della Commedia dell'Arte ottenendo dal ■ ■ due colori l'effetto arlecchino temperato dalla linea rigorosamente diritta: tra tante pagliacciate è finalmente arrivato alla ribalta della moda parigina uno spettacolo di estremo buon gusto che di folle, ■ conti fatti, ha soltanto il prezzo.

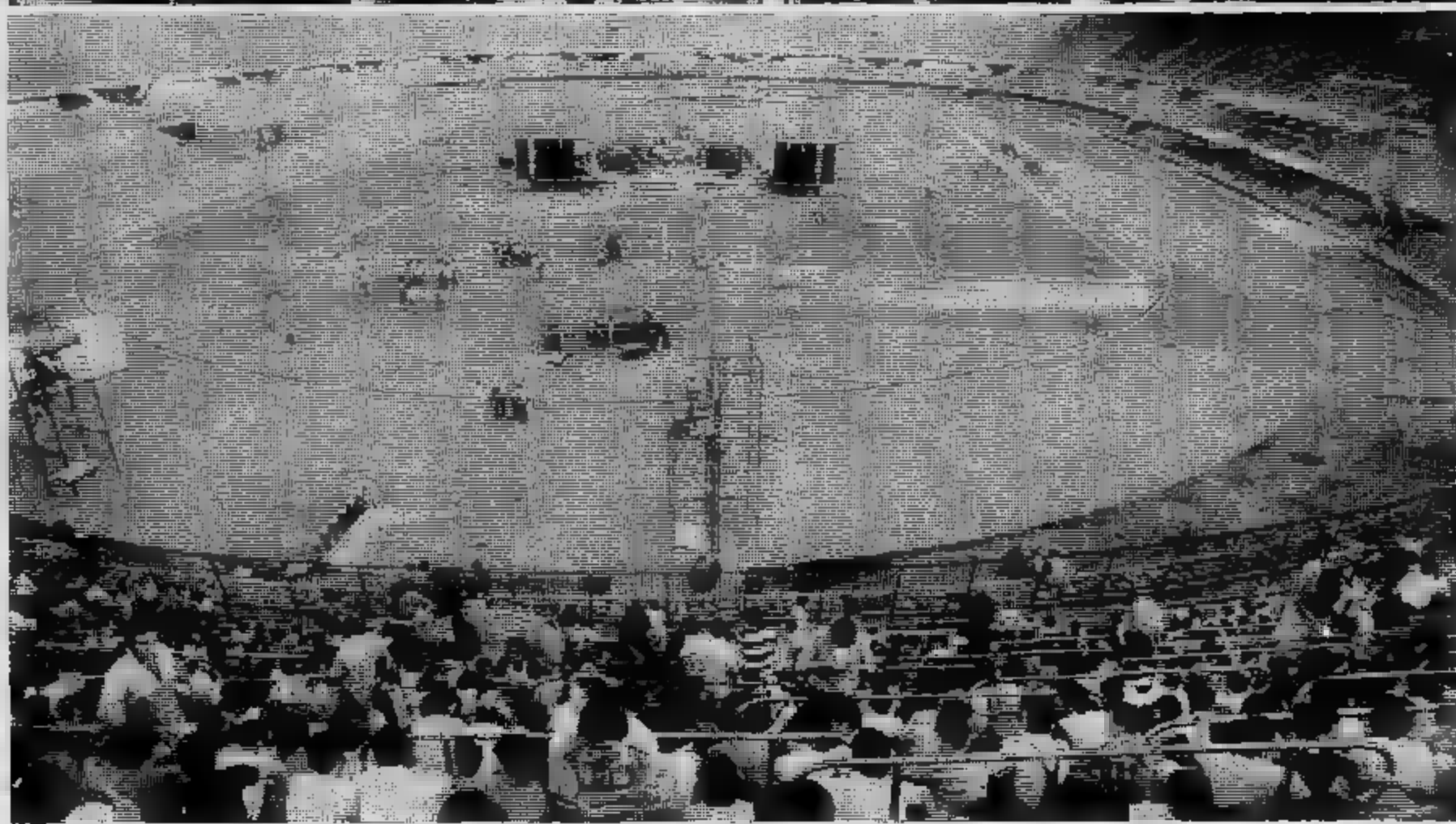
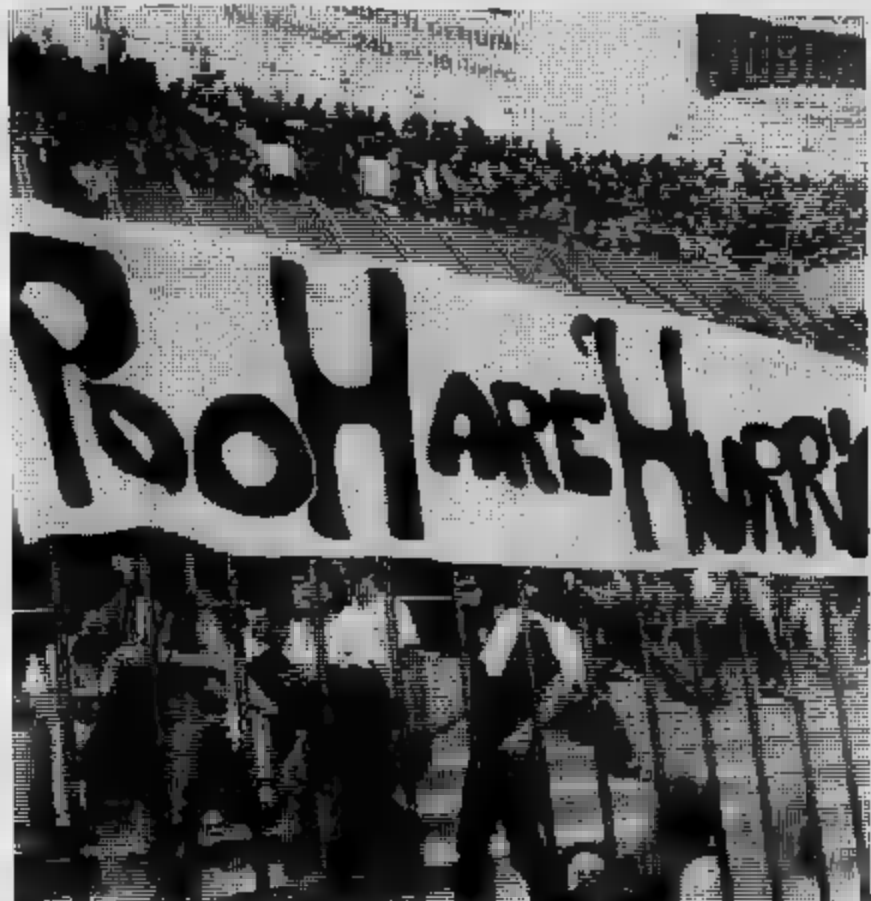
■ Rossetti

Linea Maison Chanel

La ■ Christian Dior (Publifoto)

Americane imbottite

Diecimila allo Stadio con la proibizione di scendere sul prato

I Pooh tra laser e fans confinati

Roby Facchinetti, [illegible] Canzian, Dody Battaglia e Stefano D'Orazio — in arte i Pooh — nulla tralasciano durante i loro spettacoli per colpire la fantasia e scatenare l'entusiasmo dei loro ammiratori. Ieri sera, allo Stadio Comunale — nel concerto organizzato dall'emittente Radio Flash — i fans [illegible] questo gruppo [illegible] più di 10 mila, sufficienti per colmare l'intera curva di Maratona ed una parte [illegible] rettilinei di tribuna [illegible] [illegible] distinti centrali.

I quattro [illegible] ragazzi si sono confermati [illegible] uno dei gruppi più acclamati [illegible] panorama musicale italiano. Dotati [illegible] una discreta preparazione musicale, ancora una volta si [illegible] rivelati [illegible] [illegible] un fantasmagorico show dove tutti gli [illegible] più appariscenti ed eclatanti sono bene in vista: fumo, luci variopinte, scoppi, lampi, raggi laser verdi, blu, gialli e rossi; più [illegible] piramidale congerie di amplificatori, [illegible] dozzina di chitarre (elettriche o acustiche), pianoforti, pianole, sintetizzatori [illegible] tastiere varie, una ventina [illegible] tamburi, un campionario di piatti [illegible] gong, campane, ecc.

Con [illegible] così ben fornita strumentazione, i Pooh non avevano difficoltà a farsi sentire dai loro ammiratori. Un po' di suspense quando per i soliti motivi tecnici, l'impianto alle 21,15, [illegible] fissata per l'inizio del concerto, non [illegible] [illegible] pronto; così i quattro si sono fatti desiderare fino alle 22,30. Una volta sul palco, il quartetto, finalmente, [illegible] si è più fermato.

Che musica fanno, i Pooh? Attualmente essi affermano [illegible] suonare del rock *«mediterraneo»* o meglio ancora dell'easy rock — come [illegible] dice negli Usa —. *Inca* [illegible] *Numero Uno*, [illegible] due nuove canzoni presentate nel corso della serata (che verranno [illegible] inserite nel loro prossimo album in vetrina da settembre) dovrebbero [illegible] la conferma della strada musicale intrapresa da questi quattro musicisti.

«Il nostro vuole [illegible] [illegible] *linguaggio nuovo* — ha spiegato prima del concerto il batterista Dody Battaglia —. *Non è più il tempo di* Ttanta voglia [illegible] lei. *Ormai facciamo delle scelte che vanno di pari passo con* [illegible] *nostra età»*. Per loro è proprio [illegible] caso [illegible] dire che il tempo [illegible] è fermato mentre il successo continua. A proposito, la copertina del loro prossimo 33 giri vedrà raffigurato [illegible] enorme metronomo [illegible] i *«bellissimi quattro»* nell'atto [illegible] fermarlo.

Ivano Barbiero

Il concerto al Regio

Wagner sufficiente Orff [illegible] pieni voti

Torino è una «città wagneriana», abitata cioè da numerosi strenui ammiratori del Maestro tedesco alcuni dei quali spingono il loro zelo al punto [illegible] uscire allo scoperto solo in occasione di esecuzioni wagneriane. Molti visi nuovi dunque ieri sera [illegible] Regio per ascoltare l'Idillio di Sigfrido e *Il* Preludio [illegible] morte di Isotta *diretti da Bruno Martinotti*.

Non [illegible] può dire che l'astinenza alla quale le istituzioni musicali cittadine condannano da molto tempo i wagneriani, sia stata ieri [illegible] adeguatamente risarcita, anche perché [illegible] direzione di Martinotti è [illegible] limpida e corretta, ma piuttosto lontana dalla tensione emotiva e dalla fluidità canora che ispirano queste celebri pagine.

E' capitato invece che il risarcimento, non solo per i wagneriani [illegible] per tutto [illegible] numerosissimo pubblico, sia arrivato con i *Carmina Burana* di Carl Orff. Con l'implacabilità degli ostinati ritmici e con le improvvise, delicatissime rarefazioni cameristiche [illegible] capolavoro di Orff la bacchetta [illegible] Martinotti ha ritrovato [illegible] sua geometrica incisività costruendo un'esecuzione di tutto riguardo. Protagonisti delle parti solistiche sono stati il baritono Mario D'Anna, molto corretto, ma lievemente discosto dall'accento ironico delle parti cantate in falsetto, il tenore Carlo Gaifa, fornito di una voce e uno stile veramente superbi e [illegible] soprano Emilia Ravaglia che piazza le rade note della sua parte con una dolcezza e una bravura assolutamente ammirevoli.

Accanto alla buona prestazione dell'orchestra [illegible] segnalata quella tanto impegnativa e lodevolmente affrontata [illegible] coro istruito da Dante Ghersi, nonché quella del coro delle voci bianche curato da padre Angelo Gila. Il successo è stato, manco a dirlo, travolgente costringendo orchestra [illegible] coro a bissare

Enzo Restagno

TV NAZIONALE

Rete uno

13 — **Un concerto per domani,** di Luigi Fait con la partecipazione di Gino Negri. Musiche di Giacomo Puccini, Ermanno Wolf-Ferrari, Ludwig [illegible] Beethoven (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi [illegible] Parlamento** (c)
17 — **Papà Goriot,** sceneggiato, tratto dal romanzo omonimo di Honoré de Balzac, con Charles Vanel, Bruno Garcin, Roger Jacquet, Monique Nevers, Elia Clermont, Nadine Alari, Barbara Leage, François-Louis Tilly. Regia di Guy Jorré (c)
17,50 **La grande parata,** rassegna [illegible] cartoni animati. Questa settimana: La Pantera Rosa.
18,15 **Fresco, fresco,** una proposta per l'estate di Corrado Biggi [illegible] cura di Dante Fasciolo. **Wattoo, Wattoo,** cartone animato. **Woobinda:** L'imbroglio, telefilm, con Don Pascoe, Lutz Hochstraate, Bindi Williams e Sonia Hofmann. Regia di David Baker. **Heidi:** La lettera, cartone animato (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Tam tam,** attualità del TG 1, a cura di Nino Criscenti (c)
21,30 **La battaglia,** film, di Peter Watkins, realizzato dalla BBC, con Valerie Booth, Geoff Sanders, Rodney Barness, Roger Higham, Michael Powelle e gli abitanti [illegible] Inverness (Inghilterra - storico 1964) — *16 aprile 1746: L'armata inglese affronta nella brughiera di Culloden, nella Scozia settentrionale, le schiere di Carlo Stuart pretendente al trono d'Inghilterra*
22,40 **Jazzconcerto,** [illegible] cura di Romano Del Forno. Chick Corea [illegible] Herbie Hancock
23,15 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

Rete due

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,15 **Tra [illegible] [illegible] lavoro** (Situazioni regionali), a cura di Donato Goffredo. Prima puntata: Regione Umbria (replica) (c)
17 — **La trappola,** della serie «I telefilm di Alfred Hitchcock» con Bob Newhart
17,45 **Zum il delfino bianco,** cartone animato (primo e secondo episodio) (c)
18,15 **[illegible] risate,** comiche prodotte da Kay Arold (c)
18,30 **Dal Parlamento** (c) - **[illegible] Sportsera** (c)
18,50 **Il meglio di... buonasera [illegible] Renato Rascel.** Testi di Leo Chiosso [illegible] Sergio D'Ottavi. regia di Kicca Mauri Cerrato. [illegible] corso del programma telefilm [illegible] **«Un uomo in casa»,** con Richard O'Sullivan, Paula Wilcok, Sally Thomsett, Yootha Joyce, Brian Murphy (c)
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **L'altra campana:** La tua opinione del venerdì, spettacolo di intrattenimento condotto da Enzo Tortora con la partecipa[illegible] [illegible] Renato Carosone e la sua orchestra. Regia di Maria Maddalena Yon (c)
21,55 **Banche [illegible] banchieri: storia [illegible] banca Rothschild,** un programma di Marco Guarnaschelli con la collaborazione di Ettore Desideru (terza ed ultima puntata) (c)
22,55 **[illegible] variabile,** settimanale di turismo e tempo libero, di Osvaldo Bevilacqua (c)
23,30 **TG 2 Stanotte**

Rete tre

18,50 **Questa sera parliamo di...** con Stefania Chiappini (c)
19 — **TG 3**
19,15 **Gianni e Pinotto** (c)
19,20 **Maghi di pianura:** Motore (seconda puntata) (c)
19,50 **Circo 7ª generazione** (c)
20,05 **Educazione [illegible] regioni:** Infanzia e territorio, a cura di Mauro Gobbini. Pavia: partecipare e gestire [illegible] scuola. Regia di Franco Garzia (replica) (c) - **Questa sera parliamo di...** (c)
20,40 Dalla XXXIV edizione della Sagra Musica[illegible] Umbra: **Un giorno [illegible] un altro** (1ª esecuzione in Italia). Ideazione, musica [illegible] direzione musicale [illegible] Vinko Globokar.
21,45 **L'altra metà dell'avanguardia:** Pittrici e scultrici nei movimenti delle avanguardie storiche 1910-1940 (c)
22,30 **TG 3 - Gi[illegible] [illegible] Pinotto** (replica) (c)

TV ESTERE

Svizzera

15 — **Tennis: [illegible] - [illegible] Tour [illegible] France** (c)
19,10 **Programmi estivi per la gioventù** (c)
19,30 **Occhi aperti - Telegiornale** (c)
20,10 **Il Cantone Vallese** (c)
20,40 **Telefilm,** della [illegible] **«Una moglie per papà»** (c)
21,10 **Il Regionale - Telegiornale** (c)
21,45 **I documenti [illegible] «reporter»** (c)
22,55 **«Il ponte di San Luis Rey»,** con L. Bari, A. Tamiroff. Regia di R. V. Lee
0,30 **Telegiornale - Ciclismo: Tour** (c)

Capodistria

15 — **Tennis: Internazionali [illegible]** (c)
19,30 **Odprla meja. Confine aperto** (c)
20 — **L'angolino dei ragazzi** (c)
20,15 **Punto d'incontro** (c)
20,30 **Cartoni [illegible] - Tutto oggi** (c)
21 — **«Bossko la pulce»** (Guerra) (c)
23 — **Locandina - Canale 27** (c)
23,30 Sceneggiato: **«Le evasioni celebri»** (c)

Montecarlo

15 — **Tennis. Torneo di Wimbledon** (c)
18,30 **Cartoni animati** (c)
18,45 **Un peu d'amour, [illegible] ed beaucoup de musique** (c)
19,15 **Telefilm,** della serie **«Lucy e gli altri»** (c)
19,45 **Notiziario** (c)
20 — **Il Buggzzum,** quiz in diretta (c)
20,30 **Telefilm,** della [illegible] **[illegible] Center»** (c)
21,35 **«Svegliati e uccidi Lutring»** (Dramm., Italia, 1966), con R. Hoffman, L. Gastoni, G. M. Volontè. Regia [illegible] Carlo Lizzani — *Luciano Lutring, figlio di un lattaio della periferia milanese, per far colpo su una ragazza, trafuga un'auto. In seguito, a S[illegible] Remo, per amore di Candida, ruba in una gioielleria. Entra nel giro della mala...* (c)
23,35 **«Gardenia Blu»** (Dramm., Usa, 1953), con A. Baxter, R. Conte, A. Sothern. Regia di Fritz Lang — *Nora, giovane telefonista di Los Angeles, abbandonata dal fidanzato, accetta l'invito [illegible] cena di un pittore. Durante la cena la ragazza beve troppo e...* (c)

IL MEGLIO ALLA RADIO

UNO (FM 92,1)

14,30 **La voce dei poeti** di Leone Piccioni
15,30 **Erreplumo-Estate.** Incontri radiofonici pomeridiani
17 — **Patchwork.** Varie comunicazioni per il pubblico giovane fra musica, cronaca e spettacolo con qualche delirio. Oggi **Big Pop - Combinazione suono**
18,25 **Su fratelli, [illegible] compagni...** I socialisti fra cronaca e storia. 6ª puntata
19,55 Operazione fantasia **Reperto archeologico: la [illegible] ammalata** di Sandro Bajini, con Elio Pandolfi, Massimo Sacilotto, Riccardo Pradella
20,25 **[illegible]** Musica, colori, sapori e raccon[illegible] imbarcati da una riva all'altra del [illegible] vecchio [illegible] nostrum, [illegible] Nino Amanate, Laura Falavolti e Leoncarlo Settimelli
21,03 **Concerto sinfonico.** Direttore Hubert Soudant
23 — **La telefonata** di Dino Basili

DUE (FM 95,6)

15 — Carlotta Barilli presen[illegible] **Tempo d'estate.** Un confronto in diretta fra generazioni (I parte)
15,45 **I [illegible] [illegible] galassia.** Il pianeta delle sorprese. Episodi fantascientifici di Gianpaolo Ceserani. 1° episodio
17,55 **Sentimentale.** Storie d'amore celebri [illegible] e narrate da Stefano Reggiani
18,35 **Musica a Palazzo Labia.** [illegible] Salone [illegible] Tiepolo Concerto del pianista Alexander Lonquich. Presentazione [illegible] Laura [illegible]
20,10 **Sera d'estate.** Un caso clinico. Commedia in due tempi di Dino Buzzati
22,50 **D.J. Special.** Dischi [illegible] origine controllata presentati da Massimo Catalano

TRE (FM 98,2)

13 — **Pomeriggio musicale.** Notizie, incontri, concerti e dischi nuovi
17 — **La letteratura e le idee** «Il bestiario» [illegible] Sandro Cappelletto [illegible] Andrea Guarnieri
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali pr[illegible]sentate da Giuseppe Scaraffia
21 — **Nuove [illegible]** Aggiornamenti [illegible] riletture di Gianfranco Zaccaro
22,05 **Interpreti [illegible] [illegible]** di Emilio Riboli
23 — Renzo Nissim presenta **Il jazz.** Improvvisazione [illegible] creatività nella musica
23,40 **Il racconto di [illegible] notte**

TV REGIONALI

T. Alto Mi. — Canale 29-56-69

18 — **Informazioni [illegible]**
18,05 **Il tennis insegnato dai campioni** (r)
18,30 **Boy music.** Musicale (1ª parte)
19 — disegni animati: **«Don Chuck il castoro»**
19,30 **Corriere d'informazione TV**
20 — **A tu per tu con il sindaco [illegible]**
20,30 Film
22 — Film: **«Prima comunione»** (comm., '50)
23,30 Film: **«Attenti... arrivano le collegiali!»** (sexy, '75)
1 — **Accadrà [illegible]**
1,10 **Buonanotte con Play Boy**

Tva (Aosta) — Canale 39

12 — Film: **«Il comandante Jim»** (guerra, '42)
13,30 Telefilm: **«Simon Templar»**
14,30 Dpeciale casa
15 — Cartoons: **«Gundam»**
15,30 Film: **«Squali d'acciaio»** (guerra, '51)
17 — Cartoons: **«Godzilla»**
17,30 Sceneggiato: **«Claudula»**
19 — **Bricolage**
19,45 **Notiziario**
[illegible] — Telefilm: **«Simon Templar»**
21 — Telefilm: **«Bill Cosby show»**
21,30 **«Superclassifica show»**
22,30 Film: **«Il drago si [illegible]a»** (avv., '72)

Teleradio city (Al) — Canale 44-47

9 — **Mattinata allo studio [illegible]**
12 — Telefilm: **«Riccardo [illegible] di leone»**
12,30 **TV flash**
12,45 Film
14,30 **Cordialmente.** Film
16 — **Disegnare la musica**
16,30 Disegni animati: **«Charlotte»**
17 — **Cacciavitissimo**
17,15 **Le storie di Franco**
17,30 Telefilm: **«Ricercato vivo o morto»**
18 — **«Superclassifica show»**
19 — TV flash
19,45 Disegni animati: **«Charlotte»**
20,20 **Viva la gente**
24 — Film

Videovercelli — Canale 55-60

16,15 Film: **«Le spie uccidono a Beirut»** (Spionaggio, '65)
17,45 Telefilm
18,15 Telefilm
18,45 Telefilm
19,45 **Videovercelli notizie**
20 — Telefilm: **«Baretta»**
21 — Telefilm
22 — Film: **«Tutti i colori del buio»** (orrore, '72)
23,30 Telefilm

STP (Casale-Vc) — Canale 50

12 — Film: **«La [illegible] [illegible] Cosacchi»** (drammatico, '58)
13,30 Telefilm: **«Simon Templar»**
14,30 Film: **«La carica dei Cosacchi»**
20 — Telefilm: **«Simon Templar»**
21 — **Mercatino di novità**
21,15 **«Superclassifica show»**
22 — Documentario: **«L'Italia [illegible] dal cielo»**
23,45 **Telenotte**
24 — **Videonight**
0,30 **Buonanotte con...**

TV PRIVATE

Tele Subalpina — Canale 46

17,30 **Sandokan [illegible] riscossa,** [illegible] Luigi Capuano, con Ray Danton, Guy Madison, Franca Bettoja. Avventuroso 1964 — *Divenuto adulto Sandokan scopre di essere [illegible] figlio del sultano trucidato anni prima dai colonizzatori inglesi. Affiancato [illegible] Tremal Nayk [illegible] Yanez, giura di vendicare il padre e riconquistare il trono* (c)
19 — **Speciale casa**
19,10 **Hugo l'ippopotamo,** cartoni animati (c)
19,30 **Piemonte sportivo**
19,50 **Il [illegible] di sangue,** di Rudolph Metè, con Alan Ladd, Mona Freeman. Western 1950 — *Spacciandosi per suo figlio (rapito molti anni prima), un bandito potrebbe truffare un riccone, [illegible] gli si affeziona, si pente [illegible] lo aiuta [illegible] ritrovare il vero erede*
21,30 **Il medico [illegible] mutua,** di Luigi Zampa, con Alberto Sordi, Bice Valori, Evelyn Stewart, Claudio Gora. Commedia 1968 — *Spinto dalla sfrenata ambizione della [illegible]dre, un medico tenta di accrescere il nu[illegible] dei suoi mutuati ricorrendo a sistemi poco ortodossi* (c)
23 — **Il grande colpo di Surcouf,** di Sergio Bergonzelli, con Gerard Barray, Antonella Lualdi, Fernando Sancho. Avventuroso 1967 — *Ex corsaro, abbandonata la vita avventurosa [illegible] finalmente accasatosi, è praticamente costretto da Napoleone a riprendere il mare e tentare la conquista di un'isoletta caduta nelle mani degli inglesi*

Rete Manila 1 — Canale [illegible]

13 — **Sotto il sole rovente,** western
15 — **[illegible] [illegible] voglia [illegible] [illegible]** (c)
16 — **La moglie più bella,** [illegible] Damiano Damiani, con Ornella Muti, Alessio Orano, Joe Sentieri. Drammatico 1970 — *Concupita da un mafioso, rapita e violentata, [illegible] sedicenne si rifiuta di accettare [illegible] [illegible] riparatrici e reclama il suo diritto a farlo condannare appellandosi alla legge nonostante le ritrosie degli impauriti genitori* (c)
17,30 **[illegible] [illegible] voglia di [illegible]** (c)
19,30 **Notte [illegible] fine,** di Raoul Walsh, con Robert Mitchum, Teresa Wright, Judith Anderson. Dramma western 1947 — *A causa di [illegible] donna si scatena una faida fra due potenti famiglie del New Mexico che culmina con la distruzione della meno numerosa. L'unico bambino superstite viene allevato in casa dei vincitori, attirandosene l'odio una volta divenuto adulto*
21,30 **Mio figlio Nerone,** di Steno, con Alberto Sordi, Brigitte Bardot, Vittorio De Sica, Gloria Swanson. Comico 1956 — *Imbelle e dissoluto, Nerone non ha altro pensiero che per le donne [illegible] fra queste soprattutto per la procace Poppea. La madre Agrippina tenta di infondergli un po' di spirito guerriero, ma il fido e saggio Seneca cerca di neutralizzarla in vario modo* (c)
23,30 **[illegible] gente d'Abruzzo,** folklore regionale (c)
24 — **Mi manca [illegible] venerdì,** spogliarello e canzoni (c)

Videogruppo — Canale 52

13 — **Prega il morto e [illegible] il vivo,** western (c)
15 — **Guida alla sopravvivenza** (c)
15,35 **Capitan Luckner,** telefilm (c)
16 — **Senza [illegible] [illegible] di classe,** [illegible] Carl Reiner, con George Segal, Ruth Gordon, Trish Vandevere. Commedia 1970 — *Morto il padre, sposatosi il fratello, un avvocato newyorkese è rimasto solo a badare alla vecchia madre, demente e capricciosa che lo ha [illegible] praticamente suo schiavo. La fidanzata gli pone un aut aut: o ricovera [illegible] donna in un ospizio, o lei si rifiuta di sposarlo* (c)
17,45 **Cartoni [illegible]**
18,30 **Speciale casa** (c)
19 — **Cartoni animati**
19,15 **La città domanda,** filo diretto col sindaco (c)
19,45 **Videonotizie 1**
20 — **Baretta,** telefilm (c)
21 — **Il grande gioco,** di Robert Siodmak, con Gina Lollobrigida, Jean-Claude Pascal, Raymond Pellegrin, Peter Van Eyck, Arletty. Dramma passionale 1954 — *Avvocato parigino divorato dalla passione per una donna ambiziosissima commette delle disonestà per amor suo ed [illegible] costretto a fuggire ed arruolarsi nella Legione Straniera. Convinto di riconoscerla in una prostituta incontrata molto più tardi in Africa, per favorirla giunge [illegible] uccidere un amico*
[illegible] — **Videonotizie 2**
23,30 **Playboy festival,** spogliarello e cabaret (c)

Tele Europa 3 — Canale 58

13,20 **Cavalcata selvaggia,** avventuroso
15 — **Videoshow,** filmati musicali (c)
15,30 **Speciale casa** (c)
16,10 **Klondike,** telefilm (c)
16,50 **Il meraviglioso mondo di Mister Monroe,** telefilm (c)
17,30 **[illegible] [illegible] dell'Ape Magà,** cartoni animati (c)
18,15 **Tony e il professore,** telefilm (c)
19,15 **Klondike,** telefilm (c)
19,45 **Europa 3 informa,** a cura dell'Agp (c)
20 — **Il meraviglioso [illegible] di Mister Monroe,** telefilm (c)
20,30 **[illegible] clan [illegible] gatto nero,** di Terence Flash, con Richard Burns, Yokio Noda. Spionaggio 1972 — *Agente speciale [illegible] polizia nipponica [illegible] infiltra in una banda di trafficanti di droga per scoprirne i fantomatici capi con l'aiuto di una ragazza forse innamorata di lui* (c)
22,15 **Tony e il professore,** telefilm (c)
23,15 **Il [illegible] in pantofole,** telefilm (c)
23,45 **Passaporto falso,** [illegible] P. Montazel, con Eddie Constantine, Saro Urzi, Barbara Laage. Giallo-rosa 1962 — *Agente Fbi inviato a Lisbona per rintracciare un collega scomparso in circostanze estremamente dubbie s'imbatte ripetutamente in una misteriosa ragazza che probabilmente sa molte cose, [illegible] che dimostra una particolare abilità nello sfuggirgli*

Tele Torino Int. — Canali 61-50-32

13 — **I pronipoti:** Realtà e fantasia, cartoni animati (c)
13,30 **Police Surgeon:** Una fortuna pericolosa, telefilm (c)
14 — **[illegible] ad oltanza,:** Delitto quasi perfetto, telefilm (c)
15 — **Mi vedrai tornare,** di Ettore Fizzarotti, con Gianni Morandi, Elisabetta Wu, Nino Taranto, Enrico Viarisio, Loretta Goggi, Lelio Luttazzi. Commedia 1966 — *Cadetto-cantante s'innamora, corrisposto, della figlia di un principe giapponese. La ragazza però [illegible] costretta [illegible] sposare un connazionale, [illegible] d'altronde lui pure dovrebbe unirsi ad un'altra che non ama. I due nonostante tutto decidono di sposarsi ad ogni costo*
16,30 **Guglielmo Tell,** telefilm (c)
17 — **Dalle Ardenne all'inferno,** [illegible] Alberto De Martino, con Frederick Stafford, Curd Jurgens, Michel Constantin, Daniela Bianchi, Adolfo Celi. Bellico 1968 — *In Olanda nel 1943 due prigionieri americani evasi ed [illegible] partigiano cercano di penetrare nella sede degli alti comandi tedeschi per impadronirsi di piani segretissimi e di alcune cassette colme di diamanti* (c)
18,30 **I pronipoti:** Proprietà privata, cartoni animati (c)
19 — **Programma musicale** (c)
19,50 **Informasera,** giornale televisivo (c)
20 — **Police Surgeon,** telefilm (c)
20,30 **Squadra d'emergenza:** L'incendio, telefilm (c)
21,30 **L'ombrellone,** di Dino Risi, con Enrico Maria Salerno, Sandra Milo, Daniela Bianchi, Jean Sorel, Lelio Luttazzi, Raffaele Pisu. Commedia 1966 — *Ingegnere romano, raggiunta la moglie in vacanza sull'Adriatico, nonostante le ritrosie di lei capisce che la donna è assiduamente corteggiata da qualcuno al quale sembra d'essere sul punto di cedere. Rinunciando al meritato riposo si [illegible] in caccia del misterioso spasimante* (c)
23,20 **Informasera** (c)
23,30 **Speciale ore undici:** La meravigliosa storia delle Olimpiadi (c)
0,15 **L'amica,** di Alberto Lattuada, con Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, Elsa Martinelli. Drammatico 1970 — *Sofisticata dama dell'alta borghesia lombarda, appreso che il marito la tradisce, s'inventa un amante [illegible] inizia a fornire finte confessioni nella speranza di farlo ingelosire. Sbugiardata da un'amica, si vendica [illegible] lei facendo innamorare di sé suo marito, suo figlio e il [illegible] amante* (c)

G. [illegible]. P. — [illegible] 42-66

13,30 **Astroganga,** cartoni animati (c)
14 — **Listino prezzi [illegible] Borsa valori** (c)
14,20 **I due [illegible] Legione,** [illegible] Lucio Fulci, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Rosalba Neri, Alighiero Noschese. Commedia 1962 — *Accusati di [illegible] ucciso il capo della camorra, due inseparabili amici si arruolano nella Legione Straniera riuscendo involontariamente, causa [illegible] loro dabbenaggine, [illegible] compiere brillantissime imprese* (c)
15,55 **Agenzia Rokford:** Cara Jolene, telefilm (c)
16,55 **Grp flash** (c)
17 — **Indovina chi è,** quiz (c)
17,15 **Pane, burro [illegible] zucchero,** programma per i più piccoli [illegible] cura di Alessandra Pecchio [illegible] Maurizio Introna (c)
18,30 **Ante, [illegible] [illegible] lappone,** telefilm (c)
18,45 **Candy Candy:** Scuola estiva sul lago, cartoni animati (c)
19,15 **Grp flash - Almanacco storico** (c)
19,40 **Il mondo delle organizzazioni internazionali** (c)
20,15 **L'incompiuta,** quiz (c)
20,40 **Il [illegible] Kildare:** come ingoiare un rospo, telefilm (c)
21,10 **Enciclopedia giramondo** (c)
21,30 **Agente speciale Hunter,** telefilm (c)
22,30 **Un bellissimo novembre,** di Mauro Bolognini, con Gin[illegible] Lollobrigida, Gabriele Ferzetti, André Laurence, Danielle Godet. Drammatico 1969 — *Giovane diciassettenne, solo e malinconico, inizia gradatamaente ad innamorarsi della zia che non perde l'occasione di provocarlo ma si ostina ogni volta a negarglisi*
24 — **Grp flash** (c)
0,15 **La [illegible] moglie,** di James V. Kern, con Robert Young, Bersy Drake, John Sutton. Giallo 1950 — *Ignoti perseguitano un simpatico architetto uccidendogli il cane, azzoppandogli il cavallo, e bruciandogli la [illegible] Lui non riesce a immaginare chi possa odiarlo. Una ragazza lo aiuta ad indagare*
0,50 **Dai giornali di sabato** (c)
2 — **La Celestina P.R.,** di Carlo Lizzani, con Assia Noris, Beba Loncar, Raffaella Carrà, Marilù Tolo, Massimo Serato. Commedia 1965
3,30 **Capitan Demonio,** di Carlo Borghesio, con Adriano Rimoldi, Mary Martin. Storia romanzata
5 — **I [illegible] della Legione,** replica

Tele Vox — Canale 28,5

17 — **Giochi a premi**
17,30 **Annunci economici**
18 — **Dialogo, con Matilde Di Pietrantonio**
19 — **Cose di cosa nostra,** di Steno, con Carlo Giuffrè, Pamela Tiffin, Vittorio [illegible] Sica. Commedia 1971 — *Siculo trapiantato in America è scelto dalla mafia per uccidere [illegible] palermitano accusato di tradimento. Pacifico e un po' pauroso, cerca in tutti i modi di sottrarsi al compito*
20,30 **Compagno B,** di Leo Mc Carey, con Stan Laurel, Oliver Hardy. Comico — *Tornati dalla guerra due amici debbono rintracciare i parenti della figlia di un loro commilitone. L'impresa non è facile*
21,45 **[illegible] Piemonte,** folklore regionale

Telestudio T. — Canali 24-45-47

13,30 **Telefilm**
14,30 **D come [illegible]** (c)
15,30 **Pomeriggio con noi** (c)
15,45 **Charlie's Angels:** Le ragazze Pon Pon, telefilm (c)
16,45 **Lolek e Bolek,** cartoni animati (c)
17,30 **Ciao ciao:** Gli impossibili, cartoni animati (c)
18 — **[illegible] Cassidy,** cartoni animati (c)
18,30 **[illegible] [illegible] [illegible] con il legno** (c)
19,30 **Summertime,** consigli utili per l'estate (c)
19,45 **Notiziario** (c)
[illegible] — **[illegible] bambini,** cartoni animati (c)
20,40 **Come sposare un primo ministro,** di Michel Boisrond, con Jean-Claude Brialy, Pascale Petit. Commedia 1965 — *Bella maschera di un teatro parigino, rinvenuta una lettera molto compromettente indirizzata ad [illegible] funzionario ministeriale, tenta nei suoi confronti un innocente ricatto per accelerare [illegible] costruzione di una piscina nel suo quartiere. Immancabilmente intanto tra i due comincia [illegible] nascere l'amore*
22,30 **[illegible] prix,** settimanale [illegible] automobilismo sportivo (c)
23,30 **Una vampata di vergogna,** di Mark Robson, con Rod Steiger, Susannah York, Don Murray. Commedia 1971 — *Cacciatore professionista [illegible] occasionalmente soldato mercenario, torna [illegible] casa dopo otto anni deludendo le attese della moglie e soprattutto del figlio che giorno dopo giorno [illegible] idealizzato [illegible] figura del padre lontano* (c)
1,30 [illegible]

I CINEMA DI TORINO

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Eccezionale	[illegible]
Ottimo	●●●●	Successo	OOOO
Favorevole	●●●	Consensi	OOO
Discusso	●●	Discordi	OO
Mediocre	●	Scarso	O

Film segnalati dalla Critica: **Qualcuno volò sul nido del cuculo** (Italia d'Essai). **Monsieur Verdoux** (Keller Studio).

[illegible] l'Agis: Cinema Adriano, Arco, Bernini, Hollywood, Jolly, Odeon, Vittorio Veneto.

cinema prime visioni

AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007
Il piccolo grande uomo, di Arthur Penn, con Dustin Hoffman, Faye Dunaway (Usa - Colori) — Romanzesca vita d'un grande capo pellerossa. Dall'omonimo romanzo di Thomas Berger. Non viet.
Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,20. ★ Western — RIEDIZIONE (1972) — Ingresso L. 3000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621
Io, grande cacciatore, [illegible] Anthony Harvey, con Martin Sheen, Sam Waterston, Harvey Keitel (Usa - Colori) — Nel 1840 in California, ex soldato e indiano Comanche si contendono un meraviglioso stallone. Non viet.
[illegible]: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,20. — Critica [illegible]●● Pubblico [illegible] — Ingresso [illegible]

ARISTON [illegible] Lagrange 21 Tel. 546.147
CHIUSO PER [illegible]

[illegible] c. Sommeiller 22 Tel. 587.190
Bluff, storia di [illegible] e di imbroglioni, [illegible] S. Corbucci, con A. Celentano, A. Quinn, Capucine, C. Clery (Italia - Colori) — Un «bluff» di notevoli proporzioni [illegible] interpretato [illegible] due simpatici imbroglioni.
Orario: 16,20; 18,20; 20,20; 22,25. Non vietato. — [illegible] (1976) — Ingresso L. 3000

ARTISTI EROTIC Center v. Artisti Tel. 831.374
I [illegible] tic-tic, di Max Pecas, con Jean-Marc Longven, Sylva Green, Dominique Jubelin (Francia - Colori) — Felice estate densa di esperienze [illegible] per un gruppo [illegible] ragazzi in vacanza. Viet. 18.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensito — Ingresso L. 2500

ASTOR v. [illegible] 8 Tel. 519.516
CHIUSO PER FERIE

AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714
[illegible] aperta, di Jack Starret, con Timothy Bottoms, Susan George, Bo Hopkins (Usa - Colori) — Bandito e rappresentante della legge si fronteggiano in una lotta spietata secondo le consuetudini del West.
Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 14. — OGGI LA [illegible] — Ingresso L. 3000

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24 Tel. 540.605
Minaccia da [illegible] di dollari, di Barry Shear, con Dale Robinette, Ralph Bellamy, Keenan Wynn (Usa - Colori) — Affascinante super agente si muove disinvoltamente fra belle donne, uomini violenti e missili.
Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Non viet. ★ Avventuroso — Critica [illegible]● Pubbli[illegible] OOO — Ingresso L. 3000

CENTRALE d'Essai v. C. [illegible] 27 Tel. 540.110
[illegible] molto [illegible], di K. Makk, con Margit Makay, Carla Romanelli, György Csernatmi (Ungheria - Colori) — Giovane prossimo alla laurea, [illegible] risparmiare [illegible] in un bordello, ma un giorno giunge la madre in visita.
Orario: 15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,30. Viet. 14. ★ Commedia — Critica ●●● Pubblico OOO — Ingresso L. 3000

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. [illegible]
CHIUSO PER FERIE

CRISTALLO v. Goito [illegible] Tel. 650.71.00
L'uccello dalle piume di cristallo, di Dario Argento, con Tony Musante, Suzy Kendall, E. M. Salerno (Italia - Colori) — A Roma, scrittore americano indaga sull'uccisione di alcune giovani donne. Pericolo per la moglie.
Orario: 16,10; 18,20; 20,20; 22,30. Viet. [illegible]. ★ Giallo — [illegible] (1969) — Ingresso L. 3000

DORIA [illegible] Gramsci Tel. 542.422
Harold e Maude, di Hal Ashby, con Ruth Gordon, [illegible] Cort (Usa - Colori) — Appassionato [illegible] di cimiteri si innamora di una donna molto più [illegible] ziana di lui dando vita [illegible] divertente scambio di ruoli. Non viet.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia [illegible] — RIEDIZIONE (1975) — Ingresso L. 3000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760
Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere, di W. Allen, con W. Allen, L. Redgrave, B. Reynolds (Usa - Colori) — Sette episodi [illegible] vari problemi sessuali visti ironicamente. Viet. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia [illegible] — RIEDIZI[illegible] (1972) — Ingresso [illegible]

IDEAL c. [illegible] Tel. 541.523
Pugni, pupe e pepite di Henry Hathaway, con John Wayne, Stewart Granger, Ernie Kovacs, Fabian e Capucine (Usa - Colori) — Per la serie «Revival del [illegible]», John Wayne tra i cercatori d'oro.
Orario: non comunicato. ★ Western — RIEDIZIONE (1955) — Ingresso L. 3000

LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis [illegible]
Qua [illegible] di Festa Campanile, con Montesano, Celentano, Lilli Carati (Italia - Colori) — Due [illegible] diversi: in [illegible] Celentano prete balla il rock; [illegible] laico insegna il [illegible] al Papa.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Due film brillanti in uno — Critica ●● Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

LUX gall. S. Federico Tel. 541.283
CHIUSO PER FERIE

[illegible] v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70
Super Bestia, di Jean-Marie Pallardy, [illegible] Francette Mayol, Brigitte Lahaye, Jean Luisi, Jean-Marie Pallardy, Jacques Insermini (Francia - Colori) — Eccitanti rapporti erotici di una [illegible] dalla sessualità animalesca.
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Viet. [illegible]. ★ Erotico — PRIMA VISIO[illegible] non recensito — Ingresso L. 2500

MILANO LUCE ROSSA v. Milano 8 Tel. 530.255
I [illegible] di Claude Pierson, con Ursula White, Alban Ceray, Didier [illegible], Barbara Moose, John Harweley (Francia - Colori) — Gli ormai famosi morti resuscitati, riscoprono il piacere del sesso. Viet. 18.
Orario: ap. [illegible] 10; ultimo 22,30. ★ [illegible] — PRIMA VISIONE [illegible] — Ingresso L. 2500

[illegible] [illegible] Pomba 7 Tel. 518.850
Border Crossing, di Christopher Leitch, con Telly Savalas, Danny De La Paz, Eddie [illegible] (Usa - Col.) — Agente contro mercanti [illegible] uomini per bloccare l'immigrazione clandestina di manodopera messicana.
Orario: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Non vietato. ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico OOO — Ingresso L. 3000

OLIMPIA v. [illegible] tel. [illegible]
[illegible] domenica, [illegible] Luigi Comencini, con M. Mastroianni, J. Bisset, J. L. Trintignant (It./Fr. - Colori) — Dall'omonimo r[illegible] Fruttero e Lucentini, le indagini del commissario Santamaria su un delitto.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Non viet. ★ [illegible] — [illegible]EDIZIONE — Ingresso L. 3000

ORFEO [illegible] Tel. 518.114
La locanda dell'allegra mutanda, di Franz Marischka, con Jane Ebert, Rinaldo Talmonti, [illegible] Monney (Germania - Colori) — Disinibite e facete avventure erotiche [illegible] clienti [illegible] una originale e fuori [illegible] locanda.
Orario: ap. ore 15; ultimo 22,30. Viet. 18. ★ Commedia [illegible] — PRIMA VISIONE non recensito — Ingresso L. 2500

[illegible] v. Princ. d'Acaja 45 Tel. 760.951
Le porno killer, di Roberto Mauri, con Carmen Bizet, Cinzia Lodetti (Italia - Colori) — Belle, focose e violente, hanno una tecnica particolare per attirare le loro imprudenti vittime.
Orario: ap. ore 15; ultimo 22,30. Viet. 18. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensito — Ingresso L. 2500

REPOSI v. XX Settembre Tel. 531.400
The Rose, di Mark Rydell, con Bette Mid[illegible], Alan Bates, Frederic Forrest (Usa - Colori) — Vita, angosce, carriera e tragica fine di Janis Joplin, la più grande cantante rock americana della fine degli Anni Sessanta.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30. Viet. 14. ★ [illegible] — Critica ●● Pubblico OOO — Ingresso L. 3000

[illegible] Galleria Subalpina Tel. 510.145
Io [illegible], di [illegible] Hitchcock, con Montgomery Clift, Anne [illegible] Karl [illegible] (Usa - Colori) — Il festival [illegible] mago del [illegible] con un [illegible] emozionante e misterioso thriller. Non viet.
Orario: [illegible]; 17; 18,50; [illegible] 22,30. — RIEDIZIONE (1955) — Ingresso L. 3000

STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. [illegible]
L'assassinio di un allibratore cinese, di John Cassavetes, con Ben Gazzara, Timothy Agoglia Carey (Usa - Colori) — Proprietario di night, per un debito di gioco, uccide boss di S. Francisco per conto di una [illegible]
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico — Critica ●●●● Pubblico OOOO — Ingresso [illegible]

TORINO [illegible] Buozzi 6 Tel. 530.353
Sesso nero, con Annj Goren (Usa - Colori) — Porno ragazzine si scatenano in molteplici avventure erotiche sempre più spregiudicate ed eccitanti per la gioia [illegible] ardenti e appassionati partners. [illegible] 18.
Orario: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE [illegible] — [illegible] L. 2500

VITTORIA v. Roma 336 Tel. 561.789
[illegible] contro [illegible] di Robert [illegible], con Dustin Hoffman, Meryl Streep, Justin Henry (Usa - Colori) — Lasciato dalla moglie alleva e si attacca all'affetto del figlio. Finché lei torna a prendere il bimbo. Non viet.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. [illegible] ★ Drammatico - 5 Oscar — Critica ●●● Pubblico OOOOO — Ingresso L. 3000

proseguimenti prime visioni

[illegible] v. Donizetti 6 Tel. 651.264
Ecco noi per esempio, di [illegible] Corbucci, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto ([illegible] - Colori) — Amicizia fra un fotografo e un poeta entrambi ingenui e sprovveduti nel caos milanese. [illegible] 14.
Orario: 20,20; 22,30. ★ Commedia — [illegible] (1977) — [illegible] L. 1500

[illegible] v. Sacchi 18 Tel. [illegible]
Supertit, di Chuck Vincent, con Leslie Bovee, Gloria Leonard, Jack Wrangler, Mollie Malone (Usa - Colori) — Solite super eccitanti avventure erotiche con procaci ragazze disposte [illegible] novità. Viet. 18
Orario: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. ★ Commedia erotica — [illegible] — Ingresso L. 1200

APOLLO lg. Giachino 91 Tel. 215.685
Super rapina a Milano, di Adriano Celentano, con Adriano Celentano, Claudia Mori e il Clan (Italia - Colori) — Armato di mitra, cappello Borsalino, e aria da duro, il super molleggiato compie clamorosa rapina.
Orario: 20,30; 22,30. Non vietato. — RIEDIZIONE (1962) — [illegible] L. 1500

ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.98.15
[illegible] così [illegible] pudor..., di Sergio Martino, con U. Andress, [illegible] Bouchet, J. Dorelli, E. Montesano, N. Cassini (Italia - Col.) — Tradimenti, adulteri collettivi ed equivoci divisi in quattro episodi. Viet. 14.
[illegible] 20,30; 22,30. ★ Commedia ed episodi — [illegible] — Ingresso L. 1500

[illegible] via Po 30 Tel. 832.214
Che coppia... quei due, di Leslie Norman e [illegible] Mayer, con Tony Curtis, Roger Moore, Peter Bowles, Suzan Farmer (G.B. - Colori) — La solita simpatica coppia di detective in avventure tratte [illegible] piccolo schermo.
Orario: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. ★ Avventuroso — Critica [illegible] Pubblico OOOO — [illegible] L. 1500

FIAMMA c. Trapani 57 Tel. 372.057
Un uomo da marciapiede, di John Schlesinger, con Dustin Hoffman, Jon Voight, Brenda Vaccaro (Usa - Colori) — Drammatiche esperienze di un giovane provinciale attratto [illegible] fascino effimero di New York.
Orario: 20; 22,20. Vietato 18. ★ Drammatico — RIEDIZIONE (1969) — [illegible] L. 1500

FORTINO via Cigna 47 Tel. 486.560
La poliz[illegible], di Steno, con Mariangela Melato, Renato Pozzetto, Alberto Lionello (Italia - Colori) — Intransigente e piena [illegible] zelo vigilessa [illegible] queste sue virtù incappa nelle ire dei suoi superiori. Non viet.
Orario: Ap. ore 20. ★ Commedia satirica — [illegible] (1974) — Ingresso L. [illegible]

ITALIA d'Essai v. Nizza 138 Tel. 696.40.21
Qualcuno volò sul nido del cuculo, [illegible] Milos Forman, con Jack Nicholson, Louise Fletcher (Usa - Colori) — Un uomo entrato per esami in manicomio, rianima i segregati ma finisce stritolato [illegible] repressione. Viet. 14.
Orario: 20,30, 22,30. ■ Segnalato dalla critica. ★ Drammatico — RIEDIZIONE (1976) — Ingresso L. 2000

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791
Fog, di John Carpenter, con Adrienne Barbeau, Jamie [illegible] Curtis, John Houseman (Usa - Colori) — Misteriose morti sembrano realizzare una leggenda legata all'affondamento (a causa della nebbia) di un veliero.
Orario: 16; 17,30; 19; 20,45; 22,30. [illegible] viet. ★ Drammatico — Critica ●[illegible] Pubblico OOOO — Ingresso L. [illegible]

MAFFEI v. Pr. Tommaso [illegible] Tel. 683.354
CHIUSO PER FERIE

MASSAUA p. [illegible] [illegible]
Che coppia... quei due, [illegible] Leslie Norman e Gerald Mayer, con Tony Curtis, Roger [illegible]re, Peter Bowles, Suzan Farmer (G.B. - Colori) — La solita simpatica coppia di detective [illegible] avventure tratte dal piccolo [illegible]
Orario; 20,30; 22,30. Non viet. ★ Avventuroso — Critica ●● Pubblico OOOO — Ingresso L. 1500

[illegible]ASSIMO v. [illegible] [illegible]
CHIUSO PER [illegible]

PORTO[illegible] d'Essai v. Garibaldi [illegible] Tel. 545.245
Schiava d'amore, [illegible] Nikita Mikhailkov, [illegible] Elena Solovei, [illegible] Nakhapetov, Alexander Kalyagin (Urss - Colori) — Storia d'amore all'epoca della rivoluzione, fra una [illegible] e un bolscevico. Non [illegible].
Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Drammatico — Critica ●●● Pubblico OOO — Ingresso L. 1700

SEXY MOVIE [illegible] [illegible] Belgio 53 Tel. 874.171
[illegible] [illegible] Louis Soulanes, con Karen Loche, Lary Alexander, Donn Poverr (Usa - Colori) — Fra selve inviolate e belve feroci l'erotismo più primitivo e la [illegible] più istintiva. Viet. 18.
Orario: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. ★ Commedia erotica — PRIMA VISIONE non recensito — [illegible] L. 2500

SOCIALE v. Courmayeur 2 Tel. [illegible]
Uragano, con Jason Robards, Mia Farrow (Usa - Colori) — Durante spaventoso uragano si consolida l'amore fra la figlia del governatore di un'isola tropicale e un giovane indigeno. Non viet.
Orario: 20; 22,30. ★ [illegible] — Critica [illegible] Pubblico OOOO — [illegible] L. 1500

[illegible]ATUTO v. [illegible] 16 Tel. 487.061
CHIUSO PER FERIE

KELLER STUDIO v.le Med. Camp. 1 Tel. 215.613
Monsieur Verdoux, di C. Chaplin, con C. Chaplin (Usa - b.n.) — Impiegato lic[illegible] collaziona mogli ricche che poi regolarmente uccide. Al termine **La Cabina**, di B. Bozzetto.
Or.: proiez. unica ore 21. ■ segn. dalla Critica. ★ [illegible] — RIEDIZIONE (1946) — Ingresso L. [illegible]

VITTORIO VENETO p. Vitt. Veneto 5 Tel. 871.642
[illegible] con Rita Silva, Guido Sagliocca, Giovanna Petrocchi (Italia - Colori) — Tratta dal libro «Sensi Inquieti» la storia di una giovane donna [illegible] di un appagamento [illegible] sensi.
Orario: Ap. ore 14,30. Viet. 18. ★ Commedia [illegible] — PRIMA VISIONE non recensito — Ingresso L. 1500

seconde e altre visioni

[illegible] (via Nizza 348, tel. 697.068)
Chiusura estiva.

ERBA [illegible] (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Love [illegible] di Arthur Miller, con Ali [illegible] Graw, Ryan O'Neal. Colori, 20,30; 22,30. ★ Commedia drammatica

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
[illegible] il ladrone, Bud Spencer. Non viet. ★ Avventuroso

NUOVO [illegible] (via Venalzio 8, tel. 749.23.62)
Il lupo e l'agnello, Michel Serrault, Tomas Milian. Ap. ore 20. ★ Commedia

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, [illegible]. 516.046)
La [illegible] cinema dalle 17 alle [illegible] erotismo [illegible] cinema: **Lile** [illegible] Novità [illegible]. Le [illegible] Ingresso soci. ★ Erotico

[illegible] (Calandra 15, tel. 447.2868)
Questa [illegible] anteprima europea hard-core edizione italiana L'[illegible] Spettacolo continuato inizio ore 20,30. Ingresso soci. ★ Erotico

PO (via Po 21, tel. 510.496)
Pugni feroci, You Huva. Non viet. ★ Avventuroso

REGINA (corso Reg. Margherita 123, tel. 530.685)
La moglie in calore. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22 ★ Erotico

CROCETTA - S. RITA - [illegible]

ADRIANO (via [illegible] 65, tel. 587.716)
La gang dell'arancia meccanica. [illegible] 18. ★ Drammatico

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Rassegna «I giovani il cinema e la musica». [illegible] oggi film **Una coppia perfetta**, [illegible] Robert Altman. Ore 20,30; 22,30. ★ [illegible]

VINZAGLIO (corso [illegible] Abruzzi 102, tel. 596.125)
Luglio in allegria. **Un [illegible] bello**, Carlo Verdone, Veronica Miriel; 3ª vis. Torino. 20,20; 22,30. ★ Commedia

[illegible] S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 446.764)
Agente 007 al servizio di sua maestà. ★ Avventuroso

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 7493.843)
La ragazza di [illegible] Claude, di Molinaro, Mireille Darc. Viet. 14. ★ [illegible]

[illegible] (via Cibrario [illegible], tel. 7[illegible].907)
[illegible] bianca, di M. Ferreri, con C. Deneuve, U. Tognazzi, M. Mastroianni. Ap. 20; [illegible] 22,30 (solo oggi). ★ Drammatico

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

JOLLY (via Verolengo 130, tel. 290.161)
Doppia luce rossa. Sullo schermo [illegible] viziose. Col. Viet. 18. ★ Erotico

ZONA MILANO - REGIO PARCO

FALCHERA (via Tanaro 30, tel. 252.1665)
[illegible] professoressa di [illegible]. ★ Commedia

MAIOR (largo G. Cesare 105, [illegible]. 287.974)
Piaceri folli. Viet. 18. ★ Erotico

ZONA [illegible] - BORGO PO

ERIDANO d'ESSAI (corso Casale 105, tel. 832.086)
Inferno, [illegible] D. Argento, viet. 14. 20,15; 22,30. ★ Horror

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 6963.617)
La pretora. Viet. 18. ★ Commedia erotica

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): ore 21.
[illegible] ARTI (tel. 682.507): 15,30-21 2 orchestre, 3 piste ventilate.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
CHALET: ore 21 Max Negri.
DU PARC: ore 21 Romy.
GARDEN: 21 La Nuova Edizione.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
MASSAUA: 21 Ballo liscio.

[illegible]D BAR (Verdi 10, [illegible] 537.340): Duo Cosmos.
MILLELUCI (p. Guala 147): Music-hall. Tutte le sere attrazioni internazionali.
[illegible] Valentino - Ristorante - Danze: Pino Show e i [illegible]
[illegible] (c. Sattisti 3, t. 532.492): Thomas, Palumbo, Nadia.

MEETING CLUB (corso [illegible] 85).
VILLA GAY [illegible] 21,30-1,30.

GALLERIE E MUSEI

[illegible] BLU GIAVENO: Biancardi.
[illegible] (p. V. Veneto [illegible] tel. 885.476): Maria Antonietta Scaringella.
STUFIDRE: L'intensità del disegno.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible] Artisti contemporanei.
DAVICO: 5 pittori toscani.
S. AGOSTINO (tel. 535.963): «900» italiano.

[illegible] - MUSEO DELLA [illegible] PIEMONTESE (via S. [illegible] 5, tel. 530.238).
MUSEO [illegible] (Palazzo Chiablese): [illegible] 10-12; 15-18.

TEATRI

ERBA: vedi cinema.
GIANDUJA MARIONETTE PIEMONTESI (v. S. Teresa 5, tel. 530.238).
ITALIA: [illegible] cinema.
NUOVO: [illegible] di formazione [illegible]. Iscr. dal 5/9, tel. 680.[illegible].
TEATRO STABILE - ASTI TEATRO 2: ad Asti Cortile Michelerio ore 21,30: [illegible] mutante - Cartoon equilibre instable théâtre de mouvement», Francia.
TEATRO STABILE - IV Dipartimento del Comune: Vacanze [illegible] Ragazzi: al Tea[illegible] d'Uomo (p.za S. Giovanni) ore 10 e ore 15 «I sogni [illegible] bam-burattino». Cooperativa Anna Bolena.
TEATRO STABILE - IV Dipartimento del Comune: Vacanze Teatro Ragazzi: al Piccolo Valdocco (v. Salerno 12) ore 10 «[illegible]» di Aristofane. Teatrottanta.
TEATRO S[illegible]E - IV Dipartimento del Comune: Vacanze Teatro [illegible]: ore 10 Centri Estivi ore 10 «L'arte de l'Arlechin batocio orbo de un orecio e sordo de un ocio». Compagnia Il Carillon.
TEATRO STABILE - IV Dipartimento del Comune: Vacanze Teatro Ragazzi: Scuola Materna di viale Mughetti [illegible] ore 9,30 Carletta Bicicletta. Teatro dei Piccoli.
TEATRO [illegible] abbonamenti per i concerti [illegible] Regio. [illegible] 1980. Biglietteria p.za Castello 215, tel. 548.000. 8 concerti L. 10.000.
TEATRO REGIO: vendita biglietti Concerti [illegible] Regio. Estate 80. Biglietteria p.zza Castello 215, tel. 548.000. Ingresso L. 2000.

È un atleta strepitoso

Moses «mondiale» può migliorare

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Beppe Mastropasqua ha visto premiati i suoi sforzi di portare la grande Atletica a Milano con un cast di partecipanti da Olimpiade, anzi persin superiore, visto che a Mosca statunitensi e tedeschi occidentali non ci saranno. E proprio uno di coloro che saranno i grandi assenti ai giochi, Edwin Moses, ha firmato un esaltante primato del mondo sui 400 ostacoli, riportando un po' tutti indietro nel tempo quando negli Anni 60 erano due italiani, prima Tito Morale, quindi Roberto Frinolli, a dominare la specialità.

Per Calvesi, che negli Anni 60 guidava il gruppo degli ostacolisti, non deve essere stata piccola emozione: difatti gli occhi gli luccicavano di ammirazione e non esitava a dire che un talento qual è Moses potrà arrivare a scendere anche sotto i 47 secondi netti. La tecnica da lui insegnata faticosamente e grazie alla quale riusciva a trasformare dei mediocri quattrocentisti in eccezionali ostacolisti Moses la possiede come dote naturale. Non è certo poco.

Le premesse di grande atletica c'erano e sono state mantenute a dispetto di un vento assassino che ha infastidito non poco le gare. L'unica parziale delusione è venuta dalle due prove di salto in alto, prima con Sara Simeoni a ribadire la sua superiorità sulle varie Matay, Brill, e Holzapfel, ma incapace di vincere raffiche di vento superiori ai cinque metri al secondo (e quindi costretta ad arrendersi contro gli 1,95), quindi con i rappresentanti maschili, per battere i quali a Wszola è bastato superare i 2,26.

Ma, e non è per scusare d'ufficio campioni che non ne hanno certo bisogno, le condizioni climatiche erano davvero sfavorevoli: il fatto che tutti abbiano trovato delle difficoltà è elemento emblematico. In tale chiave ancor più va valutato il quarto posto di Massimo Di Giorgio, che ha così risposto alla notizia che, lui delle Fiamme Oro, a Mosca non potrà esserci. Dei saltatori in alto italiani, ha ribadito di essere attualmente il più forte, maturo per volare in gara, oltre a quei 2,30 che lo scorso anno ha superato quattro volte in allenamento.

Tra i grandi protagonisti è mancato ieri sera forse Pietro Mennea, nonostante il successo riportato sui 200: 20"49 è un tempo senz'altro superiore a quello che ci si attendeva da lui in risposta al 20"35 con cui Wells, britannico dal fisico compatto, domenica scorsa ha siglato la miglior prestazione europea sulla distanza.

Consoliamoci piuttosto con l'ottimo esordio sul giro di pista di Mauro Zuliani, che ha ottenuto 46"16, un risultato che lo pone subito al terzo posto tra gli italiani di tutti i tempi. Davanti a lui stanno il primatista nazionale Fiasconaro e Pietro Paolo Mennea in quella sua famosa esibizione a Formia. Per Zuliani si aprono nuovi orizzonti e bisogna riconoscere che il professor Vittori ha sempre visto giusto indicandogli i 400 come la specialità da cui avrebbe potuto raccogliere in futuro le maggiori soddisfazioni. Ben si adatta, infatti, al suo fisico nervoso, al suo tipo di corsa: e il fatto che ieri sia riuscito egregiamente a distribuire per tutta la gara le sue energie, ne è la riprova.

Giorgio Barberis

Ecco l'elenco degli azzurri che se ne restano a casa

Olimpiadi, militari «consegnati»

La definitiva decisione del governo di non consentire ai militari la partecipazione alle Olimpiadi ha messo in grosse difficoltà numerose discipline che proprio negli atleti militari avevano il fulcro delle proprie rappresentative.

Tiro a segno: restano a casa Tondo, Cini, Gnagnarelli e Comazzetto. La lista dei P.O., composta da 13 nomi, si riduce così a nove.

Ciclismo: i militari sono Giorlando, Gradi, Casagrande, Solfrini, Rossi, Callari, De Candido. Già stabilite alcune sostituzioni: Bontempo prenderà il posto di Giorlando, Pettinà quello di Callari, Ghibaudo quello di Gradi. Incerta la posizione di Petitto, che dovrebbe iniziare il servizio di leva ai primi di agosto. Dovrebbero essere in totale una quindicina i nostri ciclisti a Mosca.

Mariano Scartezzini, rivelazione di quest'anno sulle siepi

Sollevamento pesi: i militari Oberburger e Meneguzzo resteranno a casa. A Mosca andranno solo due rappresentanti italiani, Lagrotteria e Vacante.

Basket: un solo atleta con stellette, Zampolini, ma Gamba non lo avrebbe portato comunque a Mosca. Dunque rappresentativa a ranghi completi, con 12 uomini e 12 donne.

Pugilato: non esistono problemi: nessun azzurro è militare. Cinque saranno i nostri pugili ai Giochi.

Pallavolo: Rebaudengo e Negri dovranno restare a casa. Ma per Negri esiste ancora qualche speranza: una sua assenza sarebbe infatti un'atroce beffa. Negri doveva congedarsi il 26 giugno, ma per via dei permessi fruiti durante il periodo di leva il suo congedo è slittato al 23 luglio. L'Italia però giocherà il 20 la prima partita: tutto sta ora a vedere se per Negri sarà fatta un'eccezione. In ogni caso saranno dodici i nostri giocatori.

Pallanuoto: Lonzi ha con sé in ritiro tredici giocatori. Sante Marsili è infortunato e resterà a casa, così come Galli, militare. Pertanto a Mosca 11 pallanuotisti azzurri.

Nuoto: per Guarducci e Quadri nulla da fare: con loro l'Italia perde due pedine base. I nostri rappresentanti sicuri ai Giochi: Lalle, Revelli e in campo femminile Felotti, Rampazzo, Savi Scarponi e Tagnin. Proposti i nomi di Silvestri e Ceccarini per sostituire i due militari.

Atletica: non partono Visini, Caravani, De Santis, Lazzer, Di Guida, Di Giorgio, Buccione, Carpentieri, Grecucci, Bianchini, Mazzuccato, Scartezzini, Arena, Bellucci e Pezzatini. Tutte da stabilire le eventuali sostituzioni. La spedizione azzurra sarà composta da una trentina di atleti e atlete, ma i nomi sicuri (17) per ora sono solo questi: Mennea, Grazioli, Zuliani, Marchioretto, Malinverni, Tozzi, Grippo, Ortis, Gerbi, Urlando, Marchei, Damilano, Brogini; in campo femminile Masullo, Dorio, Simeoni e Quintavalla.

Scherma: non vanno a Mosca Numa, Scuri, Carlo Montano, Dal Zotto, Dalla Barba e Tommaso Montano. Ciò vuol dire che non parteciperanno al fioretto a squadre (gareggerà solo Cervi a titolo individuale) e anche nella sciabola schiereremo una squadra molto rimaneggiata. Saranno sedici i nostri atleti: Cervin Meglio, Maffei, Maricaldo Montano, Romano, Scalzo; poi cinque fiorettiste (da scegliere tra Battazzi, Gallucci, Mangiarotti, Mochi, Pigliapoco, Sparaciari e Vaccaroni) e cinque spadisti (in ballottaggio Bellone, Falcone, Felli, Manzi, Mazzoni, Parietti).

Lotta: fermi in Italia Azzola e Ortelli, dovrebbero partire in due: Caltabiano e Pollio.

Pentathlon moderno: perde Masala, Massullo e Prosperi. A Mosca andrà il solo Cristofori, che gareggerà a titolo individuale.

Tuffi: Rinaldi non parte. Resta un azzurro: Giorgio Cagnotto.

Tiro con l'arco: anche qui non paiono esserci complicazioni. Ferrari, Spigarelli e la Bissoli-Capetta saranno gli italiani presenti a Mosca.

Judo: Beccacece, Gamba, Rosati, Mariani e Damiani non andranno a Mosca. Quindi nessuno judoka azzurro a Mosca, a meno che (ipotesi improbabile) non decorra per Gamba il congedo definitivo, già richiesto da qualche tempo.

Tiro a volo: squadra intatta, con dodici atleti azzurri tra uomini e donne.

Vela: non va a Mosca.

Hockey prato: non va a Mosca.

Canoa: partiranno in cinque. Sono Ponchio, Introini, Perri, Mastrandrea e Merli.

Equitazione: a Mosca andranno cinque cavalieri italiani di completo. Sono Federico e Mauro Roman, Marina Sciocchetti, Anna Casagrande e Giovanni Bossi. Nessun italiano al salto ostacoli e nel dressage: i cavalieri di queste due specialità, a prescindere dal divieto governativo per i militari, si sono rifiutati in blocco di partecipare ai Giochi.

Canottaggio: situazione drammatica. Ritirato il passaporto a due componenti dell'otto con, bloccato il singolista Ragazzi e un componente del due senza. Probabilmente a Mosca andrà soltanto il «due con» Abbagnate-Dell'Aquila, timoniere Di Capua. Tre italiani in tutto insomma.

In totale la spedizione italiana dovrebbe essere composta da 153 atleti.

La burocrazia rischia di bloccare le trattative

Non escono dall'Italia i soldi per lo straniero

DAL NOSTRO INVIATO

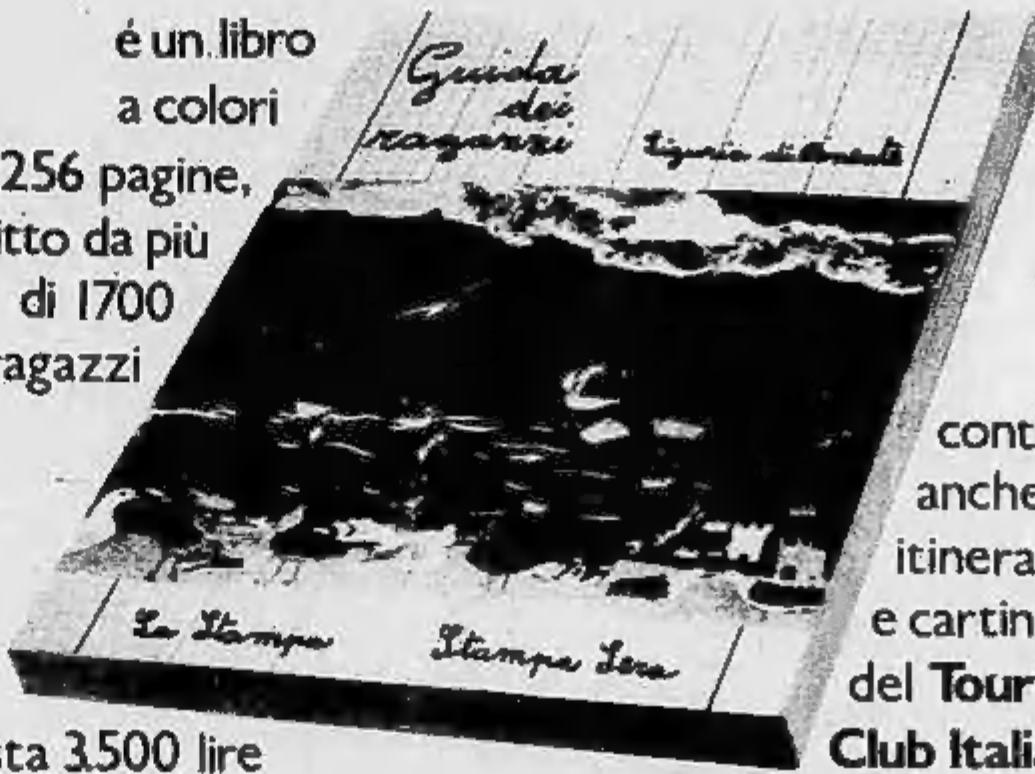
MILANO — *Colpa dell'Inter, dicevano. Colpa per che cosa? Se Moro va a rinforzare la Juventus, ecco la risposta, è colpa dell'Inter che al momento di vendere Scanziani all'Ascoli non ha provveduto a mettere una piccola clausola secondo la quale Moro non doveva essere ceduto alla Juventus. Sono sfumature, particolari che ogni tanto i direttori sportivi rivelano ma che danno un'idea del clima «bellico» nel quale si svolge il calciomercato. Una stretta di mano, a volte un colpo d'occhio ed ecco la clausola che può bloccare una trattativa.*

All'Ascoli non l'hanno chiesta e Rozzi può così vendere Moro alla Juventus. Hanno già definito l'appuntamento per sabato. In verità, si dicevano le stesse cose un paio d'anni fa quando Rozzi andò ad offrire Pasinato a Boniperti: s'incontrarono in un bar sotto Galleria San Federico. Come tanti avventori presero una bibita ed un gelato. Anche allora si parlava di tanti milioni, la Juventus non fu d'accordo poi Rozzi riuscì a girare Pasinato all'Inter ottenendo in cambio mezza squadra, Moro quindi Anastasi, Gasparini ed un paio d'altri giocatori. Allora dissero che l'affare l'aveva fatto l'Inter; ora si ha l'impressione che fu fatto dall'Ascoli.

Ieri ci si è messo di mezzo il Napoli offrendo un miliardo e Guidetti: Juliano offre miliardi come se fossero noccioline. Tanto non sono suoi e poi ci sono veramente p sono, come l'oro di Napoli di Marotta? In serata si è fatto sotto il Bologna: ha chiesto Novellino al Milan e si è sentito rispondere: fateci avere Moro e noi ve lo giriamo. Mosse poco eleganti, fatte con l'eleganza e la leggerezza di un elefante ma il mercato è anche così. Nasconde particolari allegri e deprimenti. Il giovane allenatore che balza alla ribalta, bussa a diverse porte chiedendo giocatori ma viene cortesemente respinto. Caso tipico Lido Vieri; è comparso al mercato, ha chiesto Pulici a Bonetto e questi con tutta la signorilità possibile gli ha chiesto a sua volta: «Ti sembra possibile che faccia chiudere la carriera al Pupi nella Pistoiese, con tutto il rispetto e l'amicizia che portiamo per il tuo presidente Melani?». *Vieri aveva fatto una battuta: Bonetto ha risposto con lo stesso tono, amici come prima. Pulici merita una squadra con maggiori ambizioni. Al momento opportuno salterà fuori.*

Lo straniero continua ad essere l'argomento preferito del mercato. Ieri ne ha parlato anche Fraizzoli in un incontro con la stampa. Ha ammesso candidamente che l'Inter non ha ancora pagato l'Austria Vienna per Prohaska. O meglio, l'ha fatto ma i soldi (esattamente un miliardo) sono bloccati al ministero per il Commercio Estero. Abituato ad agire con la massima celerità, a prendere decisioni a comperare e vendere nel giro di mezz'ora, il calcio deve affrontare il grattacielo della burocrazia ed è una scalata per niente facile. Il miliardo è fermo da quasi cinquanta giorni, gli austriaci protestano, vogliono i soldi per spenderli a loro volta. Ora ci si metterà di mezzo qualche ministro. Succede la stessa storia quando le nostre industrie devono pagare i conti all'estero oppure si vuole sabotare il calcio, colpevole di «esportare» qualche miliardo? (Finora nessuno in verità lo ha fatto; nè la Fiorentina nè il Torino hanno pagato Bertoni e Van De Korput).

Avremo presto qualche interrogazione parlamentare mentre le società ancora senza straniero sono all'erta. Più di tutte la Juventus alla quale ogni cinque ore viene assegnato un giocatore diverso. L'ultimo della serie è Rummenigge. Presto dovremo riempire un taccuino e scrivervi soltanto gli stranieri candidati alla maglia bianconera. Per fortuna è possibile tesserarne uno soltanto.

Giorgio Gandolfi

I fatti della politica

Disegno di Marantonio da Il Giornale nuovo

Situazione Politica

● Il varo dei provvedimenti economici, che il governo è riuscito ad approvare evitando un conflitto con le forze sociali, soprattutto con i sindacati, ha rafforzato Cossiga ma, indirettamente, anche le maggioranze dei due maggiori partiti della coalizione — nota *Il Tempo* — in seno al psi, dopo il duro attacco mosso a Craxi dalla sinistra capeggiata da Signorile, si va profilando uno scontro piuttosto serrato tra segreteria e minoranza, mentre all'interno della dc sembra porsi ai cosiddetti «anti preambolisti» la necessità di un cambio di strategia. Questo è l'indirizzo che traspare, infatti, dalla relazione fatta da Galloni alla riunione tenuta mercoledì sera dall'area Zac, e dal complesso degli interventi che l'hanno seguita. Si rimane, tuttavia, in una fase interlocutoria e tanto per i democristiani che per i socialisti il momento della verità giungerà probabilmente con il Consiglio nazionale, già fissato per l' 11, e con il Comitato centrale del psi, che sarebbe convocato nella seconda quindicina di luglio. La data, infatti, dovrebbe essere fissata dalla direzione a metà della prossima settimana.

● Fronteggiati gli avversari esterni — sostiene *Il Giorno* — il governo deve fare i conti adesso con la ripresa polemica che si manifesta in due dei tre partiti di maggioranza, dc e psi. Sono per il momento battute interlocutorie, seppure aspre: più vibrate nella sinistra democristiana, che pone sotto accusa un pò tutta la politica del partito; ancora caute nella sinistra socialista dove si attende di sapere se l'offensiva autonomista contro Signorile sarà condotta fino alle estreme conseguenze, o se invece la richiesta di dimissioni del vicesegretario finirà col rientrare.

● L'accordo fra governo i sindacati — annota *Avvenire* — (o, più esattamente, la mancata crisi di governo), ha provocato reazioni negative non solo nel pci, che da tempo punta alla caduta di Cossiga, ma anche nelle minoranze socialista e democristiana. Le notizie di maggior rilievo vengono infatti da una riunione della sinistra democristiana che fa capo a Zaccagnini, nel corso della quale non solo sono state ribadite le critiche alla maggioranza del preambolo, ma è stata ventilata una offensiva che potrebbe finire per coinvolgere lo stesso governo.

● La sinistra democristiana alza il tiro contro il governo, e non soltanto contro la segreteria del partito — scrive *L'Unità* — essa rifiuta ogni «pasticciato accordo» con il gruppo dirigente del preambolo e resta all'opposizione. Nello stesso tempo, nel partito socialista i rapporti interni si sono bruscamente inaspriti: e nella maggioranza craxiana vi è chi preme per andare allo scontro risolutivo in un congresso anticipato del partito. Così si spiega il duro attacco a Signorile, invitato da alcuni dirigenti socialisti a dimettersi da vice-segretario del partito.

Disegno di Forattini da La Repubblica

Protesta dei magistrati

● L'ondata di protesta che si è levata dalla magistratura italiana contro l'inefficienza del governo e dei vertici giudiziari in relazione all'assassinio del giudice Mario Amato, anzichè attenuarsi, rischia un ulteriore inasprimento — rileva *la Repubblica* — il Consiglio superiore della magistratura si è riunito in seduta plenaria sotto la presidenza di Ugo Zilletti per approvare le conclusioni cui è giunta la prima commissione: aprire un procedimento penale e uno disciplinare contro i responsabili di «omissioni» nella tutela del magistrato ucciso. Intanto alla Camera, il gruppo dei deputati comunisti ha presentato una mozione con la richiesta delle dimissioni immediate del ministro di Grazia e Giustizia sen. Morlino. Le proteste più aspre si registrano tra i magistrati romani dopo le iniziative del segretario dc, Piccoli, e del senatore dc Giovanni Salvatore Coco, tese a spostare i motivi delle loro agitazioni sul terreno economico.

Misure economiche

● Vivaci reazioni nei partiti alle misure economico-finanziarie adottate dal governo — osserva *Il Messaggero* — le critiche più severe vengono dalla direzione del pci, a nome della quale il sen. Chiaromonte ha definito «confusi, incoerenti e anche ingiusti» i provvedimenti, contro i quali i comunisti preannunciano di voler lottare in parlamento. Ma le polemiche non risparmiano neppure la dc, dove si registrano perplessità e dissensi degli esponenti di diversi gruppi. Soddisfatti invece, e senza polemiche interne, socialisti e repubblicani, per quello che il psi giudica un «risultato positivo e profondamente innovativo».

● Anche se l'accordo con i sindacati — commenta il *Corriere della Sera* — dovrebbe consentire al tripartito di arrivare fino all'autunno, la navigazione parlamentare per il governo, in questo mese di luglio, si prevede assai agitata. Il pci, l'ha proclamato ieri sera Chiaromonte, ha deciso di dare battaglia: giudica molto negativamente i provvedimenti presi dal governo e annuncia una mozione alle camere nella quale i comunisti presenteranno un vero e proprio contropiano economico articolato in tutti i settori. Dall'energia alla casa. Il responsabile comunista per i problemi economici ha parlato, in un breve incontro con i giornalisti durante lo svolgimento della direzione del pci, di «provvedimenti governativi incoerenti e anche socialmente ingiusti» e ha accusato il tripartito di «aver scelto cinicamente di non far nulla in materia economica durante il periodo elettorale».

● Una manovra articolata su più fronti per «raffreddare» l'economia e soprattutto un programma in grado di contrastare efficacemente l'inflazione e correggere le distorsioni strutturali che stanno vanificando la competitività dei prodotti italiani. Questo — sostiene *L'Avanti* — il senso e gli obiettivi dell'azione congiunturale che il governo ha iniziato a intraprendere con le prime misure approvate mercoledì dal consiglio dei ministri e alle quali farà seguirne altre in un piano complessivo di interventi a medio termine.

Le lettere dei lettori

Il massacro dei delfini

E' di pochi giorni orsono la notizia dell'espulsione dal Giappone (dopo essere stato arrestato e condannato per aver liberato trecento delfini dalle reti dei pescatori) dell'ecologo americano Dexter London Cate, che svolgeva colà una campagna intesa a salvare i delfini, che considera — giustamente — «animali intelligenti degni di essere trattati come esseri umani», e che vengono massacrati perché mangiando pesce (loro cibo naturale...), «danneggiano i pescatori».

A tutte le latitudini l'uomo, per il suo egoismo e per il suo tornaconto, esercita il sopruso su altre creature intelligenti e sensibili, che non possono reagire al suo strapotere perché più deboli.

Anna Di Russo

Caccia e crudeltà

Con lettera, pubblicata il 12 giugno, il signor Liverani mi chiede elementi probatori relativi ai 250.000.000 di uccelli uccisi annualmente dai cacciatori in Italia. A prescindere che è una stima approssimativa, rilevata dalla pubblicazione del prof. C. Consiglio «No alla caccia», personalmente ne sono convinto dell'attendibilità, basandomi sulla mia esperienza diretta, acquisita in anni di attività al servizio dell'Enpa.

Basta considerare che i 125 pezzi sono il magro «carniere» giornaliero di un capannista (chi esercita la caccia da capanno) e costoro sono circa 400.000, per cui lascio a chi vuol intendere tirare le somme.

Se consideriamo poi che i cacciatori sono circa 2.000.000 e degli altri 4/5 almeno la metà esercita forme di caccia distruttive, specie ai piccoli uccelli, se ne desume che non si tratta di valutazioni cervellotiche, peraltro mai smentite con argomentazioni convincenti dalla controparte.

Comunque, lo spirito informatore della mia lettera non era di evidenziare l'aspetto distruttivo della caccia, bensì, quello più deprimente delle innumerevoli crudeltà che determina, per cui, il numero dei capi uccisi non ha rilevanza preminente.

Cesare Cupellini

Un po' di storia

Dalle ultime opere saggistiche e storiografiche sulla seconda guerra mondiale, sui re d'Italia, e qui si potrebbe insistere sulla traslazione al Pantheon delle salme di Vittorio Emanuele III e della regina Elena e sull'abrogazione del divieto d'ingresso e soggiorno in Italia per gli ex-re di Casa Savoia ed i loro discendenti maschi atteso che molti esponenti di altre dinastie sono sepolti in Patria, per esempio l'ultimo duca di Parma che lo è a Viareggio, e che i discendenti dei Borboni napoletani possono soggiornare nel Paese e quindi si potrebbero considerare inutili certe proibizioni per la Casa reale che, tutto sommato, ha fortemente contribuito all'unificazione del Paese e sotto la cui egida s'è realizzata l'indipendenza, si notano molti richiami alla prima guerra mondiale, a quella, cioè, che viene comunemente definita la «Grande guerra», la guerra dei nostri padri. Da certe corrispondenze e documentazioni, pare che, verso il '15, quando il conflitto era già scoppiato, gli Imperi Centrali avrebbero concesso all'Italia qualsiasi rivendicazione richiesta: Trento, Trieste, certe valli atesine, coste dalmate, eventuali compensi in Africa alla sola condizione che il nostro Paese fosse rimasto neutrale. Il patto di Londra, firmato con le Nazioni dell'intesa, nell'aprile di quell'anno, e qui occorrerebbe sapere se dal Governo su iniziativa del Parlamento o per autonoma decisione del re, non offriva molto di più e ci obbligava ad entrare in guerra. La cosa sembra un po' incerta. Sarebbe interessante conoscere i termini esatti della questione cioè se la vecchia politica «triplicista» di crispina memoria avrebbe avuto, secondo i «parecchisti» di Giolitti, il suo pieno fulgore oppure se avevano ragione gl'interventisti alla D'Annunzio ed anche l'accorata invocazione del martire Cesare Battisti che avrebbe preferito il permanere della schiavitù di Trento piuttosto che ottenere semplici compensi territoriali non confacenti alle aspirazioni nazionali e di tutte le terre irredente.

prof. Teresio Raineri, Pinerolo

Bloccare i sedili

Tempo fa ebbi un incidente automobilistico, mentre ero a bordo della mia cinquecento. In uno scontro frontale, con un'altra automobile, riportai la frattura del setto nasale. Durante l'impatto fui letteralmente catapultato in avanti dal sedile, che ribaltandosi mi proiettò contro il vetro. Ora io penso che un sistema di bloccaggio del sedile anteriore avrebbe certamente evitato buona parte delle conseguenze dannose che mi derivarono. Come tutti sanno i sedili anteriori delle piccole utilitarie sono ribaltabili per permettere l'accesso ai sedili posteriori; tuttavia in caso di impatto tendono a sollevarsi e tutto ciò è dovuto a precise leggi fisiche. Come mai non si è pensato a questo grave inconveniente, che peraltro è risolto nelle macchine di cilindrata maggiore proprio con sistemi di bloccaggio?

Intendo rivolgere questa domanda alle case automobilistiche, agli enti competenti e spero che la mia osservazione sia utile a promuovere un provvedimento che renda tali sistemi di sicurezza obbligatori.

Marco Corsini

Sindacato azionista Sip

Venticinque sindacalisti del sindacato autonomo della Filte Unsa parteciperanno come azionisti all'assemblea sociale della Sip per contestare, con documentazione, l'impostazione passiva di bilancio e la politica errata della società che ha coinvolto, per l'assenza di una programmazione nel settore delle telecomunicazioni, l'indotto telefonico manifatturiero, con la messa in cassa integrazione di circa 30 mila lavoratori.

La Filte Unsa denuncia la strategia della Sip la quale per ottenere un nuovo aumento tariffario punisce, per il secondo anno consecutivo, i piccoli azionisti i quali trovandosi di fronte ad una mancata retribuzione del capitale investito, orienteranno i loro risparmi su altri canali.

Il sindacato autonomo considera fattibile contenere il deficit presentato dalla Sip e ricavare un piccolo utile per stimolare i piccoli azionisti, se si fossero contenute le spese imputate sugli ammortamenti che nel corso del 1979 hanno raggiunto cifre record, mai registrate nella storia della Sip.

Risulta evidente con questa impostazione la manovra delle forze politiche presenti nella Sip e nella Stet tendente, da un lato ad un aumento delle tariffe telefoniche, e dall'altro distruggere la società a capitale misto o comunque concentrare l'intero pacchetto azionario in poche mani.

La segreteria nazionale Filte Unsa
Pastore - Tedeschi - Zamboni

Un po' più di tedesco

Si parla tanto che il nostro Paese attrae turisti e il turismo è una notevole fonte di reddito per le casse dello Stato. Forse sarà tutto vero, ma è certo anche vero che il turismo straniero è prevalentemente di lingua tedesca. Eppure nelle scuole questa lingua è pressoché trascurata, perché ovunque impera l'inglese. A me tutto questo sembra un non senso: turisti di lingua tedesca, svizzeri, austriaci e germanici, ci portano fior di quattrini e noi a mala pena sappiamo dire «buongiorno, grazie».

Mi pare quindi che lo studio del tedesco nelle scuole rivierasche debba essere più divulgato e tenuto in più seria considerazione. Se non altro faremmo una più bella figura verso chi ci porta tanti soldini. Ci pensi signor ministro.

Rossana Bezzi Villa

Da un settimanale all'altro

da «L'Espresso»

Cinema di serie B Ma vende!

In Senegal — scrive *L'Espresso* — ti identificano come italiano solo se assomigli a Keoma, il personaggio arrogante e un po' cialtrone interpretato da Franco Nero nel film omonimo diretto da Enzo G. Castellari; oppure se dici di conoscere Duccio Tessari, autore di «western spaghetti». A Hong Kong italiano invece vuol dire la natica di Edwige Fenech o quella di Gloria Guida. Per alcuni Paesi dell'America Latina l'italiano sembra l'erede del Terzo Reich... Ecco i più recenti successi del nostro cinema in Nicaragua, San Salvador e Guatemala: «SS Lagersadis Kastrat Kommandantur» e «SS Lager 5, l'inferno delle donne». E nel Kuwait, negli emirati assetati e assolati? L'Italia è il paese dell'Eden, attraversato dal Rio delle Amazzoni, ricco di cascate, pieno di serpenti boa, coccodrilli e lesbiche di ogni razza, tutta roba che vedono in «Femmine infernali» e «Orinoco, prigioniere del sesso» protagonista assoluta Ajita Wilson.

Naturalmente, ci riferiamo ad un mercato particolare, «basso», si potrebbe dire, o di serie B; certamente non quello francese, dove vendono bene i nostri prodotti d'autore, né quello statunitense. Un mercato insomma che tocca centinaia di città sparse nei punti più impensati del globlo, in modo capillare, e che tutto insieme assicura un tale volume d'affari agli esportatori italiani da piazzarli al secondo posto nella graduatoria mondiale delle vendite di film.

Mercato incerto

TORINO — L'ottava si chiude con una riunione ancora incerta e contrastata. In un mercato prudente e molto selettivo le variazioni positive si alternano durante tutta la seduta con le flessioni, praticamente compensandosi. Verso le ultime battute si registra un accentuarsi delle variazioni negative che diventano ancora più pronunciate nell'immediato dopoborsa.

Fra i titoli guida, i miglioramenti più sensibili riguardano le Olivetti, che sono in pratica gli unici titoli del comparto industriale a registrare progressi. Parimenti in progresso sono tanto la Latina ordinaria che quella privilegiata. Per contro flettono le due Toro mentre gli altri assicurativi restano praticamente invariati. Ulteriori ribassi si hanno per Centrale fra i titoli finanziari. Nel comparto industriale, piuttosto trascurato, danno segno di debolezza le due Fiat e poche variazioni dei titoli locali sono prevalentemente positive.

La Fiscambi segna un ulteriore progresso del 4 per cento; la Castagnetti guadagna addirittura il 7 per cento. Migliorano anche la Ferco e per una modesta frazione la Cartiera Italiana. Moderatamente riflessiva la Torino Nord. Nel comparto del reddito fisso si hanno segni di accentuata debolezza.

FIXING — Fiat ord. 1675, priv. 1501-1500; diritti Nai a pagamento 20 lire; diritti Cir a pagamento 1350; diritti Olivetti a pagamento 213. Chiusura Magneti Marelli risp. 550; chiusura Cir risp. 12.400; chiusura Saffa risp. 5900; chiusura Ceramica Italiana Pozzi e Ginori risp. 105.

MILANO

Assestamento finale. Questa tormentata ottava si è conclusa in tono minore mentre si stanno sollevando i vari pareri sui provvedimenti a cascata presi dal governo per tamponare la crisi. In questo clima piuttosto negativo la Borsa ha perso ogni iniziativa e gli operatori preferiscono mettere i remi in barca in attesa che passi la bufera.

Di conseguenza attività ridotta, prevalenza di alleggerimenti, cauto assorbimento, con prezzi generalmente più calmi, specialmente in apertura. Ma c'è un quadro più vasto che non si può dimenticare che riguarda molti valori giunti ad un livello abbastanza sostenuto in questo periodo rispetto ai livelli di alcuni mesi orsono.

La flessione odierna o quella dei giorni scorsi avrà ridotti vantaggi, ma i livelli raggiunti dalla Borsa per vari valori rimangono abbastanza sostenuti. Se guardiamo le Generali giunte a quota 60 mila e le Franco Tosi a 38.790, le Ras a 149.500, le Sai ad oltre 18 mila ed altri titoli, vediamo che si tratta di livelli di un certo rilievo anche se sottoposti in questo momento a qualche cedimento.

Certo in questo momento il denaro è praticamente assente e la quota risulta abbastanza ben difesa nonostante i realizzi di fine settimana.

Chiusura resistente con prevalenza di flessione nelle ultime battute e dopoborsa calmo. Il settore del Reddito fisso è apparso anche oggi molto attivo e abbastanza equilibrato con leggeri rafforzamenti in alcuni settori.

Alcuni prezzi: Generali 60.200, 60.100 manca chiusura. Fiat 1700, 1692 manca chiusura; priv. 1505, m.c.; Montedison 148,50, 147, m.c.; Viscosa 746,50, m.c.; Olivetti priv. 1573, 1579; Toro 13.850, 13.501; Sai 18.390, 18.200:

Ecco le quotazioni:

Abeille 22.990; Aedes 5215; Alleanza 22.890; Anic 65,05; Assicuratr. 36.050; Autos. To-Mi 1159; Bastogi 560; B.co Roma 14.850; Beni Imm. or. 557; Binda 1180; Breda 1205; Brioschi 1700; Burgo or. 7470; Burgo pr. 5900; Caffaro 450; Cantoni 8410; Carlo Erba or. 2930; Carlo Erba pr. 2810.

Cascami 5760; Cementir 1456; Ciga 3930; Cir 11.600; Coge 1962; Comit 16.300; Comp. Milano or. 11.000; Comp. Milano pr. 10.700; Comp. Toro or. 13.510; Comp. Toro pr. 9600; Cond. Acqua 192,75; Credit 1799; Cucirini 2630; Dalmine 110; De Ferrari 1900; E. Marelli 315; Eternit 393; Falk or. 4139; Falk pr. 3675; Fiat or. 1680.

Finmare 64; Finsider 55; Fisac 2064; Fond. Incendio 10.490; Fond. Vita 37.700; Generalfin 625; Generali 60.000; Gilardini 4290; Gim 5050; Ginori 100; Ifi pr. 2915; Ifil 3950; Ilssa Viola 1400; Imm. Roma 67; Iniziativa 14.550; Interbanca 17.330; Invest 2280; Isvim 5200; Italcable 7940; Italcementi 22.200.

Italgas 838; Italia ass. 17820; Italsider 323; La Centrale 10990; Lepetit or. 32050; Lepetit pr. 30400; Linificio 1205; Magneti M. 469; Magona 2565; Marzotto 1650; Mediobanca 49750; Metalli 4045; Mira Lanza 16975; Mondadori pr. 3369.

Olcese 50; Olivetti or. 1900; Olivetti pr. 1579; Pacchetti 85; Pertusola 1490; Perlier 2600; Pierrel 851; Pirelli e C. 2089; Pirelli S.p.A. 760; Ras 147800; Rinascente or. 145,25; Rinascente pr. 116,25; Risanamento 13999.

Saffa 6470; SAi 18200; Sarom 780; Sifa 1045; Silos 3190; Sip 1100; Sme 2330; Stampati 8300; Standa 1460; Stet 1191; Tecnomasio 354,75; Trafilerie 920; Un. Manifat. 25000; Viscosa or. 747; Viscosa pr. 471.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 176.000, 186.000; sterlina oro nuovo 190.000, 210.000, marengo svizzero 120.000, 130.000; oro fino 18000, 18200.

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI		
Alivar	8500	8500
Eridania	6800	7100
Florio	500	500
Imm. Agr. Vitt.	12700	12700
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Mi ord.	11100	11100
C. Ass. Mi priv.	10600	10600
Comp. Latina ord.	820	860
Comp. Latina priv.	410	450
Generali	60175	60250
RAS	150500	150000
SAI	18500	18400
Toro Ass. ord.	14700	13900
Toro Ass. priv.	10500	9900
BANCARI		
B. Comm. Italiana	16800	16800
Banco di Roma	15900	15800
Credito Italiano	1825	1825
Interbanca priv.	17300	17300
Mediobanca	50000	50000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7800	7800
Burgo priv.	5900	5900
Cart. Ital. Riunite	210	215
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	105	105
Pozzi Ginori risp.	105	105
Eternit ord.	400	400
Eternit pref.	640	640
Unicem	11850	11850
CHIMICI		
Anic	7	7
Italgas	835	832
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17000	17000
Montedison	149 50	149 50
Paramatti	1270	1270
Pierrel	850	850
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6600	6600
Saffa risp.	5900	5900
SAIAG	1370	1370
Schiapparelli	575	577
COMMERCIO		
Rinascente ord.	146	146
Rinascente priv.	113	113
Silos Genova	3080	3080
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1130	1130
Autostr. To-Mi	1150	1150
Italcable	7900	7900
NAI	157	157
SIP	1063	1060
Torino Nord	81	80 75
ELETTROTEC.		
M. Marelli	500	500
E. Marelli	320	320
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	570	570
Borgosesia ord.	3075	3075
Borgosesia risp.	3400	3450
Centrale	11800	11300
Finsider	67 50	65
GIM	5200	5200
IFI priv.	2920	2920
IFIL	3675	3780
Invest	2350	2350
Mittel	1210	1210
Fiscambi	2865	2990
Pirelli & C.	2130	2130
Pirelli S.p.A.	765	765
SAROM	780	780
SME	2310	2310
SMI	4000	4000
SIFA	1060	1060
STET	1175	1185
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	560	560
B.I.I. priv.	570	570
Condotte Acqua	195	195
Fer-Co	236	239
Gen. Imm. Sogene	66 50	66 50
I.P.I.	2380	2380
SVIM	5100	5100
Risan. Napoli	14100	14100
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1010	1070
FIAT ord.	1700	—
FIAT priv.	1515	—
Gilardini	4280	4280
Graziano	1240	1245
Olivetti ord.	1877	1912
Olivetti priv.	1540	1565
Westinghouse	19300	19300
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	110	110
Fornara	419	420
Italsider	322	322
Talco Grafite	32000	32000
TESSILI		
Cantoni	8400	8400
Fisac	2050	2050
Snia Visc. ord.	745	745
Snia Visc. priv.	480	480
DIVERSI		
Acque Potabili	860	860
CIGA	4040	4000
CIR	11900	11800
Pacchetti	87	87
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/88	166	166
M.C. Er. 7% 73/88	91 10	91 10
M.S. Vis. 7% 73/88	102 50	102 50
M.S. Spir. 7% 73/88	109 75	109 75
M. Mont. 7% 73/88	83 10	83 10
M. Oliv. 12% 79/89	180 50	180 50
Met. Ital. 6% 73/88	164	164
Mira L. 12% 77/82	103 75	103 75
IRI Stet 7% 73/88	81 50	81 50

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	3-7	4-7
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	62	62
Edil. Scol. 5,50% 68	83	83
» » 5,50% 69	80	80
» » 6% 70	79	79
» » 6% 71	76	76
» » 6% 72	73	73
» » 9% 75/90	74	74
» » 9% 76/91	76 50	76 50
» » 10% 77/97	83	83
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	99 55	99 55
» » » 1/12/80	99 30	99 30
» » » 1/3/81	99	99
» » » 1/5/82	99	98 60
» » » 1/7/81	97 25	97 25
» » » 1/7/82	97 50	97
B.T.N 5,50% 1982	86	86
B.T.Q. 10% 1981	97 35	97 35
» 12% 1982 I	95 80	95 30
» 12% 1982 II	94 85	94 75
» 12% 1983	92 60	93
» 12% 1984 I	93	93
» 12% 1984 II	92 90	92 80
» 12% 1987	92 50	92 50
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	77 70	77 70
» » '69 II	69 40	68
» 7% '73	65 30	63
Enel '74 indicizz.	132 10	132 10
» 10% '75 II	93 60	92 70
» '77 ind. II	115 25	114 80
» 12% '78 I	92 50	91 50
» 12% '78 II	92 50	91 50
I.R.I. 6% '64	88	88
I.R.I. 6% '65	84 50	84 50
Autostrade 6% '68 I	71	71 20
» 6% '69	68	67 50
» 7% '72	75	75
OO.PP. 6%	56 825	56 10
» 7%	55 70	53 50
» 8% Auto '75	57 80	57 80
» Int. St. 6% IV	68 50	68
» Int. St. 7% IV	64 70	64 70
» Anas 6% 66	55 50	55 30
» » 7% 72 I	56 90	55
» Autostr. 7% II	56 20	54 25
FF.SS. 6% '66 I	76 90	75 90
» 6% '67	74 20	73 30
» 7% '72 II	69	66 50
A.F.S. 7% '70	66 60	69 50
» 10% '75 II	90	90
P.S.Agr. 6% Sp VIII	68 40	66 60
» 7% II	69	69
ICIPU vent. 6%	72	71
» » 7% I	68	68
Imi XXVI 6%	72	73
» XXIX 7%	73 50	73 50
» XXXIII 7%	72 20	70 50
» XXXVIII 7%	65 80	65 80
» XLII 6%	66 50	66 50
» IL 10%	75	75
Isveimer 7% '71 XIX	77 50	75 30
» 6% XIII	86 20	87 70
Torino Aem 5,50% 60	81	81
» » 5,50% 62	81	81
S. Paolo 5%	85	85
» » 6% conv.	66	66
S. Paolo 6%	61	61
» » 7%	79 50	79 50
» » 9%	84 50	84 50
» O.P. 6% ex 5%	58 50	58 50
» » 6%	58 50	58 50
» » 7%	68	68
» » 9%	78	78
Banco Napoli 6%	65 20	65 20
Cr. F. Sicilia 6%	95	95
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	84 90
» » 7% '70	85 80	85 80
C. R. PP.LL. 6%	59 70	59 70
M. Paschi 6%	95	95
F. Piem. V.A. 6%	81	81
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	—	—
Catini 5,50% '62	—	—
Viscosa 6% '64	89	89
Rumianca 5,50 '62	—	—
Città Milano 10% '75	86 60	86 60
RIV 5,50%	69 70	69 70
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	99	99
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	186	181
M. Sip 7%	81 05	81 05
M. Viscosa 7%	101 40	101 40
Liquigas 7,50% '70	—	—
Iri Stet 7% 73/88	81	81
S. Paolo It. 12%	138	138

Imprenditori pessimisti

• Le previsioni degli imprenditori piemontesi per il trimestre estivo luglio-settembre 1980 sono pessimistiche: l'opinione è che si stia entrando in una fase di recessione i cui sintomi erano già stati avvertiti all'inizio dell'anno, ma che finora era stata contrastata da una *«domanda interna ancora in tensione»*. L'ha accertato l'indagine congiunturale condotta dalla Federazione tra i propri associati (escluso il settore dell'edilizia).

Complessivamente il saldo tra ottimisti e pessimisti è diventato fortemente negativo per tutti gli aspetti presi in esame, con un ritorno ai livelli del 1977 o addirittura, per il comparto export, del 1975.

«Quasi tutti i settori industriali — secondo lo studio della Federpiemonte — *hanno rilevato aspettative prevalentemente pessimistiche: rispetto alla media dell'industria piemontese le peggiori previsioni sono formulate dai settori abbigliamento, tessile, cuoio, gomma e cavi, legno. L'industria dei minerari, laterizi-vetro registra invece una lieve prevalenza di previsioni ottimistiche»*.

Su 1300 risposte al questionario della Federazione industriali piemontesi per la «produzione complessiva» si passa dal 23,8 per cento di previsioni d'aumento, registrate tre mesi fa, al 15,4 per cento; le previsioni di diminuzione salgono invece dal 13 al 27,4 per cento.

Sul «totale ordinativi», che in pratica anticipano la situazione di almeno due trimestri, le indicazioni sono molto negative: il 14,4 per cento delle aziende prevede aumenti di ordini (a fine marzo erano 23,3%); il 37,8 per cento ne prevede la diminuzione (contro il 20,7% del primo trimestre '80); il saldo precipita da +3,1 a —23,4.

Investimenti Eni

• Gli esborsi complessivi richiesti dal programma di approvvigionamento energetico dell'Eni saliranno dai 10 mila 225 milioni di dollari previsti per il 1980 ad oltre 23.000 milioni di dollari nel 1985.

Gli importatori di petrolio

• Parlando della situazione petrolifera, Grandi ha affermato: «Si consideri che il piano energetico dell'Eni è stato elaborato nell'ipotesi che le compagnie multinazionali (che nel 1979 hanno coperto circa il 36% del mercato) e quelle indipendenti (che hanno assicurato il 23% del mercato), incoraggiate dalla parziale liberalizzazione dei prezzi interni, continuino a coprire una quota rilevante del mercato petrolifero nazionale. Ma i dati relativi ai primi mesi dell'anno hanno già superato queste previsioni, stante che nel primo quadrimestre l'Eni ha imporato il 46% del greggio, le majors il 40% e gli indipendenti sono «crollati» al 15%.

La commessa acquisita dalla Octir, fabbrica di cardatrici

Azienda biellese ha venduto alla Cina macchinari per un milione di dollari

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — *Le loro cardatrici, macchine primarie per le industrie tessili, i biellesi della Octir sono riusciti a venderle anche alla Cina. Il contratto, per un milione di dollari, è stato firmato poco tempo fa. Gli impianti stanno partendo in questi giorni, dovrebbero iniziare a funzionare a settembre. A «rodarli» ci saranno anche tecnici dell'azienda di Biella. La Octir, infatti, vuole dimostrare tutta l'efficienza e l'affidabilità dei suoi prodotti: quello appena concluso è il primo contratto con i cinesi, se tutto funzionerà come dovrebbe, presto potrebbero arrivare da quel Paese tante altre commesse.*

Altre consegne la Octir le sta facendo in Corea, in Bulgaria, in Grecia, in Marocco. L'export, per la fabbrica biellese, costituisce una buona fetta del suo fatturato: nel '79, ad esempio, le vendite all'estero sono state pari a 2500 milioni di lire su un volume d'affari complessivo di otto miliardi di lire. Per quest'anno, nonostante la crisi che comincia a farsi sentire ovunque, l'azienda prevede di portare il fatturato a dieci miliardi di lire.

«Nel primo semestre abbiamo registrato vendite uguali allo stesso periodo dell'anno scorso — dice il direttore commerciale della Octir, 280 dipendenti — adesso assistiamo ad un preoccupante rallentamento della domanda sul mercato interno, non parliamo dell'estero, dove la richiesta è scesa a zero. Noi ci siamo mossi in tempo, continuiamo a girare in tutto il mondo alla ricerca di altre commesse, così ci siamo già assicurati lavoro fino ai primi mesi dell'anno prossimo. Pensiamo di poter saltare questo periodo di crisi, se non sarà troppo lungo».

La Octir, che conta su un'esperienza di oltre cinquant'anni, recentemente ha realizzato la «carda» con la maggior capacità produttiva che sia mai stata costruita al mondo: alta tre metri e mezzo, governata da un computer, totalmente «made in Italy» è stata venduta ed è in funzione a Prato. Questa macchina inorgoglisce l'azienda biellese, che ha oltre il 60 per cento del mercato del settore. r. bo.

Per la Jugoslavia

Voghera: bloccati i debiti Westman

VOGHERA — *(l. g.)* Il governo jugoslavo ha rinviato a novembre la ratifica del contratto di acquisto da parte della società Rade Kancar di Zagabria dei macchinari della Westman, di Voghera, la fabbrica di elettrodomestici che ha cessato l'attività lo scorso anno.

La mancata ratifica ritarderà il pagamento dei 4 miliardi di debiti dell'azienda. I macchinari sono stati venduti alla società Rade Koncar per un miliardo e 300 milioni.

Il governo di Belgrado non ha ancora ratificato l'accordo a causa di problemi valutari connessi alla recente svalutazione del dinaro.

Spesa prevista: 5-6 miliardi

Un autoporto a Savona Si studia se conviene

SAVONA — L'Unione industriale di Savona ha costituito un gruppo di lavoro tecnico-scientifico, per una ricerca sul progettato autoporto. La proposta per la realizzazione nel Savonese di una tale struttura è stata avanzata recentemente da Andrea De Filippi, presidente della commissione veicoli industriali dell'Automobile club di Savona e membro del comitato centrale dell'Aci per lo stesso settore.

La ricerca di «pre-fattibilità» si propone essenzialmente di verificare la consistenza e la tipologia della domanda di servizi che giustificherebbe l'infrastruttura autoportuale, i possibili benefici socio-economici, l'area occorrente, i servizi essenziali e, sia pure in via di approssimazione gli investimenti necessari.

La costruzione di un autoporto sarebbe essenziale allo sviluppo dei traffici da e per il porto di Savona-Vado, favorirebbe sensibilmente il decongestionamento dei traffici lungo le direttrici extraurbane, la riduzione dei costi generali del trasporto e la creazione di un centro satellite di affari con vita autonoma.

A favore di un autoporto a Savona giocherebbero poi altri fattori strettamente locali, che fanno prevedere un ulteriore consistente aumento dei trasporti su gomma che già oggi rappresentano il 64,33% del traffico in entrata o uscita dal porto di Savona.

Secondo il progetto pilota predisposto dalla Regione, il futuro sistema dei porti liguri sarà incentrato sui bacini di Genova-Voltri e di Savona-Vado. Per quanto riguarda in particolare il complesso portuale savonese si prevede entro il 1985 la costruzione nel porto di Savona di una nuova darsena con conseguente notevole potenziamento dell'attuale capacità operativa e nel porto di Vado di un terminal containers per rotte transoceaniche con smaltimento del traffico da e per l'interno, a mezzo strada e ferrovia. Sempre a Vado è prevista la realizzazione di un terminal «ro-ro» per le lunghe percorrenze con smaltimento solo stradale.

Secondo la proposta di Andrea De Filippi, per la costruzione dell'autoporto è necessaria un'area di almeno 200 mila metri quadrati non disponibile nel territorio del comune di Savona (potrebbe ricercarsi nel comune di Quiliano) mentre la spesa si aggirerebbe sui 5-6 miliardi.

Nicolò Siri

STAMPA SERA

Temperatura ore 13 a Torino: +27 - Ieri max + 28 min + 16

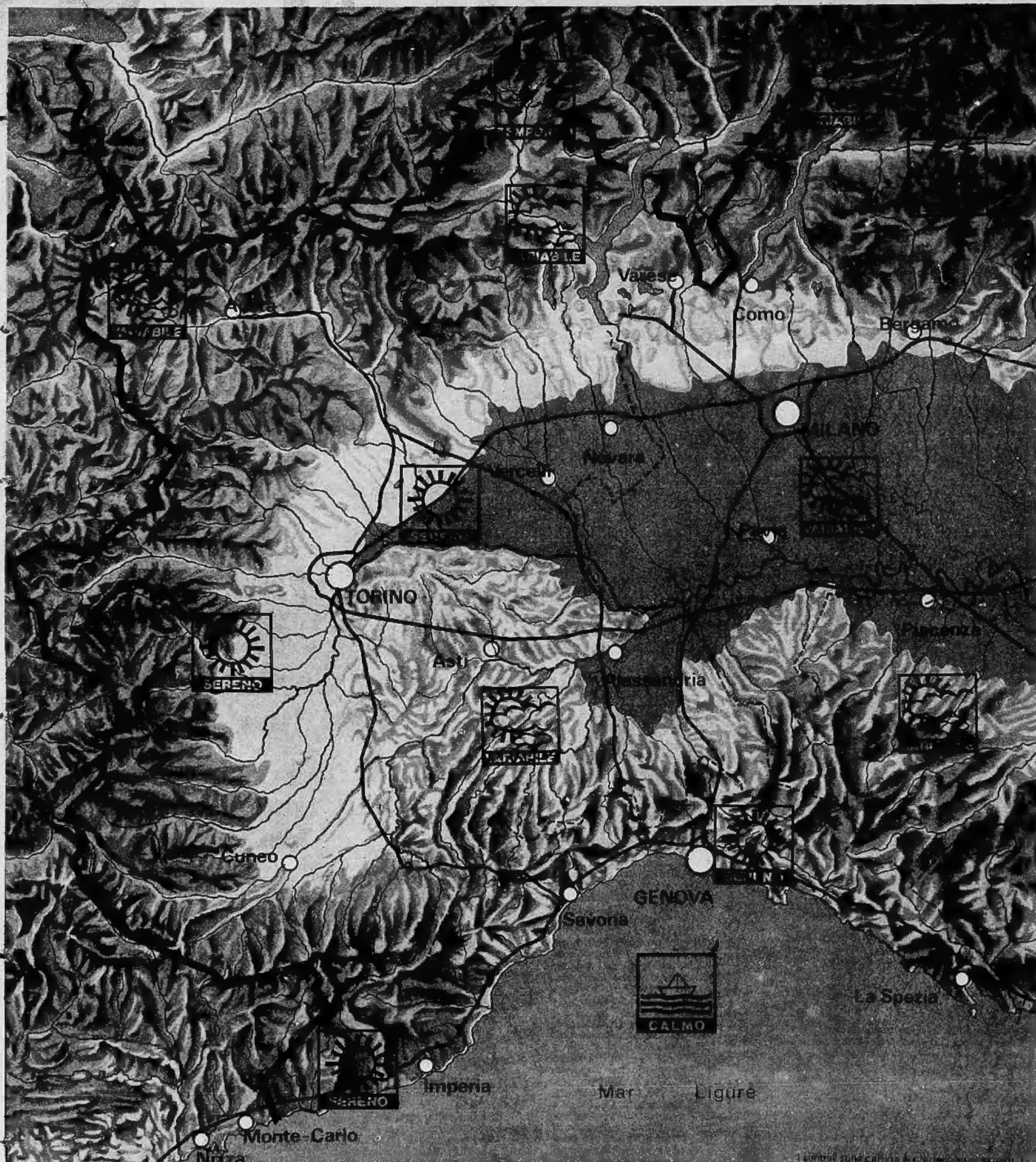
SITUAZIONE: sull'Italia si va instaurando un'area di alta pressione preceduta da deboli correnti settentrionali. TEMPO PREVISTO: sereno o poco nuvoloso, salvo qualche residuo addensamento sulle regioni ioniche. TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo. VENTI: deboli o localmente moderati settentrionali.

In Italia

Bolzano	+ 9	+27
Verona	+13	+27
Milano	+11	+28
Firenze	+15	+25
Bologna	+13	+27
Roma	+11	+26
Napoli	+12	+23
Reggio C.	+22	+28
Palermo	+23	+27

Aosta	+12	+22
Alessan.	+15	+26
Asti	+17	+26
Cuneo	+13	+23
Novara	+17	+25
Vercelli	+18	+23
Biella	+12	+24
Genova	+18	+22
Imperia	+19	+25
Savona	+18	+24

all'estero

Atene	+23	+33
Bangkok	+29	+35
Belgrado	+15	+24
Berlino	+11	+18
Bruxelles	+ 7	+22
B. Aires	+ 2	+10
Il Cairo	+22	+38
Dublino	+ 8	+16
Ginevra	+11	+16
Lisbona	+14	+27
Madrid	+16	+30
Montreal	+14	+26
Mosca	+14	+22
New York	+16	+28
Oslo	+10	+23
Parigi	+12	+18
Sydney	+ 9	+16
Tokyo	+17	+19
Vienna	+10	+23

CHE TEMPO FARA': BELLO E CALDO

Per oggi formuliamo una previsione di bel tempo ovunque tranne che sul Trentino e sul Friuli ove nel pomeriggio si avranno annuvolamenti con possibilità di temporali.

Per domani ancora bel tempo con cielo in prevalenza sereno durante la mattinata e con tendenza, dal pomeriggio, ad un aumento irregolare della nuvolosità sulle zone alpine, sulla Liguria e sulla Lombardia. Sulle zone rivierasche la nuvolosità non sarà tale da disturbare seriamente la giornata prevalentemente assolata.

Per domenica il cielo tornerà sereno e poco nuvoloso sul settore occidentale mentre su quello orientale, limitatamente alle zone alpine e prealpine, sono previsti annuvolamenti locali con qualche temporale.

La temperatura sta salendo e si riporterà sui valori stagionali; sulle regioni padane centro occidentali i valori massimi si approssimeranno ai 30 gradi.

Completiamo le nostre informazioni sui mari settentrionali ove i venti sono previsti generalmente deboli intorno nord con tendenza a locali rinforzi domenica pomeriggio. I mari generalmente poco mossi diverranno mossi al largo, nel pomeriggio di domenica, laddove si verificheranno i rinforzi del vento.

Carlo Rodi